QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 22 Dicembre 1954
Anno X - Num. 304
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-990, 88-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Edizioni normali L. 380 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 260 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2718): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL VOTO PREVISTO PER LA VIGILIA DI NATALE

Conclusa la discussione alla Camera sulla ratifica degli accordi di Parigi

Nenni annuncia che il PSI è contrario al progetto - Violento incidente tra l'on. Vigorelli e le sinistre sulla sua pensione di superinvalido - Il socialista nenniano Lopardi accusa il ministro e chiede una commissione d'inchiesta parlamentare - Il ministro ha sporto querela contro "l'Unità,, e l'"Avanti!,,

All'insegna della speranza

Roma, 21 dicembre.

Stamane si è conclusa alla Camera la discussione generale sugli accordi di Parigi; domani il ministro Martino risponderà agli oratori intervenuti nel dibattito e giovedì si procederà alla votazione.

La maggioranza a favore della ratifica è assicurata, ne rimane incerto soltanto il margine, legato alle decisioni che prenderà all'ultimo momento una parte dell'estrema destra. L'estrema sinistra non insisterà, probabilmente, nei propositi di intransigenza annunciati sabato scorso, del resto in modo equivoco e senza molta convinzione; e, se anche ci riservasse qualche episodio inatteso, si tratterebbe soltanto di un omaggio alle esigenze della propaganda.

Essendo mancati quegli elementi di incertezza che, almeno nel nostro Paese, paiono purtroppo indispensabili per dare popolarità ad una discussione parlamentare, se ne potrebbe trarre l'illazione che lo stesso dibattito è stato stanco, privo di interesse e, come anche si dice, « scontato ».

Ma si sarebbe nel torto. Raramente un esame della situazione internazionale è caduto in momento più opportuno ed ha offerto tanti suggerimenti non solo sulle posizioni delle parti in causa, ma sull'evoluzione dei loro punti di vista, sulle prospettive della loro azione nel prossimo futuro. C'è nel mondo, in tutto il complesso delle relazioni internazionali una situazione di fluidità, di « novità » potenziali. Diremmo che la Camera italiana l'ha registrata con tempestività; con una tempestività, aggiungiamo pure, che nel passato non si era sempre riscontrata.

Sino alla caduta della Comunità difensiva europea le discussioni di politica estera del nostro Parlamento si incanalavano facilmente in un binario fisso, caratterizzato da una eguale rigidezza di posizioni: da una parte gli « occidentali » che, considerando fuori delle loro possibilità la modifica dei termini obiettivi della lotta, erano portati necessariamente a dedicare la maggiore attenzione ai problemi di difesa; dall'altra gli « orientali », che, altrettanto convinti dell'ineluttabilità della « guerra fredda », si adoperavano con zelo a scompaginare quei piani di difesa. La incomunicabilità era nella realtà della situazione internazionale; ma non per questo creava meno disagio.

L'Unione europea occidentale ha aperto un nuovo ciclo. Non se ne possono, ovviamente, prevedere le conclusioni; ma è certo che, per il momento, la sua insegna è la speranza della « distensione », la ricerca delle strade per un onorevole compromesso, il tentativo delle trattative « parallele » tra i due blocchi. Questo è stato il sottofondo della discussione, qui il suo motivo di maggiore interesse. « Noi pensiamo che la ratifica degli accordi renderà più difficili le trattative con l'Unione Sovietica ed i suoi alleati » hanno detto i comunisti. « Noi siamo, invece, convinti che le trattative saranno tanto più possibili e più produttive di benefici effetti quanto più l'Occidente sarà unito » hanno replicato gli esponenti della maggioranza.

La rassegnazione ad un fatale contrasto di fondo, anticipatrice di uno schieramento in cui ognuno aveva assunto il suo posto di combattimento, è stata sostituita da una situazione in cui il contrasto, più che di sostanza, diviene di metodo: come raggiungere quel miglioramento delle relazioni internazionali da tutti auspicato, come arrivare a quella soluzione del problema tedesco che ne costituisce il problema fondamentale. Gli elementi di divisione non sono certo scomparsi, e sarebbe ingenuo pensarlo. Ma importante è che sia rinata la speranza, non diciamo di farli scomparire, ma almeno di attenuarli. La concezione dell'UEO (Unione europea occidentale) non come « punto di arrivo », ma come « punto di partenza » è stata posta dalla maggioranza a base di tutta la sua futura politica estera. E se, come è da credere, verrà approvato l'ordine del giorno presentato dai democratici cristiani, questo orientamento verrà ad assumere anche il carattere di impegno ufficiale.

L'estrema sinistra non è riuscita, invece, a convincerci che gli accordi di Parigi pregiudicheranno irrimediabilmente i sondaggi determinando la rottura dei fragili ponti che così faticosamente si è cominciato a lanciare. Con ogni probabilità comunisti e socialisti erano i primi a non essere convinti; il loro compito era di difendere una posizione di cui conoscono bene il carattere meramente tattico, presentandolo come strategicamente essenziale. In questa « cattiva coscienza » delle sinistre, nel loro evidente imbarazzo, sta forse il valore più positivo del dibattito: non sono nulla è perduto con la ratifica, ma anzi se qualcosa può cominciare sarà proprio attraverso la ratifica. L'odierno intervento di Nenni, così preoccupato di delineare una funzione di controllo alla retta interpretazione degli accordi che i socialisti si riservano per il futuro, così sollecito nel raccomandare che venga messo a frutto il periodo intercorrente tra « ratifica » ed « esecuzione » degli accordi stessi, può essere al proposito eloquente. Con un po' di coraggio, con maggior rigore logico le parole del *leader* socialista avrebbero potuto preludere ad una astensione, invece che al voto contrario. Sono spunti, ad ogni modo, che potranno fruttificare nel futuro. E' appena necessario aggiungere che questo è l'augurio nostro.

Enzo Forcella

Una seduta tranquilla con finale movimentato

Roma, 21 dicembre.

La discussione generale sull'Unione Europea Occidentale (UEO) e sugli accordi di Parigi si è conclusa oggi a Montecitorio. Il dibattito è entrato, quindi, con l'esame degli ordini del giorno, nella sua fase più viva sicchè non sarà da attendere sino alla vigilia di Natale, e cioè fino al voto, giornate molto dense e forse movimentate. I comunisti hanno avanzato una proposta di sospensiva sulla quale, a quanto sembra, concreteranno la loro opposizione (interrompere immediatamente la discussione per riprenderla fra sei mesi) ed avrebbero voluto che fosse votata oggi stesso, ma Gronchi ha chiarito i motivi procedurali per cui bisognerà prima votare gli altri ordini del giorno secondo il turno. Della sospensiva comunista si parlerà, dunque, in ultimo.

La seduta si è aperta stamattina con lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale. Poi è stata approvata la conversione in legge del decreto del novembre scorso in favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Campania (si tratta del decreto per il quale lo Stato contribuisce a mutuare i bilanci deficitari dei comuni danneggiati). Infine è stata ripresa e conclusa la discussione generale sugli accordi di Parigi con l'intervento dell'on. Nenni.

Il *leader* del PSI ha cominciato col dire che quest'anno, nato nel campo internazionale sotto il segno della distensione, poteva finire meglio. L'UEO è nata dalla paura di aver avuto coraggio. È il frutto di un pessimo compromesso fra gli alleati occidentali. Gli accordi di Parigi presentano gli aspetti negativi di « una contaminazione del principio della sovranità » della unità tedesca cui si è sovrapposto quello del riarmo di una Germania divisa ». Questi accordi tendono a mantenere lo *status quo* mediante un equilibrio essenzialmente militare, una specie di pace armata fra Oriente ed Occidente. Ma la situazione è innaturale e non può durare a lungo. L'utopia della pace armata fu condannata anche da Pio XI. Non si può organizzare la pace che con i mezzi della pace.

Oggi, ha proseguito Nenni, tutti ammettono che il mondo è entrato in una fase di distensione e non si spiega quindi « questa specie di fatalismo con il quale la maggioranza vuole ratificare i protocolli di Parigi ». Perchè non fare prima quel che si dice di voler fare poi? Perchè rinviare la conferenza dei quattro e quella per la sicurezza europea proposta da Mosca? Non ci si illuda di poter porre l'URSS di fronte al fatto compiuto come se fosse niente. I severi avvertimenti dati a Parigi e Londra sono la prova della gravità con cui Mosca considera la situazione. Certo se i protocolli di Parigi saranno ratificati bisognerà utilizzare anche il periodo fra ratifica ed esecuzione per cercare una via di uscita ed in ultima analisi « occorrerà vigilare perchè sia che in essi è meno pericoloso che nella CED venga rispettato ed applicato». In specie che sia preservato il principio della unanimità delle deliberazioni previsto dal patto di Bruxelles, che i patti siano circoscritti alla cooperazione militare e non estesi all'integrazione e infine che il diritto di dichiarare lo stato di guerra resti esplicitamente riservato al Parlamento.

Nenni ha concluso annunciando che i deputati del PSI voteranno contro la ratifica degli accordi di Parigi con la coscienza di compiere anche un atto di fiducia nella volontà di distensione del popolo italiano e di tutti i popoli del mondo. Nenni è stato vivamente applaudito dalla sinistra e dopo il suo intervento la seduta è stata tolta.

Alla ripresa pomeridiana si è avuto un vivacissimo incidente sul processo verbale. Il ministro del Lavoro Vigorelli *ha chiesto la parola per replicare ad alcune affermazioni riguardanti la sua persona fatte ieri dall'on. Lopardi del P.S.I. durante la discussione notturna sulle pensioni di guerra. Lopardi ieri sotte affermò, ed oggi del resto ha ripetuto, che l'on. Vigorelli chiese nel febbraio del 1951 il passaggio della propria pensione di guerra dalla terza alla prima categoria con l'aggiunta dell'assegno di superinvalidità per l'accompagnatore e che ottenne tale passaggio nel tempo insolitamente breve di undici giorni. Lopardi disse che la richiesta era stata presentata da Vigorelli il 28 febbraio ed il 9 marzo si ebbe il decreto concessivo del Ministero del Tesoro.*

« Mi sento onorata — ha detto oggi il ministro Vigorelli replicando — di essere stata attaccata per la seconda volta dalla sinistra per il mio passato di soldato e di padre di soldato. Ho disposto questa mattina stessa la presentazione di una querela con la più ampia facoltà di prova nei confronti dei giornali Avanti! e l'Unità che hanno riportato, deformandole, le parole dell'on. Lopardi. Ora domando all'on. Lopardi se è disposto ad assumere fuori di questa aula la responsabilità di quanto ha affermato. In questo caso mi dichiaro pronto ad estendere a lui la mia querela ». (Clamori a sinistra).

PAJETTA — *Sarebbe comodo! La cosa dev'essere chiarita in quest'aula senza rivolti.* (Nuovi alti clamori si levano all'estrema mentre dal centro si hanno le prime reazioni. Battibecchi e scambi di invettive si hanno soprattutto tra i comunisti e lo stesso ministro. *Vigorelli* grida ad un certo momento verso Pajetta: *« Ma taci una buona volta, disgraziato! »*; e questi risponde: *« Taci tu, piuttosto, pensionato abusivo ».*

VIGORELLI — *E' ora di finirla. Voi sapete di mentire, ancora l'anno scorso io ero a letto con i polmoni rovinati dalla mia invalidità.*

Facendosi intollerabile il baccano, il presidente Gronchi con energia interviene e, rivolgendosi a Pajetta, dice: « Se lei continua la caccia fuori dall'aula »; finalmente, ristabilito un poco di silenzio, ha la parola Lopardi, *il quale rinnova le sue affermazioni ed invita Vigorelli a chiedere in sede parlamentare una commissione d'inchiesta e l'incidente si chiude per il momento con una ulteriore precisazione del Ministro che ricorda di aver sporto pubblica querela, proponendosi così di dimostrare che nei suoi confronti non è stata effettuata neanche parzialità, come calunniosamente si è insinuato.*

Conclusa questa vivace parentesi, è incominciata l'illustrazione degli ordini del giorno sulle leggi di ratifica degli accordi di Parigi che si è proseguito fino alle 20.45. Il seguito della discussione è stato quindi rinviato a domani.

Questa sera parlerà il Ministro degli Esteri

Roma, 21 dicembre.

Il ministro Martino parlerà domani alla Camera, a nome del Governo, sugli accordi di Parigi. Stamane ha avuto a Montecitorio un colloquio con l'on. Scelba, il quale ha pure ricevuto, nel suo ufficio, ministri, personalità del Parlamento e diplomatici. Dopo Martino, il Presidente del Consiglio ha conferito, coi problemi di Governo, con il vice-presidente Saragat, poi con il ministro del Bilancio, sen. Vanoni, che gli ha riferito sui risultati della sua missione a Bonn. Nello studio di Scelba si sono quindi avvicendati: il nostro ambasciatore ad Ankara, Pietromarchi; il ministro dei LL. PP., Romita, quello della Marina Mercantile, Tambroni, ed ancora il ministro Vigorelli, il capo del gruppo parlamentare d. c. della Camera, on. Moro, e, infine, il ministro Di Caro. Questi ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri sarà convocato probabilmente il giorno 29. Molti dei colloqui di Scelba sono per l'appunto in relazione alla prossima riunione consiliare.

La notte scorsa l'on. Scelba è intervenuto all'assemblea dei senatori del suo partito, lieto l'occasione dell'incontro prenatalizio con i senatori democristiani per fare loro alcune dichiarazioni di politica estera ed interna di, non trascurabile rilievo. L'on. Scelba, a quanto si assicura, si è riferito all'azione intimidatrice che viene svolta da Mosca nei confronti dei paesi firmatari dei protocolli di Parigi. Ha accennato alla nota di protesta di Mosca al governo britannico, dicendo che essa ha lasciato molto calma l'opinione pubblica inglese. Neppure agli Stati Uniti, in Francia e nella Repubblica federale vi sono segni di turbamento — ha detto in sostanza il Presidente — e non ve ne dovranno essere da noi.

Nel campo della politica interna, l'on. Scelba si è intrattenuto in particolar modo ad illustrare le direttive governative per la difesa delle istituzioni democratiche. « Il nostro obiettivo — ha detto — è quello di ricondurre nell'ambito della legalità quelli che ne sono fuori, di eliminare i privilegi ed i particolarismi ».

Il sottosegretario on. Preti

Seicento bimbi ospiti di Einaudi

Roma, 21 dicembre.

Seicento bambini delle scuole di Roma e della provincia sono stati ricevuti al Quirinale. Nel Salone dei Corazzieri era stato preparato un altissimo albero di Natale, ai piedi del quale si allineavano seicento pacchi-dono del Presidente della Repubblica. Ogni pacco conteneva un giocattolo, un maglioncino, un panettone, cioccolato e caramelle.

Il Presidente della Repubblica è entrato nel salone, accompagnato da Donna Ida e dall'on. Ermini, ministro della P. I., alle 11,30, accolto da un caldo, affettuoso battimani dei piccoli ospiti. Intanto una orchestra di filarmoniche, composta di piccoli allievi del Centro di educazione artistica, e un coro di scolare della « Umberto I » intonavano il « Va, pensiero » dal « Nabucco » di Verdi.

Uno scolaro di Marino ha offerto al Presidente un cesto con uva dei Castelli, mentre Donna Ida ha ricevuto da una bimba un gran fascio di rose rosse. Poi due allieve del vivaio dei piccoli attori del Provveditorato agli Studi di Roma hanno letto una poesia natalizia e un indirizzo di omaggio a Donna Ida la quale ha quindi consegnato personalmente ad ognuno degli ospiti il pacco con i doni.

Il presidente Einaudi, il ministro Ermini, donna Ida sorridono ad una bimba (Telef.)

Il lavoro a cottimo nell'amministrazione statale

L'iniziativa dell'on. Preti

Un impiegato ha quadruplicato il suo stipendio lavorando da solo come otto colleghi - Il tramonto delle raccomandazioni e le proteste dei parlamentari - "Mi rincresce per loro, ma dobbiamo superare il Medioevo politico che ci assedia,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

L'aula di Montecitorio ribolliva ieri al suo modo solito, quando spirano i venti della tempesta, ed erano grida altissime, quasi sempre ingiuriose, gesti concitati, appelli carichi di drammaticità, esclamazioni di sdegno che, salendo tutte insieme da un settore, producevano rombi di tuono frammisti ad ululati. Dai banchi del governo stava cercando di parlare l'on. Luigi Preti, sottosegretario alle pensioni di guerra; è socialdemocratico come Romita, e di Romita ha la stessa modesta altezza. Di natura mite e disposta alla cordialità, se occorra anche alle facezie, resisteva sorridente in mezzo a voltate che si sollevavano verso di lui dei banchi dell'estrema sinistra.

Molte erano le accuse che gli muovevano, ma soprattutto quella di sfruttare senza pietà, con mano tirannica, i milleottocento impiegati che lavorano nel suo sottosegretariato.

Ad un certo punto del suo discorso Preti disse: « *Un impiegato del gruppo B, nel mese di settembre, ha guadagnato 153 mila lire di cottimo, dando all'amministrazione il rendimento di sette e anche di otto impiegati, varando da solo più di mille progetti di pensione sopra un totale di 43 mila allestiti dall'intera amministrazione* ». *Quel piccolo di impiegato, che, ne aggiunta al lavoro svolto durante l'orario normale dell'ufficio e le 60 ore di lavoro straordinario, ha trovato il tempo e il modo di espletare 1200 progetti di pensione in un sol mese, fra stipendio, lavoro straordinario e cottimo, ha guadagnato circa 250 mila lire, cioè ha quadruplicato lo stipendio cui ha diritto come impiegato di gruppo B. Ora i colleghi lo hanno definito « la stakanovista nuova uno di via Lanciani », dalla sede del suo ufficio; in realtà si chiama Vittorio Tommasi.*

Questa del lavoro a cottimo è una trovata dell'on. Preti, e finora ha dato risultati eccellenti. Se estesa a tutti i rami della pubblica amministrazione, provocherebbe una rivoluzione dagli effetti incalcolabili non solo nel campo della burocrazia, ma pressochè dovunque nella vita dei cittadini. Consiste nel far pagare gli impiegati dallo Stato a seconda del loro rendimento. Per una maggiore esattezza, ciascun impiegato è tenuto a guadagnarsi lo stipendio normale dando una certa quantità di prestazioni dalle otto del mattino alle due del pomeriggio; chi lo desidera, può fare altre tre ore di lavoro straordinario che gli sono ricompensate a parte. Infine i più volenterosi, una volta trascorse le tre ore, possono continuare il lavoro in ufficio o a casa. Per ogni progetto di pensione elaborato ricevono un compenso di 150 lire.

Il problema delle pensioni di guerra da molti anni rappresenta una delle più dolenti piaghe nel corpo della Nazione; basti dire che quest'anno lo Stato ha dovuto pagare 170 miliardi di lire a circa un milione di pensionati di guerra e che l'anno prossimo questa già notevole spesa dovrà essere aumentata di un abbondante dieci per cento. Se tutto andrà bene, infatti, le duecentomila domande di pensione che sono tuttora in attesa di decisione, saranno state tutte risolte entro la fine del prossimo anno, e il numero dei pensionati salirà intorno a un milione e 100 mila. Eppure, nonostante l'importanza della somma che esce dalle casse dello Stato, l'immensa moltitudine degli invalidi o mutilati di guerra, delle vedove e degli orfani di guerra, ha la precisa sensazione di essere trattata con estrema ingiustizia, con nera ingratitudine.

Naturalmente i più amareggiati di tutti sono coloro che, dieci anni dopo la fine della guerra, attendono ancora una pensione qualsiasi, per quanto modesta possa darla lo Stato. Nell'aprile scorso le domande da esaminare erano quasi 350 mila, e nessun ministro si azzardava a far previsioni sugli anni che sarebbero stati necessari per definirle. Se oggi sono diventate poco più della metà, e se fra un anno nessun cittadino potrà più dire di essere in sospeso la domanda per la pensione, il merito non è solo del sistema di lavoro a cottimo. Spetta per buona parte anche all'accantonamento radicale delle raccomandazioni.

Racconta l'on. Preti: « *Fino al mese di maggio gli ufficiali incaricati di liquidare le pensioni di guerra lavoravano solo se sollecitati dalle raccomandazioni. Le domande non raccomandate non erano praticamente prese in considerazione e restavano ferme negli archivi. La colpa non era degli uffici, ma la valanga delle raccomandazioni era così continua e travolgente che non restava il tempo di occuparsi dei fascicoli non raccomandati* ».

In alcuni mesi quella valanga saliva fino a 45 mila lettere, ossia una media di 1500 al giorno. Il nuovo sottosegretario, per rendersi conto direttamente della situazione, cominciò a girare negli uffici, e spesso s'intratteneva per ore nel più umile di tutti, l'archivio. E disse ora: « *Aggirandomi fra gli scaffali, scoprii personalmente migliaia di pratiche quasi ultimate oppure di facile, rapida definizione, ma che da anni non erano mai trattate perchè nessuno le aveva raccomandate* ».

L'on. Preti, nonostante abbia la cattedra di filosofia negli istituti magistrali e sia considerato uno dei frequentatori più arguti del transatlantico di Montecitorio, fin con l'arrabbiarsi sul serio. Diede l'ordine severissimo di gettare sul cestino tutte le lettere di raccomandazioni, a meno che non segnalassero colpe o manchevolezze da parte dell'amministrazione, e di giurare, in base alla data di arrivo, un numero progressivo per le pratiche da risolvere. Solo quel numero, e nessun altro criterio o pressione, doveva stabilire l'ordine di esame delle 345 mila domande in sospeso. A parte ogni considerazione di giustizia, il sistema portò ad un acceleramento nel disbrigo delle pratiche e molte dozzine di impiegati furono tolti dall'ufficio raccomandazioni e assegnati a lavori concreti.

L'innovazione è dispiaciuta a molti deputati e senatori. Si capisce; le pensioni di guerra rappresentavano da anni un redditizio campo elettorale: quanti riuscivano ad avere la pensione erano persuasi, nè si sbagliavano, di doverla unicamente alla raccomandazione del parlamentare al quale si erano rivolti; e non erano ingrati, a suo tempo ricambiavano il dono col voto proprio e con quello dei parenti. Dice Preti: « *Mi rincresce per quelli miei colleghi, e so che il loro broncio di ora diverrà eterno rancore il giorno in cui non vedranno più rieletti. Ma, d'altra parte, dobbiamo superare il medioevo politico che tuttora ci assedia: il cittadino deve convincersi che riceve dallo Stato quel che gli è dovuto perchè così vuole la legge, e non per l'intercessione di protettori* ».

Nicola Adelfi

I miglioramenti agli statali estesi anche agli Enti locali

Roma, 21 dicembre.

I miglioramenti a favore degli statali saranno estesi anche a favore dei dipendenti degli enti locali e parastatali. Per quanto riguarda gli enti locali, il Governo, com'è noto, ha accettato un ordine del giorno dei sindacalisti della C.I.S.L. In base al quale gli enti locali saranno invitati a provvedere in analogia a quanto disposto per i dipendenti dalla pubblica amministrazione. Per quanto riguarda i parastatali non sussiste alcun impegno da parte del Governo nè un voto della Camera. Spetterà agli enti stessi deliberare l'adeguamento degli stipendi per i loro dipendenti.

Al prossimo Consiglio dei ministri, i ministri Romita e Tremelloni proporranno di prorogare la legge Tupini sull'edilizia sovvenzionata, che, com'è noto, scade il 31 dicembre di quest'anno. La proroga, invece che al 31 dicembre 1955, come in prima tempo sembrava dovesse avvenire, varrebbe stabilita per almeno due anni, per dare così modo agli operatori edili di poter impostare e sviluppare un più ampio programma economico edilizio.

Tre tesi in contrasto per le tariffe elettriche

La questione all'esame del Comitato Pressi

Roma, 21 dicembre.

Ulteriori complicazioni e divergenze tra le categorie interessate si stanno verificando sul problema delle tariffe elettriche, che è attualmente all'esame degli organi governativi per una decisione finale. Abbiamo nei giorni scorsi dato notizia dell'orientamento del ministro dell'Industria on. Villabruna — sostenuto dai ministri Tremelloni e Romita — nettamente contrario ai progetti presentati dalle società elettrocommerciali e dai grandi consumatori industriali per la parte relativa alle eventuali maggiorazioni delle piccole utenze luce ed elettrodomestiche.

Alla loro volta gli atteggiamenti degli elettrocommerciali e delle grandi utenze industriali, pur concordando in alcuni punti del problema, differiscono notevolmente su altri aspetti fondamentali, sicchè il Comitato interministeriale Prezzi — che è l'organo competente a decidere la questione — si trova attualmente in presenza di almeno tre tesi contrastanti.

La prima tesi è quella sostenuta dall'A.N.I.D.E.L., cioè dall'associazione che raggruppa i produttori di energia elettrica, e rispecchia le conclusioni cui, nel luglio scorso, giunse l'apposita commissione di studio presieduta dal dott. Santoro e composta in prevalenza, appunto, dai rappresentanti delle grandi società produttrici di energia. Secondo questa tesi, allo scopo di colmare l'attuale disavanzo della Cassa conguaglio e di rendere possibile un vasto programma di nuovi impianti entro il 1960, sarebbe necessario aumentare il coefficiente di maggiorazione delle tariffe oggi in vigore, da 24 a 32 volte rispetto ai prezzi vigenti nel 1942. Secondo primi calcoli indicativi la maggiorazione proposta darebbe un gettito non inferiore ai venti miliardi, che dovrebbero essere pagati dalle grandi utenze industriali. L'A.N.I.D.E.L. sostiene inoltre l'opportunità di fissare un prezzo minimo indipendentemente dal coefficiente di maggiorazione, e suggerisce altresì di ritoccare le tariffe delle piccole utenze luce ed elettrodomestiche.

Accanto alla tesi dell'A.N.I.D.E.L. — che si potrebbe definire « massimalista » nel senso che propugna radicali innovazioni nel vigente regime dei prezzi bloccati — vi è la tesi sostenuta dalle grandi utenze industriali e dagli autoproduttori, rappresentati rispettivamente dalle Associazioni di categoria U.N.A.C.E.L. e U.N.A.P.A.C.E. I rappresentanti dei grandi consumatori sono d'accordo con le Società produttrici sull'opportunità di contenere il bilancio della Cassa Conguaglio ai valori attuali o, se possibile, di ridurlo a valori anche minori; sono anche d'accordo nel prevedere alcuni ritocchi a carico delle piccole utenze luce ed elettrodomestiche (che dovrebbero sopportare, secondo il progetto dell'U.N.A.C.E.L., un aggravio di circa due miliardi). Viceversa si differenziano nettamente dal progetto A.N.I.D.E.L. nella parte relativa alla maggiorazione del coefficiente a carico delle grandi utenze industriali. Infatti, anzichè accettare l'aumento da 24 a 32 volte rispetto ai prezzi del 1942, viene proposto un aumento limitato da 24 a 27 volte. L'aggravio a carico dei grandi consumatori risulterebbe in tal modo ridotto a non più di sette miliardi annui.

La terza tesi, che, come accennammo, sembra riscuotere l'appoggio dell'on. Villabruna, riflette il punto di vista dei piccoli consumatori. Si ammette cioè la necessità che le tariffe a carico delle grandi utenze vengano in qualche modo maggiorate, ma si esclude ogni ritocco per gli utenti al di sotto dei 30 Kw., che cagionerebbe un aggravio pesante e non giustificato sui bilanci familiari. Naturalmente, qualora questa terza tesi dovesse prevalere, le maggiorazioni a carico dei grandi consumatori risulterebbero inasprite nella misura necessaria a rimpiazzare il mancato maggior gettito delle piccole utenze.

Questi diversi progetti si trovano attualmente al vaglio del dott. Foglietti, segretario generale del Comitato Prezzi, e del Sottosegretario per l'Industria, Battista.

e. s.

Richiesta di ritocchi ai canoni del telefono

Roma, 21 ottobre.

Il Comitato interministeriale prezzi, in una sua prossima riunione, dovrà esaminare la richiesta avanzata dalle aziende telefoniche per un adeguamento delle tariffe in misura tale da consentire un riequilibrio dei bilanci. Il settore lamenta un deficit globale di circa 2 miliardi di lire, e si ritiene che l'aumento richiesto possa essere contenuto entro limiti non rilevanti.

Probabile all'Assemblea francese l'approvazione del riarmo tedesco

Il gruppo gollista chiede, per votare a favore, che sia preparata una conferenza con i sovietici - Solo una minoranza rifiuta la rinascita dell'esercito germanico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 dicembre.

La lettura delle relazioni sugli accordi di Parigi, presentate dalle diverse commissioni parlamentari, che era stata interrotta a mezzanotte, è ripresa stamane alle 9 all'Assemblea Nazionale ed è continuata tutta la mattinata. Soltanto nella seduta pomeridiana hanno preso la parola i primi oratori iscritti.

Ha aperto la discussione il generale Aumeran, quel deputato di destra (ex-gollista) che ebbe un momento di notorietà internazionale quando presentò la mozione pregiudiziale, con cui l'Assemblea Nazionale respinse la ratifica della C.E.D. Il suo discorso è stato una violenta requisitoria contro qualsiasi forma di riarmo tedesco; avversario fra i più irriducibili dell'attuale governo, il generale Aumeran ha accusato Mendès-France di voler gettare il Paese in un'avventura ripudiata da tutti.

Gli oratori che lo hanno seguito alla tribuna hanno invece mantenuto il dibattito su un tono molto elevato. Alcuni erano favorevoli alla ratifica, altri contrari, e fra questi ultimi potevano distinguersi tre categorie: 1) gli avversari di qualsiasi forma di riarmo tedesco, fra i quali principalmente i comunisti, le cui tesi sono state esposte da Jacques Duclos; 2) i sostenitori della necessità di aprire le trattative con Mosca prima dell'entrata in vigore degli accordi di Parigi; 3) i nostalgici della C.E.D., che non vogliono rinunciare a difenderla nemmeno ora che non esiste più.

La libera espressione di questi giudizi contrastanti ha conferito al dibattito un interesse di ordine superiore, perchè ha dato la prova che, al di sopra di ogni contrasto interno, il Parlamento ha veramente affrontato questa volta il problema con quel senso di responsabilità e di consapevolezza richiesto dalla sua gravità.

L'intervento più notevole è stato quello di Jacques Soustelle, deputato repubblicano-sociale ed uno degli interpreti più autorizzati del pensiero di Charles De Gaulle. Egli ha cominciato il suo discorso osservando che gli accordi di Parigi hanno avuto interpretazioni contrastanti e provocato una vivace reazione all'Est; ma per conto suo li considera, « se non proprio migliori, meno peggio della C.E.D. ». Se verranno ratificati, bisognerà dunque impedire che possano venir trasformati in un sistema criptо-C.E.D.

Anche Soustelle ha criticato gli accordi di Parigi, ma la sua critica è stata molto equilibrata, piena di comprensione per la realtà della situazione internazionale. In conclusione, ha chiesto al presidente del Consiglio l'assicurazione che gli accordi di Parigi non verranno separati da quelli per la Sarre, che verranno proseguiti i sondaggi per le trattative con l'Unione Sovietica, e che verrà realizzato il *pool* europeo degli armamenti per impedire che gli Stati Uniti possano armare un Paese a detrimento degli altri.

Il discorso di Jacques Soustelle ha risolto, insomma, la principale incognita del dibattito in corso, rivelando quale sarà l'atteggiamento dei repubblicani-sociali: se Mendès-France, in base alle conversazioni avute nei giorni scorsi con Dulles e con Anthony Eden, sarà in grado di dare le assicurazioni richieste sui tre punti suddetti, gli ex-gollisti, di quel gruppo voteranno a favore della ratifica. In questo caso essa verrebbe sicuramente approvata con una maggioranza molto larga.

Sandro Volta

Dichiarazioni ufficiali di Dulles

L'America non riduce le divisioni in Europa

Washington, 21 dicembre.

Parlando oggi ad una conferenza-stampa, il Segretario di Stato ha dichiarato che l'Unione Sovietica non ha mutato la sua linea politica fondamentale, che mira alla dominazione del mondo; pertanto gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di ritirare le loro sei divisioni di stanza in Europa, e le riduzioni degli organici militari, annunciate ieri, non contrastano con tale atteggiamento, poichè sono rese possibili dai progressi compiuti nello sviluppo di nuove armi.

Alcuni fra i giornalisti presenti hanno domandato al Segretario di Stato se e quale effetto avranno sulle nazioni occidentali le minacce sovietiche, contenute nelle recenti note diplomatiche di denunciare i trattati di amicizia e di reciproca assistenza con l'Inghilterra e la Francia, ove siano ratificati gli accordi di Parigi. Dulles ha risposto di dubitare degli effetti pratici di minacce del genere.

CRONACA CITTADINA

Il problema della infelice esistenza di 700 persone nei prati delle Molinette

Ieri è sorta una nuova baracca nello squallido villaggio della miseria

La grave situazione sanitaria e igienica degli abitanti delle due «case autarchiche» - Un provvedimento di sfratto che non può essere eseguito - Gli inquilini irregolari aumentano

Il Consiglio provinciale di lunedì scorso si è occupato delle Casermette di Altessano, dove sono ricoverati i profughi, gli sfrattati, coloro che per molte ragioni non son riusciti a trovare una casa. Rispondendo a un'interpellanza dei consiglieri Cerutti, che metteva in rilievo in quali misere condizioni vivono quei ricoverati, l'assessore alle finanze Actis Perinetti ha confermato che l'occupazione di 32 milioni stanziati dalla Provincia può certo rappresentare quella soluzione che tutti desiderano, è il segno che qualcosa si fa già. Una spinta decisiva forse si potrà avere dalla visita che il ministro Romita compirà sul posto il mese venturo, allo scopo di studiare un piano per la costruzione di alloggi nei quali trasferire gli ospiti delle Casermette.

E' augurabile che il ministro Romita non limiti ad Altessano il suo interessamento, ma voglia estenderlo anche a Torino visitando quel villaggio della miseria e della disperazione sorto da qualche anno nei prati di corso Polonia, oltre le Molinette. Sono ormai due i villaggi: uno formato di baracche, l'altro da quei due edifici che il fascismo aveva costruito per una mostra dell'edilizia autarchica, e che oggi vengono chiamati «case autarchiche»

Ci siamo occupati ripetutamente di questi due tristi e paradossali agglomerati; ci ritorniamo ancora una volta, perchè vorremmo che da Torino sparisse questo spettacolo indecoroso dal punto di vista estetico, turistico, igienico, sociale. Esteticamente e turisticamente non è un lusinghiero biglietto di visita che alle porte della città viene esibito al visitatore; igienicamente, per la mancanza di acqua e di latrine; socialmente, perchè una città come Torino non dovrebbe permettere l'esistenza di sistemazioni così precarie e meschine.

Quando diciamo che dovrebbero sparire, non intendiamo certo che si caccino via gli occupanti e si distruggano le catapecchie; ma che anziutto si costruiscano case dove trasferire quei derelitti.

Tentativi di sfratto sono già stati fatti, sia da parte del municipio per le baracche, sia da parte del demanio per le «case autarchiche». Sono falliti perchè di fronte a gente che dice «e ce ne andremo quando avremo trovato una casa», è prevalso il senso dell'accomodamento. Non avendo le case da dare, si è chiuso un occhio, e poi si è finito per chiudere anche l'altro. E la povera gente continua a vivere nelle baracche.

E ne vengono costruite di nuove. Proprio ieri, verificati sul posto, abbiamo assistito alla rifinitura d'una nuova baracca. Due giovani stendevano sulle pareti esterne larghi fogli di carta catramata. Sono due profughi giuliani, vengono dall'isola di Cherso. Dal '47 al '53 hanno vissuto alle casermette. Poi hanno trovato lavoro e un alloggio piccolissimo. Si sono sposati, la famiglia è aumentata, e allora per i vecchi genitori non si è trovata altra soluzione che una baracca in mezzo ai prati.

Lì vicino, una doppia baracca. Vi abita Luigi Ferrero, di Moretta, con la moglie e quattro figli: di sei e di tre anni, di ventidue e di tre mesi. Sono due tane comunicanti; sul pavimento di terra battuta, due reti con un materasso. Non c'è acqua, non c'è luce elettrica, non vi sono gabinetti. Luigi Ferrero fa il sellaio, un mestiere che oggi non dà molto lavoro. Fino a tre anni fa viveva in una casa sistemata a Leumann, fu sfrattato perchè la casa doveva essere riparata, non trovò un alloggio e venne a stabilirsi in una baracca.

Più avanti c'è, in cinque sei baracche, la tribù siciliana di Giuseppe Di Leo, da Lercara Friddi. Marito, moglie, tre figli sposati (nelle baracche vicine), tre figli da sposare (nella stessa baracca). A quanto ammonta, in totale, tra genitori, figli, nuore, generi e nipoti, la tribù Di Leo? Il capostipite è manovale, tutti gli uomini lavorano; ma non casa per ognuno di loro non sono riusciti a trovarla. Sono venuti a Torino perchè a Lercara lavoravano un giorno la settimana. «Qui lavoriamo ogni giorno, il necessario non ci manca. E per questa siamo tanto grati a Torino che ci ha accolti».

Nelle «case autarchiche» si sta un po' meglio, qui gli occupanti hanno almeno la sensazione di vivere in una casa. Hanno la luce, hanno l'acqua (rubinetto esterno e in comune); hanno una specie di gabinetto (una garitta esterna, senza fognatura). Ancora giuliani, e veneti, e calabresi; e anche torinesi. E' rappresentata la miseria di tutta Italia. Matteo Gramaglia, torinese, decoratore: «Sono qui da dieci anni, sono il più anziano. Dieci anni fa sono uscito da un mucchio di morti, e son venuto a rifugiarmi qui». Ecco una famiglia di reduci d'Africa, profughi da Derna. Hanno fatto parte dei quei famosi «ventimila coloni» di Mussolini. Stanchi del campo profughi di Cremona, son venuti a stabilirsi in due stanzette delle «case autarchiche».

Ma i poveri si azzannano fra loro. Per ottenere una o due stanze, l'inquilino entrante deve pagare «il rilievo» a quello uscente, una somma che varia da cento a duecentomila lire.

Sono più di duecento famiglie, oltre un migliaio di persone, a comporre questi due tristissimi villaggi della miseria. Per loro e per la stessa dignità di Torino è necessario trovare al più presto una sistemazione.

Alta onorificenza di Franco al prof. Achille Mario Dogliotti

Il console di Spagna, avv. Sciolla-Lagrange, ha conferito ieri sera ai professori Achille Mario Dogliotti e Luigi Caporale, rispettivamente presidente e segretario dell'Unione Medica Mediterranea, le insegne di grand'ufficiale al merito sanitario spagnolo. La consegna delle alte onorificenze è avvenuta in un ristorante del centro dove si sono riunite numerose personalità.

Angoscia in una casa di San Mauro

In una giacca lasciata sul ponte la lettera del suicida alla moglie

"Sono stanco di questa miseria,, - Vani scandagli compiuti nel fiume - I famigliari sperano ancora che l'uomo abbia simulato il suicidio per fuggire

Il falegname Otello Trevisan

Alle 6,30 di ieri un operaio che si stava recando al lavoro attraversava di buon passo il ponte di corso Belgio sul Po. La luce era ancora scarsa e una nebbia diffusa gravava nella zona. Ad un tratto l'operaio si arrestava, sorpreso: sul parapetto era deposta una giacca e accanto, sul marciapiede, vi era un paio di scarpe. Egli sollevava l'indumento, lo esaminava e s'avvedeva subito che da una tasca sbucava la busta bianca di una lettera. Mentre se ne stava lì, perplesso e turbato, arrivava un agente daziario in motocicletta: l'operaio a voce lo fermava e lo informava della cosa. Immediatamente la guardia si recava al vicino commissariato di P. S. Vanchiglia.

Due sottufficiali si portavano sul posto e iniziavano le indagini. Le scarpe erano malandate e la giacca era di lanetta grigia di poco prezzo, un po' lisa. La lettera era indirizzata semplicemente «a mia moglie». Il testo, vergato con mano convulsa, diceva: «Cara moglie, ti chiedo perdono di quanto sto per fare. Sono stanco di questa vita di miseria. Mi butto in Po. Comprendo che il mio atto non è da uomo forte, però credimi, ho cercato di lottare con tutte le mie forze prima di giungere a quest'ultima decisione. L'unico dolore è il pensiero che tu rimarrai sola. Ma forse senza il mio peso ti sarà più facile continuare nel cammino della vita. Chiedo perdono a te e alla bambina e ti auguro di poter essere felici. Addio. Tuo Otello Trevisan».

Dall'ufficio anagrafico risultava che un Otello Trevisan di 37 anni aveva residenza in Torino, in via Fossata 17. Gli agenti si precipitavano in via Foscolo ma vi trovavano solo la moglie del Trevisan, Esmeralda, maritata Capitanelli. La sorella tuttavia dava indicazioni per rintracciare il giovane.

Gli agenti arrivavano alla abitazione del Trevisan, un misero, squallido alloggio in frazione Croce di San Mauro: non vi erano mobili, vi era soltanto un letto senza materassi, ricoperto da uno strato di paglia. Accoglieva, tremante e pallida, gli uomini della polizia, la moglie del Trevisan, Teresa Bergesio di 24 anni, che fra le braccia reggeva la figlioletta Tamara di 13 mesi. Alla notizia, datale con ogni cautela, l'infelice sveniva. Ripresi i sensi, mentre tra i singhiozzi che il marito da molto tempo era disoccupato: erano settimane e settimane che in casa non entrava un soldo e che in tre si sfamavano solo grazie all'aiuto di parenti e di qualche persona di buon cuore. Lunedì alle 15 l'uomo, avvilito, stanco, sfiduciato, usciva dicendo per la centesima volta che si sarebbe recato in Torino a cercar lavoro. Evidentemente lo aventurato, dopo aver errato per tutta la notte, aveva scritto la lettera d'addio e s'era gettato in Po. I due coniugi s'amavano e nonostante la spaventosa miseria andavano d'accordo e trovavano persino motivo di gioia e di serenità nella piccola che era nata lo scorso anno. Si erano sposati nel 1950, proprio di questi giorni.

Il commissariato di P. S. Vanchiglia e gli stessi familiari non escludono d'altra parte l'ipotesi — alquanto debole, per la verità — che il Trevisan abbia simulato il suicidio e per fuggire o per richiamare su di sè l'attenzione di quella gente e ottenere così un aiuto. I pompieri hanno scandagliato per tutta la giornata di ieri il fiume, ma il cadavere non è stato trovato.

Il magistrato ha stabilito le colpe della giovane sposa di Boseonero

Con l'arsenico nel vino e nel latte preparò la strage dei suoi parenti

Uccise la suocera e una nipotina, avvelenò il suocero e due cognati - Depositata ieri la sentenza istruttoria - Il movente dei crimini: voleva essere l'unica erede

Maria Polla, 25 anni

E' concluso ieri il processo istruttorio su una delle più fosche vicende delittuose di questo dopoguerra: la tragica catena di avvelenamenti verificatisi, tra la fine di giugno e la fine di agosto del 1953, in seno a due famiglie di Boseonero. Il giudice dott. Fenoglio ha depositato nella cancelleria della Corte d'Assise la sentenza con cui, su conforme richiesta del P. M. dott. Rosso, rinvia a giudizio la ventiquattrenne Maria Polla di Marco per rispondere di due omicidi e di tre tentati omicidi, delitti aggravati dalla premeditazione e dall'essere stati compiuti nei confronti di parenti.

Maria Polla, come si ricorderà, fu tratta in arresto l'8 settembre dello scorso anno dopo un ultimo drammatico interrogatorio ed un confronto da cui erano emersi gravi indizi a suo carico. Da allora l'autorità inquirente aveva mantenuto il massimo riserbo sullo sviluppo dell'istruttoria e soltanto ieri è stato possibile conoscere su quali elementi il P. M. ed il giudice istruttore hanno fondato le loro accuse. Per maggior chiarezza ripigliamo brevemente i fatti.

Nel 1947 si stabilirono a Boseonero i coniugi Giuseppe Vittone e Domenica Chiartano. Acquistarono una casetta in via Roma ed affittarono alcune giornate di terreno il cui reddito, insieme ai guadagni dei figli Domenico e Antonio, operai, consentiva loro di vivere. Alcuni anni dopo la figlia di Giuseppe e di Domenica Vittone, Maddalena, si sposò con Matteo Neira, anch'egli operaio; i coniugi affittarono una casa in via Piave 61 vicina a quella dei Vittone. L'altro figlio, Antonio, anch'egli sposatosi, si era invece stabilito a San Giorgio Canavese.

In casa dei vecchi Vittone rimase l'ultimo figlio, Domenico. Anch'egli, infine, si sposò; la moglie, Maria Polla, orfanella di Lucana, andò ad abitare con lui, nella casa di via Roma 69. La nuova famiglia ne formò una sola con la vecchia: il «ménage» domestico era comune e le finanze venivano amministrate esclusivamente da Domenica Chiartano a cui dovevano essere consegnati tutti i denari, compresi quelli guadagnati dal figlio.

Questa era la situazione dei tre gruppi familiari, non turbata, in apparenza, da screzi e da liti, fino al 26 giugno 1953, giorno in cui si verificò il primo grave episodio. Giuseppe Vittone quel mattino mentre stava lavorando nei campi, fu colto da dolori atroci allo stomaco ed al ventre, da violenti conati di vomito e da fortissimi di capo. Il dott. Moccia, subito chiamato, espresse il parere che si trattasse di avvelenamento dovuto probabilmente a ingestione di cibi guasti. Nel pomeriggio i medesimi gravi disturbi furono accusati dalla moglie del Vittone, Domenica Chiartano. Anche a lei il dott. Moccia prescrisse le medesime cure già ordinate al marito. Ma mentre questi guarì, la donna il 4 luglio cessò di vivere.

La causa della morte non fu individuata. Ancora se ne parlava, una quindicina di giorni dopo, quando si verificò un nuovo luttuoso episodio: la bambina dei coniugi Neira, Maria Grazia, di appena 50 giorni, morì fra strazi dolori. La sera del 20 luglio la madre le aveva dato da bere latte di capra; poco dopo la piccola cominciò a strillare, a vomitare ed a manifestare gravi disturbi intestinali. Fu chiamato il dott. Moccia. Prescrisse delle medicine che però non valsero a strappare alla morte la piccina. Maria Grazia spirò il giorno successivo. Il padre, sconvolto dal dolore, con un gesto di disperazione e di rabbia, gettò nel cortile il recipiente che conteneva il residuo del latte dato alla figlioletta. Il suo cane, Bill, si avvicinò al pentolino e leccò il latte. Quasi subito cominciò a guaire lamentosamente; un paio d'ore dopo fu trovato stecchito.

Dieci giorni dopo, e cioè il 1° agosto, i medesimi sintomi di avvelenamento furono accusati dai coniugi Neira. Matteo, tornato al pomeriggio dal lavoro, aveva bevuto un bicchiere di vino ed una ora dopo stava malissimo. Alla sera anche sua moglie Maddalena dopo aver bevuto di quel vino cominciò a vomitare. Su consiglio del dott. Moccia rimasero in letto. Durante la malattia andarono a trovarli alcuni amici, e parenti: anch'essi bevvero il vino e accusarono dei disturbi.

Il 4 agosto i coniugi Matteo e Maddalena Neira, che già si sentivano meglio, mangiando bevvero nuovamente del vino. Quasi subito si manifestarono i noti disturbi. Il dott. Moccia li fece ricoverare allora all'ospedale di Cuorgnè dove il maresciallo dei carabinieri, appresa la storia della catena di avvelenamenti, inviò un rapporto alla Procura della Repubblica di Torino che aprì un'inchiesta.

Il 23 agosto furono esumate, nel cimitero di Boseonero, le salme di Domenica Chiartano e di Maria Grazia Neira; nell'orto dei Neira fu dissotterrata la carogna del cane Bill su cui, in un precedente esame sommario, il veterinario non aveva riscontrato elementi che giustificassero un'ipotesi di avvelenamento. La perizia dei visceri e l'esame tossicologico anche del vino bevuto dai Neira (di cui eran rimasti ancora alcuni bicchieri) fu affidato ai professori Tovo e Tappi. Una ventina di giorni dopo essi informarono il P. M. ed il G. I. Fenoglio d'aver trovato sia nei visceri che nel vino notevoli quantità di arsenico.

La minuziosa ricostruzione dei fatti è seguita, a questo punto della sentenza, dalla ricerca del colpevole di una così mostruosa serie di delitti.

L'indagine dei magistrati, non trascura il più piccolo particolare, il più lieve indizio; tutto è accuratamente vagliato e criticato e si arriva alla costruzione della prova di colpevolezza della Polla.

Del gruppo familiare Neira-Vittone, soltanto la Polla e suo marito Domenico non erano stati avvelenati. Pertanto su di essi si accumularono i sospetti. Ma quasi subito Domenico Vittone fu ritenuto estraneo ai crimini: il solo fatto che egli stesso avesse consegnato all'autorità inquirente il vino avvelenato (mentre aveva la possibilità di sostituirlo senza destare il minimo sospetto) fu uno dei parecchi episodi che ne dimostrarono l'innocenza. Unica sospettata rimase la Polla.

Si accertò che la sola persona che avesse la possibilità di inquinare gli alimenti era la Polla che sapeva — sebbene l'abbia sempre negato — dell'esistenza di veleno topicida in casa dei suoceri. Si desume che l'avvelenamento dei vecchi Vittone fu causato da vino inquinato, bevuto dai due coniugi ma non dalla Polla. Nel secondo episodio (morte della bambina) fu ancora la Polla la sola persona che avesse la possibilità di mettere, una vista, il veleno nel latte. Nella sentenza tutti i suoi movimenti in quel giorno e quelli degli altri sono ricostruiti minutamente: risulta, dal quadro, che nessun altro, se non la Polla, ha potuto compiere il gesto criminoso. Inoltre v'è un episodio che la pone con le spalle al muro: ella tentò di far deporre il figlio da una ragazza che aveva visto dove era stato posato il recipiente del latte nella stalla. «Se non dici così — dichiarò alla teste — mi accusano di avere avvelenato la bambina».

Nel terzo episodio (l'avvelenamento dei Neira) è accertata la presenza della Polla nella casa dei cognati il giorno in cui erano entrambi assenti. Sul tavolo di cucina v'era un bottiglione di vino che, bevuto la sera innanzi, non aveva nuociuto a nessuno. Al ritorno dei Neira, invece, quel vino risultò avvelenato.

La gelosia, l'invidia ed il desiderio di essere la sola a disporre dei beni dei suoceri alla loro morte, costituiscono il movente del mostruoso piano di Maria Polla. Spostasi aveva dovuto continuare a lavorare ed aveva perso la libertà poichè in casa dominava la suocera che decideva perfino nelle compere da fare per il figlio e per la nuora. Diverso trattamento era invece riservato alla Maddalena.

La Polla — che in carcere ha dato alla luce una bambina — è stata sottoposta a perizia psichiatrica: è risultata perfettamente sana di mente. La difende l'avv. Delcrosso; i coniugi Neri, costituitisi parte civile, sono assistiti dagli avvocati Noja e Simonetti. Il processo si farà in marzo-aprile.

La cortesia non costa nulla

I vigili di Finale Ligure hanno un'abitudine gentile. Essi stessi ce la hanno scritto dopo aver letto sul nostro giornale alcuni rilievi sulle guardie municipali molto attente a constatare contravvenzioni e ad infliggere ammende. Là, nella cittadina delle aiuole sempre fiorite, i vigili cercano soprattutto di essere cortesi. Hanno non soltanto il blocchetto per le multe, ma anche quello per le ammonizioni e gli avvertimenti.

Un esempio. La guardia di Finale vede un'auto forestiera in sosta sotto il segnale del divieto. Stacca un foglietto e lo colloca sul parabrezza. In esso è scritto: «Signore, La ringrazio di essere venuto a Finale e Le porgo il mio cordiale benvenuto. Però, forse poco pratico del luogo, Lei non ha purtroppo fatto attenzione ai segnali che disciplinano il traffico. Infatti il sottoscritto vigile ha constatato che alle ore..., Lei ha lasciato il suo veicolo targato..., nella via o piazza..., ove ha preso noia e La informa che la presente vale come AMMONIMENTO. - Il sindaco Migliorini - Il vigile...».

Non è una prosa con velleità letterarie. La sua sola pretesa è di dimostrare che il vigile è anche gentile. A Finale, le guardie hanno capito che la cortesia è utile, e non costa nulla.

Desideri e sogni di Natale

Alcune lettere, senz'altro indirizzo che «Gesù Bambino - Torino» sono giunte nella posta de «La Stampa». E' stato un amore che non ci aspettavamo e che ci ha commossi. Abbiamo appreso dai foglietti strappati dai quaderni di scuola i desideri e i sogni di tanti piccini. Qualcuno, previdente e guidato magari dalla madre, ha segnato, dopo l'elenco dei giocattoli chiesti per Natale, nome, cognome e indirizzo. Altri invece si sono accontentati di scrivere soltanto il loro nome, quello con cui vengono chiamati nell'intimità della casa. Queste sono le più disinteressate; ne segnaliamo una.

«Un bimbo che si firma Nuccio *dice a Gesù Bambino:* «Io ho cercato di stare proprio buono e la mamma e la mia maestra sono proprio contente. Se sei contento anche tu, portami un camion con rimorchio e mettici sopra tante medicine per il mio papà. Lui ha sempre male e la mamma piange perchè ci vogliono tanti tanti soldi per le medicine».

Il piccolo Carlo Mosini non vuole nulla per sè. Scrive a Gesù Bambino: «Io non ho bisogno di niente. Ti chiedo solo la grazia di far guarire mio fratello e di darmi di nuovo la vista».

Il dono attraverserà le mille mani di Dio.

Offerte dei nostri lettori

Il capo della signora Eveliina Grindato, che ha il marito gravemente infermo e che per poter fruire di una modesta pensione ha bisogno di 12 mila lire da versare alla Previdenza Sociale, quale corrispettivo di un'annualità di contributi arretrati, ha inviato i nostri lettori. Per aiutarla nella penosa circostanza, ci sono giunte le seguenti somme: N. N., lire 1000; N. N. 1000; A. A. 2000; G. M. A. 1000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; D. G. 1000; N.N 5000; Federico M. - Totale L. 16.500.

Anche la terribile vicenda del giovane Domenico Furfaro, rimasto ustionato in tutto il corpo nell'incendio della baracca in cui trascorreva le notti, ha destato commozione. Un lettore, che si firma N. N., ci ha fatto pervenire 5000 lire «perchè la mamma del giovane calabrese possa continuare a ricevere il vaglia del suo figliolo».

Per i bimbi poliomielitici

L'ospedale Maria Adelaide di Torino, dove già funziona da anni un centro regionale per la cura dei bambini poliomielitici ha chiesto all'Alto Commissariato della Sanità e Roma il nulla osta per l'istituzione di un nuovo reparto dove verrebbero assistiti i bambini poveri affetti da paralisi spastiche infantili o da postumi di poliomielite anteriore acuta.

La domanda è stata presentata fin dal luglio scorso, e ripetuta a ottobre tramite la nostra Prefettura. Quest'ultima ha anzi fatto presente la opportunità che il nuovo centro venga creato con urgenza. I bambini poveri affetti da tali malattie sono ormai numerosi, e in Italia non esiste alcuna possibilità di curarli.

Messa per il card. Gamba

Giovedì mattina alle ore 10,45 in Duomo Messa in suffragio del Cardinale Giuseppe Gamba nel ventiseiesimo della morte. Presenti il Cardinale Fossati, i parroci di Torino, le Congregazioni religiose.

Costruzione di strade e fisco discussi in Consiglio provinciale

Serrato dibattito sul bilancio di previsione per il 1955

In Prefettura si è tenuta ieri la seconda seduta del Consiglio Provinciale: era all'ordine del giorno la discussione del bilancio di previsione per il 1955.

In apertura Conti (P.C.I.) ha espresso il suo consenso alla relazione dell'assessore alle Finanze Josa. «Le nostre divergenze con la Giunta — ha proseguito — sono su problemi marginali. D'altro canto, nella stessa relazione dell'assessore, mi pare di sentire un accenno di sconforto per gli ostacoli frapposti dal Governo all'attività delle amministrazioni provinciali». Mentre l'assessore Josa fa ampi cenni di disinteno, Conti conclude auspicando l'applicazione della Costituzione nel campo delle autonomie regionali e provinciali.

Il socialista nenniano Tosi, insiste sul problema delle strade e delle ferrovie, e sull'esiguità degli stanziamenti a favore della montagna. Il socialdemocratico Pittavino, raccomanda di non dimenticare le opere idriche minori. Il consigliere Casalena (M.S.I.) entra in polemica con l'estrema sinistra che lo rimbecca vivamente. Anch'egli insiste sul problema delle strade, della Cova-Savona, il cui ritardo rischia di far convergere su Milano il traffico del porto di Savona, e sulla Torino-Ivrea, che però darà avere la sua ragione in un traforo alpino.

Il comunista Guidi, dopo aver parlato della Torino-Savona, sempre allo stato di progetto, passa a una particolare voce del bilancio: la corresponsione alla provincia di un terzo delle tasse automobilistiche. «Il Consiglio provinciale di Torino, della città cioè che produce il 90 % delle vetture italiane, dovrebbe opporsi a questo versamento e chiedere invece un terzo delle tasse sulla benzina che viene venduta nella provincia, permettendo di evitare un aumento della tassa di circolazione». Il liberale Malchiodi, insiste sui danni di un eccessivo fiscalismo. Plaude a quanto si è fatto per l'infanzia e per la scuola.

Dopo brevi interventi di Forma (D.C.), Avogadro (P.C.I.), Marsoni (P.S.I.), Lorenzi (D.C.), Sereno (D.C.), Lombardi (D.C.), prende la parola il sen. Marcucini (D.C.), che insiste sulla necessità di precise leggi sulla finanza locale, dichiarando che «se il legislatore è lento, occorre la iniziativa degli esecutori». Passa poi a parlare del problema dell'inurbarsi di troppe popolazioni montane e collinari (200 mila immigrati in poco più di 20 anni, e solo da zone intorno a Torino) e conclude affermando la necessità di strade che permettano alle popolazioni dei centri vicini rapidi spostamenti.

Il Consiglio si riunirà martedì 28 corr. per il voto sul bilancio preventivo.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 3,4
MASSIMA + 11

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 6,8; umidità 74 %; pressione 734,5. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: nebulosità ancora intensa. Temperat. stazionaria.

Un servizio aereo fra Torino e Londra

Il Sindaco ha comunicato ieri alla Giunta che una società turistica inglese, utilizzando gli impianti dell'aeroporto di Caselle, ha deciso di istituire un servizio aereo trisettimanale fra Torino e Londra. L'inizio del collegamento è molto prossimo. L'aeroporto di Caselle sarà anche concesso in uso all'Aeroclub per voli civili privati.

Nella riunione di ieri la Giunta ha deciso la definitiva sistemazione della fontana luminosa di Valentino nell'area verde di corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio. Per i lavori sono stanziati 18 milioni di lire. Per quanto riguarda il sottopassaggio pedonale di Porta Nuova l'avv. Peyron ha annunciato che i lavori sono ultimati e che sarà aperto al pubblico tra una ventina di giorni.

Domani alle 15,30 a Palazzo Madama il Sindaco consegnerà i pacchi-dono natalizi ai figli dei dipendenti municipali. Per le famiglie indigenti della città il Comune ha provveduto alla confezione di 6500 pacchi destinati ai vecchi ed ai bambini. Saranno inoltre offerti, nel giorno di Natale, mille pranzi in 26 ristoranti cittadini.

L'orario dei negozi per le feste natalizie

Con decreto del Prefetto è stata disposta la protrazione della chiusura serale dei negozi in occasione delle feste natalizie e di fine d'anno. Oggi i negozi del settore tessile, abbigliamento e merceria varie sono autorizzati a rimanere aperti fino alle 20, mentre nei giorni 23, 24 e 31 corrente mese tutti i negozi, compresi quelli dell'alimentazione, potranno protrarre l'apertura sino alle ore 21.

ECHI DI CRONACA

Cinema LA PERLA
Oggi il Technicolor
Metro Goldwyn Mayer
FATTA PER AMARE
con ESTHER WILLIAMS
VAN JOHNSON
TONY MARTIN

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 sempre più applaudite ed ammirate il Complesso Zardi. Interessantissimi i tre danzanti.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Sempre farnidabile Fred Buscaglione

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico; 21 trattenim. Rinaldi e la sua gran Orchestra

4 PASSI IN PARADISO
La Vigilia di Natale resta dunq. sorprese allegria e, diciamo per libriso, ai farumo
4 passi in Paradiso
Gran Veglione di Natale Venerdì al Plateau Danzante Lutrario.

TAPPETI D'ORIENTE. LA GALLERIA STROLOGO via Pietro Micca 16, p. 1° telef. 51.167, espone un grande assortimento di Tappeti d'Oriente, tutti di vecchia produzione e antichi, i più begli esemplari del Caucaso, come Chirvan, Cini, Kabristan, Kazak, ecc., tutti antichi; della Persia, come Ispahan, Kechan, Kirman, Teheran, Hardebil, Korassan, Ferahan, Bukara, ecc. L'esposizione della Galleria Strologo merita di essere visitata non fosse altro che per il godimento di uno spettacolo, raramente dato di vedere. Solo visitando la Galleria Strologo si potrà constatare quali sono i veri tappeti d'Arte Orientale. Non basta dire tappeto orientale, bisogna constatare, confrontare la differenza che esiste fra il tappeto di recente produzione e il tappeto della vecchia Arte Orientale. La visita alla Galleria Strologo darà una tangibile cognizione di ciò, e renderà un elogio alla vecchia esperienza di Strologo. Visitare la Galleria Strologo non vuol dire acquistare, ma constatare. Per eventuali acquisti, la vecchia Galleria Strologo rilascia tutte le garanzie dovute.

BOUTIQUE «PIERA RIVA», via C. Alberto 18 ang. v. Giolitti, tel. 779-618. Sede: p. Rainieri 23. Confezioni e Biancheria per Signore, Fallò da L. 25.000 in pura lana. Abiti da sera, principesse e gonne. Si accettano stoffe: Prezzi modici.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Padrassini, via Mongrando 24 tel. 735-648 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche in gara.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean, Soattire, mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 532-107.

STATO CIVILE

Nati Maria ved. Giannotti, a. 86, casal., v. Bartolomeo 18; Negro Pietro, a. 84, pens., str. Vallette 309; Lano Maria ved. Villata, a. 67, pens., str. Verna 16; Fustan Elisa ved. Forti, a. 90, pens., v. Giolitti 10; Campari Pietro, a. 70, pens., v. Econe 6; Rolando Domenico, a. 77, casal., v. Francia 142; Carcione Lidia m. Bigone, a. 69, pens., v. Unione 34; Bulla Maria, a. 51, casal., v. Brandizzo 77; Zani Palma m. Previati, a. 56, casal., v. Valdellatorre 109; Alciati Antonia, a. 68, ingegnere, c. Vittorio Emanuele 202; Sacco Vittoria, a. 63, pens., v. Orvieto 99; Francone Carlo, a. 85, pens., v. L. Bellardi 92; Cipelli Italia ved. Cipelli, a. 72, casal., via Sizza 111.

Decessi in ospedale: Scota Gabriella, casal. 52; Betterano Ferdinando ved. Zaccheri, a. 75, casal.; Castagneris Maria m. Carolino, a. 62, casal.; Canuto Domenico, a. 67, casal.; Dacasto Teresa ved. Torri, a. 74, casal.; Treglia Ieri Agnese m. Tyo, a. 48, casal.; Italia Vincenzo, a. 50, mediatore; Nitsia Giovanni, a. 86, commerciante; Ardizzone Rosi ved. Olivetti, a. 65, casal.; Martellanti Alberto, a. 80, barbiere; Grieri Giovanni Battista, a. 65, operaio; Rossi Giuseppe, a. 66, pensionato.

Morti 25 - Nati 36 - Matrimoni 18.

AUTOLINEE DELLA NEVE SADEM
AUTOPULLMAN DIRETTI PER
CERVINIA
PILA
GRESSONEY
Tutti i giorni festivi
partenze da Torino ore 6,30
Prefestivi per CERVINIA partenza ore 12,30
SERVIZI SPECIALI PER COMITIVE CON AUTOPULLMAN
da 10 - 20 - 30 - 40 - 50 - 55 posti
Informaz.: SADEM, via Arduino 2 - Telefono 890-065
Prenotazioni e partenze:
Uffici CIT, via Suozzi 10, Agenzia ATIV, c. Siccardi 8, e Principali Uffici Viaggio

OGGI - VITTORIA - OGGI
UN COLOSSALE TECHNICOLOR UNIVERSAL INT.

TERRA LONTANA
con
JAMES STEWART
CORINNE CALVET - RUTH ROMAN

DOMANI
Il più grande spettacolo della stagione!
METRO CRISTALLO
CINEMASCOPE
IN MAGNIFICI COLORI CON IL SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
I Cavalieri della Tavola Rotonda

ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
MEL FERRER
Regia di: RICHARD THORPE

DORIA
DOMANI
ANNE BAXTER-STEVE COCHRAN
LEE BETTGER-GEORGE NADER
JAY C. FLIPPEN
HELENE STANLEY

LA CAROVANA DEL LUNA PARK
Regia di KURT NEUMANN
Stampato alla TECHNICOLOR
produzione KING Bros.

BAMBOLE
VENDITA STRAORDINARIA
VIA PINELLI, n. 78 A
PARAGGI S. DONATO
Tutti i giorni

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

CHI SI ENTUSIASMO', SI COMMOSSE, SI ESALTO' PER IL CINEMASCOPE
LA TUNICA
VIVRA' GLI STESSI SENTIMENTI VEDENDO LO SPETTACOLARE CINEMASCOPE
I GLADIATORI
CHE E' LA CONFERMAZIONE DEL PRIMO CAPOLAVORO
I GLADIATORI
E' IL PIU' GRANDE FILM della 20th CENTURY FOX DELL'ANNO 1954

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

I GLADIATORI
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO DELLA 20th CENTURY FOX in CINEMASCOPE

Gli ingenui

Si dice che l'uomo sia ingenuo e la donna no; o meglio che nella perenne lotta dei sessi l'uomo sia quasi sempre il raggirato. E' una di quelle massime o sentenze generali che si possono in ogni occasione capovolgere. E' certo tuttavia che la donna più scaltra artifiziata e furba conserva una certa apparenza di candore, nel quale ella stessa crede, e che la soccorre e favorisce. Ma la donna è più vicina alla natura, è più istintiva; e l'istinto è ambiguo, polivalente, ingannatore. L'uomo si affida alla ragione, fa il cinico ma si appella al cuore; e quell'ampiezza e sconfinatezza del cuore che è il mistero stesso della vita. Può sembrare paradossale: ma quel che si dice «sentimento», nell'uomo dura oltre la media ragionevolezza; nato dall'irrazionale, nell'irrazionale vigoreggia resiste si difende. Poi gli tocca morire, come a tutte le cose: ma si è battuto bene, con lealtà.

Ascoltando qualche sera fa *L'cane di Fenise* di Lope de Vega portato sulle scene da Evi Maltagliati attrice gentilissima, e osservando come e con quanto verismo celato nella magniloquenza l'antico poeta trafiggeva il vizio dell'uomo, ridevole e miserando: la sua spontanea credulità, la facilità a intenerirsi, la prontezza a donare tutto di sè, quel far dell'amore una cosa grande (mentre la maliarda lo alletta e morbidamente lo assassina), ascoltando alcune pagine della commedia leggiadra e feroce, ci venne fatto di pensare che forse sì, la felicità amorosa dell'uomo (e sia pur egli il più gagliardo e spregiudicato) è proprio in quell'adorazione che ritegno. Non è vero che la natura sia prodiga sino all'eccesso e alla follia, e lo spirito contenuto e controllato; è vero il contrario che la natura va cauta, guardinga, sempre pronta alla difesa e all'inganno, seduttrice fuggevole, mentre lo spirito non ha limite, lui che si butta all'infinito, che non sa frenare il suo bisogno d'amore.

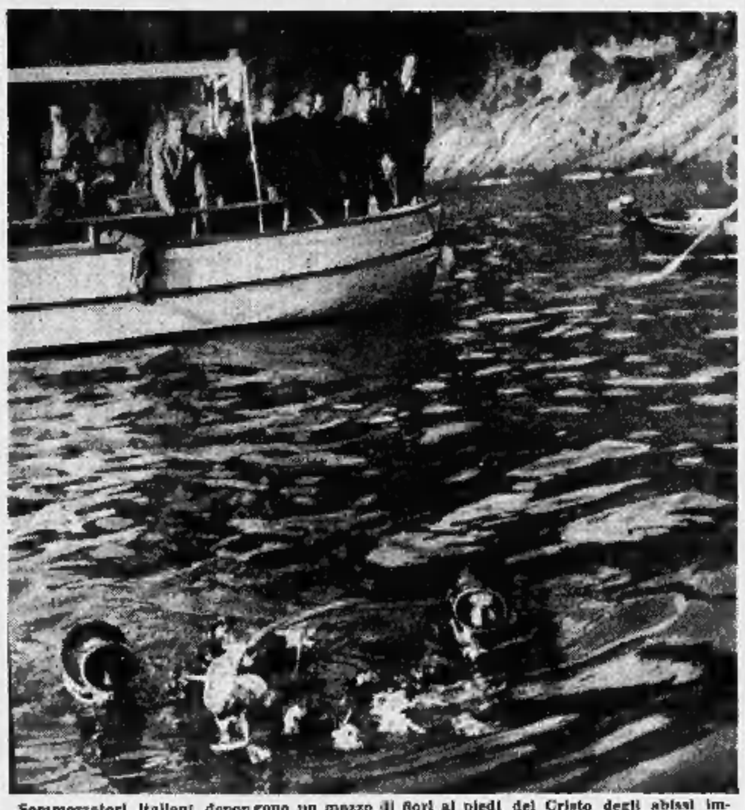
Accettando dunque che la donna sia soprattutto «naturale», specchio e strumento di natura, e l'uomo governato e mosso dagli argomenti dello spirito, la biblica malizia femminile, la maschile arrendevolezza sono facilmente spiegabili. Il sedotto, biblicamente parlando, sarebbe sempre l'uomo. E poi l'uomo è forse più, e [illegible] poeta; non che si ripeta qui la frase del Carducci che ai poeti e alle donne sia vietato far poesia; ma in quell'altro senso, di saper vivere in uno stato poetico, in un'atmosfera di sogno, in un incanto. Poeti e ingenui. Cinici si dicono, poeti sono. George Sand, che era con Musset, incontrò un giorno Stendhal su di un battello a vapore, e n'ebbe una sgradita impressione. Così sarcastico, così canzonatore! La Sand concludeva: *Mais je ne crois pas qu'il fût méchant; il se donnait trop de peine pour le paraître.* Ah buona donna, maestra nel far patire gli uomini, e che di uomini s'intendeva. Aveva dunque intravisto il doppio fondo di quell'acre posatore, di quel finto scettico, che s'era dedicato ad una crudele, settecentesca analisi del cuore umano, ma che inaspettatamente giungeva *à ce point d'émotion où se rencontrent les «sentations célestes»... En sortant de Santa Croce, j'avais un battement de cœur, on qu'on appelle des nerfs à Berlin; la vie était épuisée chez moi, je marchais avec la crainte de tomber.* Eccola, la testa forte, il cavaliere dell'ideologia acuminata e maligna, il [illegible] Machiavelli salottaio, che sapeva come si conquista il mondo la donna la società, eccolo *avec la crainte de tomber.*

Sempre, di fronte all'amore, l'autore dell'alambiccato e delizioso *De l'Amour*, era un fanciullo patetico, un giovanetto appassionato, con il cuore in tumulto. Il suono secco, il fremito lungo, misterioso della sua frase breve e segreta nascono di lì, da quella sua ingenuità perenne. Ragazzo, uomo, diplomatico, viaggiatore, romanziere avido di vita di piacere d'eleganza, talvolta piccino di mente, spesso sublime d'arte e di fantasia, [illegible] perfetto, la in *le Rouge et le Noir*, narratore ariostesco nella *Chartreuse de Parme*, annotatore innumerevole di fatti veri o immaginari, scrittore dal quale non ti liberi più, Stendhal che ha inaugurato la pazzia dell'io divoratrice del nostro tempo, questo essere magnifico, sprezzante, spietato, era nei suoi amori (delicati amori) un ingenuo totale. *Que de succès manqués!* — scrisse in un momento di quasi divina malinconia. — *Que d'humiliations reçues! Mais si j'eusse été habile, je serais dégoûté des femmes jusqu'à la nausée... Au lieu de cela, dans tout ce qui touche aux femmes, j'ai eu le bonheur d'être dupe comme à vent-cinq ans.*

Questo l'uomo presentato dai manuali di letteratura, e dai moralisti, come un mostro, un maestro d'iniquità, un cinico dissociatore e distruttore dell'idea e del fatto stesso dell'amore. Questo l'individuo fatuo, brillante, divertente e un po' odioso che diede sui nervi alla Sand, la mangiatrice d'uomini. Temeva, il buon uomo, all'avvicinarsi della donna amata, ne portava con sé l'immagine, dolorosa e beata e straziata, segretissima presenza-assenza, in città lontane, grigie e tristi. E cercava magari altre donne, facili, compiacenti, ma la sua fantasia si affievoliva in una distanza senza tempo. Stendhal ingenuo. Se Stendhal ci affascina ancora, e con il gran fuoco, non è per le sue analisi sottili, per le sue snobistiche trovate, è per il suo desiderio perenne, per la passione sconfinante, per il sogno lieve. Ci piace e lo amiamo e lo rileggiamo, perchè era un grande romantico. La malignità settecentesca gli era un modo di impegnare se stesso e incuriosire il lettore; ma il modo di intrattenerlo, il lettore, di farselo amico, fratello, lo trovava in quel tremendo e angelico senso d'amore. Ingenuità di ogni uomo che ami. Novelle e commedie antiche ne furono piene, per burla; ne sono pieni i libri di Stendhal, con nostalgia. Ritorniamo ai *Souvenirs d'égotisme*, a *Brulard*, al *Journal*. Casanova? Si disse anche ch'egli fosse l'autore, falsario, delle *Memorie* di Casanova. Possibile? Astruzie, colpi di mano, libertinaggio: forse che le *Memorie* dell'avventuriero sono un libro d'amore? Gli uomini sono ingenui soltanto se amano; ingannati, canzonati magari, e pur tutti vivi in una freschezza che ha irrorato di poesia il mondo.

Francesco Bernardelli

ROSE DI UNA MADRE TEDESCA



Sommozzatori italiani depongono un mazzo di fiori ai piedi del Cristo degli abissi immerso a San Fruttuoso. Una signora tedesca, Maria Wagthauser, madre di un marinaio caduto, ha voluto offrire rose e gladioli a nome di tutte le mamme in lutto (Telefoto)

Ad un predicatore disarmato si rivolgono milioni di indiani

Vinoba Bhave va di villaggio in villaggio, chiede ai proprietari un quinto dei loro beni e li distribuisce ai poveri - Agitazione ed estasi al mercato al solo sentirlo nominare - Un misticismo che si oppone alla propaganda comunista, ma frena l'avvenire della repubblica democratica - I discorsi del santo sono sempre rivolti all'amore, alla tolleranza, alla convivenza

(Dal nostro inviato speciale)

Bangalore, dicembre.

Il modo con cui gli indiani si salutano è molto bello. Congiungono le mani palma contro palma come noi si fa nell'atto della preghiera, le portano all'altezza delle labbra e senza dire una parola guardano la persona che desiderano salutare. La bellezza non è soltanto nel gesto, ma soprattutto nell'espressione che sanno dargli. Le mani congiunte bene o meno bene, con rapidità e con lentezza, con distrazione e con raccoglimento rivelano le sfumature dei sentimenti.

Un giorno, mentre in auto andavo verso Mysore, mi capitò di vedere questo saluto in una occasione insolita.

La strada era buona e la terra che attraversavamo era ricca. Si passava in mezzo a vaste coltivazioni di canna da zucchero, di sommo d'ogni pianta c'era un ciuffo lanuginoso di color azzurro cenere; a migliaia di questi ciuffi, l'uno vicino all'altro, formavano una striscia a mezz'aria, come un fumo che il vento non riesce a disperdere. Ogni tanto si incontravano stupendi bufali bianchi, d'una razza che non avevo mai visto altrove. Non erano magri, pigri, tristi come quelli che sono nel Nord. Questi avevano l'occhio allegro, d'un bel taglio a mandorla; e le corna erano sempre così bene arcuate da formare come un cerchio sulla loro testa. Le due punte erano ricoperte da un cappuccio d'argento perchè qua non soltanto le donne devono ornarsi, ma anche gli animali. Un certo giorno di ogni anno è la loro festa e nessuno si permetterebbe di farli lavorare in simile occasione; al contrario cercano di divertirli e persino li ubriacano con un beveraggio molto forte.

Infanzia dei sentimenti

Stavamo andando alla ricerca di un uomo che i duecento milioni di contadini indiani sperano di vedere almeno una volta considerandolo come un figlio di Dio. A me sembrava una pazzia percorrere centotrenta chilometri con la speranza di incontrarlo, ma gli altri erano ottimisti. Si sapeva soltanto che era stato visto da quelle parti pochi giorni prima e mi dicevano: «Lei non deve avere preoccupazioni perchè quando arriva in un villaggio tutti lo sanno, anche le capre, i bufali e gli uccelli». Domandavo in quale villaggio poteva essere e mi rispondevano: «Come si può sapere? Si sposta sempre e sebbene vada a piedi qualche volta percorre trenta chilometri in una giornata».

Cominciammo a chiedere informazioni nel primo paese, che era Bidati, poi ci fermammo a Ramnagaram, poi a Channapatna. Nessuno sapeva rispondere alle nostre domande, ma in quest'ultimo luogo ci consigliarono una cosa che ci parve giusta dal momento che il nostro viaggio capitava in un marcolede. Dovevamo proseguire ancora per qualche chilometro e poco prima di Maddur, sulla destra, avremmo trovato un mercato settimanale, dove appunto ogni mercoledì vanfluano i contadini dei villaggi. L'indicazione era giusta: il mercato si svolgeva in aperta campagna e molta gente era riunita. La merce da contrattare era poca, vedevo soltanto noci di cocco, stuoie, piccole tazze di terracotta, ma tutti parevano dominati da un gran desiderio di vendere o di comprare qualche cosa. Ci inoltrammo a fatica verso il centro del mercato e spiegando ad un tale quel che volevamo fare lo si pregò di aiutarci. Costui salì sulle spalle d'un giovanotto, battè forte le mani e pressa poco disse: «Uno straniero, che viene da lontano, desidera parlare con Vinoba Bhave. Qualcuno l'ha visto nel proprio villaggio?».

Capitò una scena inaspettata. Tutti colsero che avevano sentito il nome di Vinoba Bhave si voltarono di scatto. Subito si fecero silenziosi, congiunsero le mani, le portarono all'altezza delle labbra e compunti chinarono leggermente la testa. Non capivo nulla. «Chi salutano?» domandai. «Salutano — mi fu risposto — il nome santo di Vinoba». Su quel campo polveroso eravamo cinquecento persone; ed in un attimo, correndo la notizia, tutte si fecero silenziose e con le mani congiunte nel saluto guardavano l'uomo che poco prima aveva parlato. Io, invece, osservavo i loro volti. Erano di povera gente. Tutti magri, sporchi, laceri. Le donne erano ancora più affaticate, magre, sporche e lacere degli uomini. Ma nei loro occhi, soprattutto nelle mani ben congiunte, con le braccia aderenti al petto, c'era una indefinibile espressione: poteva essere di speranza, che si mescolava alla meraviglia. Poi sopravvennero cose imbarazzanti. Parecchi non avevano capito bene, anzi avevano capito il contrario e credevano che Vinoba Bhave stesse arrivando. Fummo circondati da una turba di eccitati, di impazienti: nessuno riusciva a sciogliere l'equivoco; a spiegare che pure noi, come loro, volevamo vedere almeno una volta quel miracoloso personaggio. D'altronde a me bastava aver visto quale subbuglio aveva scatenato il suo nome per convincermi di alcune cose che lo stesso Vinoba non poteva dirmi meglio.

E' un episodio che rispecchia bene in quale infanzia di sentimenti sia ancora possibile trovare le masse indiane. La nuova repubblica si è messa sulla strada per diventare una grande Nazione, ma non lo sarà sino a quando non toglierà i duecento milioni che abitano nei villaggi dal torpore medioevale in cui vivono. Essi rappresentano una realtà angosciosa se la si vede da vicino e amorzano i retorici entusiasmi con cui sono canonizzati questi primi anni di indipendenza. Si tratta di mettere una enorme massa di uomini diversi per razza, per lingua e per carattere nelle condizioni di lavorare con metodi meno antichi, di toglierli dallo stato di denutrizione in cui si trovano, di farli partecipare alla vita democratica del Paese di cui ignorano quasi tutto. «Non dico cose nuove per chi ha avuto la possibilità di viaggiare nell'India un po' fuori dai soliti grandi itinerari; ed i politici indiani, conoscendole da un pezzo, cercano di provvedere perchè sanno che su questo terreno si gioca l'avvenire.

Gli osservatori stranieri hanno insistito da qualche tempo su un atteggiamento adulatorio nei riguardi dell'India. Essi chiudono gli occhi quasi non volessero vedere quel che c'è ancora da compiere prima che sia nella possibilità di rappresentare non soltanto una posizione geografica od un numero vistoso di abitanti, ma qualche cosa di più. Gli inglesi, su cui ricade in parte la colpa dell'attuale situazione, preferiscono non dire nulla; gli americani, ormai preoccupati di toccare la suscettibilità indiana, si limitano a generiche considerazioni oltremodo piene di cautela.

Un giorno, trovandomi con persone che studiano la riforma agraria indiana, domandai bruscamente quanto tempo era necessario per vedere almeno i primi effetti. «Diamo tempo — mi si rispose — a questo enorme Paese. Forse ci vorranno trent'anni. Non deve dimenticare che l'India è vasta come Spagna, Francia Italia, Olanda, Germania, Scandinavia, Inghilterra, Ungheria e Jugoslavia messe insieme». Per conto mio avevo fatto alcune osservazioni. Mi era accorto che dove la vita dei villaggi è relativamente meno drammatica i comunisti avevano avuto scarso o nessun risultato nelle ultime elezioni; ed al contrario i successi aumentavano a mano a mano che si toccavano regioni dove la vita è disperante, come in tutto il Sud, specie nello Stato di Madras.

Per questo domandai se a dare un nuovo aspetto sociale all'India sarebbe arrivata prima la riforma agraria od il partito comunista. Mi risposero in vario modo, senza concludere nulla. Ed a me pare di poter dire che oggi non è ragionevolmente possibile fare previsioni perchè tanto l'azione del governo di Nuova Delhi quanto l'azione dei comunisti sono appena all'inizio, ancora senza una fisionomia decisa nella coscienza di milioni e milioni [illegible]bitanti. Ad ogni modo ricordo che in quell'occasione una dei miei interlocutori rispose: «E' vero, i comunisti si infiltrano nei villaggi ed hanno qualche successo con i loro slogans, ma nei villaggi passa anche un tipo come Vinoba Bhave. Se i comunisti dicono, come ritornello: «Cinque acri di terreno per me e per la mia famiglia», ecco Vinoba che risponde: «Ci penso io». Possiamo considerare i comunisti attivisti come missionari ed il nostro Vinoba come un santo. In India hanno sempre avuto più seguaci i santi, che non i missionari».

Un mondo fiabesco

Nella laburistica o liberaleggiante atmosfera dei politici di Nuova Delhi, un personaggio come Vinoba Bhave rappresenta antiche esperienze indiane, in parte idealistiche, in parte poetiche. La sua opera rivela ad un tempo l'inefficacia delle leggi attuali e la difficile loro applicazione ed un debole per la predicazione, che un potremmo dire evangelica, sempre rivolta all'amore, alla tolleranza, alla convivenza. Egli ha già una sua leggenda, come sempre succede quando la fantasia degli umili riesce ad essere alimentata dalle vicende eccezionali di qualche personaggio. Spesse volte, nelle capanne dei villaggi, ho visto l'immagine di Gandhi diventata oggetto di culto e confusa tra le molte divinità dello sterminato pantheon indiano. Sono certo che la stessa sorte toccherà a Vinoba Bhave.

E' presto detto quello che egli fa. Da tre anni cammina da un villaggio all'altro, visitando i grandi proprietari di terre e facendo loro un discorso che può sembrare molto innocente. Prima li informa di quanti figli abbia un tizio che è latifondista; e se lo avvertono che sono quattro, egli dirà poi a quel proprietario: «Se ti nascesse un quinto figlio di certo gli daresti la quinta parte delle tue terre. Bene, considerami il tuo quinto figlio e dammi la mia parte». Sembra di muoversi in un mondo fiabesco, nel quale la realtà si adegua alla prontezza ai nostri sogni per quanto possano essere capricciosi. Con simili ragionamenti Vinoba sa di rivolgersi a quel fondo dell'animo indiano che ancora oggi è attratto da uno spiccato misticismo, che spesso si mescola con atti di generosa carità e di clemenza.

Palliativo, non soluzione

Tutti sanno che Vinoba Bhave chiede la terra per poi distribuirla fra i contadini poveri. Oggi seicento suoi seguaci, tra cui Narain che era un famoso leader socialista, percorrono l'India e si presentano con quelle semplici parole: «Se ti nascesse un altro figlio...». Le donazioni vengono raccolte in un fondo chiamato Bhoomi-dan-Yagna, più brevemente conosciuto come Bhoodan, che appunto significa «Terra donata». Tre anni fa egli si era preso il gusto di cominciare la sua predicazione nella zona di Telengana, che è la roccaforte dei comunisti e ne in quei primi tempi riusciva a raccogliere in media ogni giorno duecento acri, adesso i suoi seguaci riescano a metterne insieme qualche migliaio. Sino ad oggi è riuscito a dare, su designazione dei capi villaggio, cinque acri di terra a trentamila famiglie. I critici sono sorti presto e dicono quel che in parte è vero: «Se uno possiede dieci o ventimila acri, di certo ne ha cinquecento o mille che sono aridi, ostili, inutili. Vinoba Bhave raccoglie soltanto questo».

L'esperimento d'un simile uomo, che i contadini nei loro fuguri considerano figlio di Dio, non può di certo essere la soluzione del grave problema, che frena l'avvenire della repubblica indiana. Esso però rimane un curioso sintomo. Esso dimostra come le speranze di milioni di uomini prima ancora di accettare le risorse promesse dalla propaganda comunista e di credere nelle nuove leggi democratiche del governo di Nuova Delhi, si rivolgono ad un predicatore disarmato. In un certo senso questo fatto dimostra anche come le masse agricole indiane siano ancora «disponibili» per chi saprà far capire che Vinoba Bhave è un palliativo, non una soluzione.

Enrico Emanuelli

E' morto James Hilton

autore di *Addio Mister Chips*

Long Beach, 21 dicembre.

James Hilton, il famoso scrittore i cui romanzi sono stati fra i più letti negli ultimi vent'anni, è morto ieri sera in un ospedale di Long Beach, all'età di 54 anni.

L'autore di *Orizzonte perduto*, *Addio Mister Chips*, e di *Prigionieri del passato* — opere che vennero ridotte con successo in edizioni cinematografiche — era stato ricoverato all'ospedale il 21 novembre, apparentemente per una infezione generale ed un forte stato febbrile. Tuttavia i medici hanno dichiarato che lo scrittore era affetto da un cancro al fegato.

Hilton è spirato alle 23,45 di ieri (ora locale, corrispondente alle 8,45 ora italiana di stamane). Sono stati i parenti ad impedire, finchè egli era in vita, che si sapesse la vera causa delle sue condizioni. Al momento del trapasso era al suo capezzale la moglie.

Negli ultimi giorni le forze dell'infermo erano rapidamente scemate, ma Hilton, che conosceva la gravità della sua malattia, è rimasto tranquillo fin da quando era stato ricoverato. Una dirigente dell'ospedale ha dichiarato che la tranquillità del morente ha fatto ricordare il sovrumano distacco dalle cose terrene così bene descritto in *Orizzonte perduto*.

Hilton era caduto ammalato poco dopo essere tornato nello scorso autunno dall'Inghilterra, dove aveva visitato suo padre. Era infatti nato in Gran Bretagna il 9 settembre 1900. Ma si sentiva americano e voleva vivere come gli americani.

La vita e l'opera di ENRICO FERMI rievocata dalla moglie

ATOMI IN FAMIGLIA

di Laura Fermi

I drammatici eventi che segnarono l'inizio dell'èra atomica, rievocati nella vita vissuta dalla moglie del grande fisico. Aneddoti, ricordi, confidenze.

La vita di studente
I primi successi
Il premio Nobel
Fuga in America
La bomba atomica
I retroscena di Los Alamos
Einstein, Bohr, Compton...
La fuga di Pontecorvo

Un volume delle "Scie", rilegato con sovraccoperta a colori e 49 tavole f. t. - Lire 2000

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

A Milano è già iniziata la "gara degli auguri,,

Preziosi cartoncini dipinti da noti pittori o frasi musicali di celebrati compositori scritte su ordinazione "Originalità,, in serie: immagini della vecchia città e frasi in inglese - Una grande occasione pubblicitaria

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 dicembre.

Quest'anno la «gara degli auguri» è cominciata qualche giorno prima che nel 1953. I primi biglietti e i primi regali, arrivati agli amici una settimana fa, sono stati studiati con cura fin dalla fine di novembre. Perchè qui a Milano, secondo una moda invalsa negli ultimi anni, non ci si limita a inviare gli auguri sul cartoncino da visita, come si usava prima della guerra. Si vuol essere originali: ci si vuol distinguere; e ognuno cerca un modo suo, inedito, di porgere il Buon Natale e Capodanno. «Ogni augurio una trovata», ecco l'aspirazione del milanese in questo scorcio del '54.

La signora B., che abita in piazza S. Ambrogio, ha fatto stampare su cartoncini bianchi la finestra di casa sua, con la veduta della chiesa ambrosiana. Sotto il davanzale appare il disegno d'una culla, simbolo del bambino nato questo anno. Nell'interno, sotto parole di augurio, spiccano il nome di lei, del marito, del neonato e l'indirizzo.

I bambini fanno le spese della novità augurale. Quest'anno, la voga dei cartoncini con la fotografia dei figli, che porgono l'augurio anche a nome dei genitori, è tra le più diffuse. Migliaia di bimbi milanesi, dall'immagine sorridente, conoscono una specie di celebrità, in accordo, del resto, coi tempi. Spesso la «tiratura» dei cartoncini raggiunge cifre ragguardevoli. Perchè nella Milano del '54, si tende a mandare l'augurio a quante più persone è possibile, amici, conoscenti vicini e lontani, amici di amici e conoscenti di conoscenti.

In via Montenapoleone, una galleria d'arte offre una trovata utilissima ai cercatori di originalità. Attaccati alle pareti, spiccano alcune centinaia di cartoncini, con quadretti ad olio dipinti dai più noti pittori milanesi. Figurano i nomi di Birolli, di Tomea, di Santomaso, di Borra, ecc. Il prezzo si aggira sulle diecimila lire. I piccoli quadri di autore, che si possono spedire insieme a due parole di augurio per posta, vengono messi in cornice da chi li riceve e collocati tra i quadri di casa. La trovata, che molti visitatori della galleria hanno fatto conservare, non è senza pericoli. Il destinatario non aggiornato di pittura contemporanea, potrebbe, a feste finite, buttarli nel cestino.

L'originalità ha bussato anche alle porte della musica. Quest'anno, sul cartoncino di auguri, molti hanno vergato una frase musicale, scritta su ordinazione da celebrati compositori. E saltando dalla musica al canto, segnaliamo la trovata di alcuni ingegni, che mandano incisa su dischi la propria voce recante parole di augurio.

Nelle librerie, sono stati saccheggiati i volumi di floricoltura. Ecco un'altra trovata: ritagliare immagini di fiori: petunie, convolvoli, margherite gialle, genziane, per incollarle sul cartoncino augurale.

Dall'originalità vera, si passa all'originalità «standard». Le trovate, di anno in anno, vengono adottate in serie da un sempre maggior numero di persone. Le stampe della vecchia Milano, che qualche anno addietro venivano mandate solo dai raffinati, sono ormai alla portata di tutti. I milanesi del '54, semi-asfissiati dalle esalazioni che da qualche tempo una fabbrica periferica rovescia sulla città, si invieranno l'un l'altro tonnellate di quieti scorci settecenteschi, richiamo involontariamente allusivo.

Le cartolerie del centro offrono all'«originalità in serie» un contributo cospicuo. Vi si vendono cartoncini che, se aperti a libro, offrono in rilievo angioli dalle tenere ali, Babbi Natale carichi di doni, rami natalizi ornati di campane dondolanti. Anche la voga dei cartoncini di tipo americano, con gli auguri stampati in inglese, continuano e vanno inviati ad amici che ignorano le lingue. Quintali, quindi, di «*Merry Xmas and Happy New Year*».

In questi giorni, per le strade di Milano, quasi ogni signora reca sotto il braccio una specie di bastone. Sono rotoli di carte natalizie; se ne vendono di splendide, con disegni garbati, e quest'anno la confezione del regalo è quasi la metà del regalo. Lo si avvolge con stagnole smaglianti, lo si orna con pizzi, nastri, nappe, gale, stelle e fiori, che impegnano l'estroso gusto della signora anche nei casi dei «regali-sospiro». I «regali-sospiro» risultano dalla crescente voga di offrire un regalo, anche minuscolo, ad un sempre maggior numero di persone. Sono i più difficili a farsi, proprio perchè inconsistenti e dedicati a gente a cui lega una conoscenza generica.

Nel larghissimo giro degli auguri, quest'anno i fornitori si distinguono particolarmente. Nella cassetta della posta, il cartoncino del droghiere e quello dell'amico si incontrano. Il rilievo non è insignificante. Nelle grandi capitali degli affari le feste natalizie sono anche una grande occasione pubblicitaria. In questi giorni, a Milano, si respira un'aria gaia, in cui l'alfabeto umano è misto alla cortesia professionale.

a. t.

Monumento a Trilussa nella vecchia Roma

Roma, 21 dicembre.

Nel cuore della vecchia Roma, è stato oggi inaugurato un busto di Trilussa. La bronzea effige del più grande poeta romano contemporaneo sorge nel cuore della vecchia Roma, in un lato della piazzetta a lui intitolata, fra il ponte gettato sul Tevere da Sisto IV e il fontanone costruito da Paolo V.

Il monumento è opera dello scultore Lorenzo Ferri; raffigura il poeta in un atteggiamento che gli era familiare e che tutti coloro che lo conobbero in vita ricordano bene: il busto inclinato in avanti, appoggiato sul gomito e con la mano aperta in un gesto rotondo ed espressivo. Con questa mimica Trilussa si aiutava quando recitava agli amici le sue poesie. Il busto è collocato su un piedistallo di roccia.

Su una lastra di travertino sono scolpite due quartine: «*Mentre me leggo er solito giornale - spaparacchiato all'ombra d'un pajaro - vedo un porco e je dico: addio maiale! - Vedo un ciuccio e je dico: addio somaro! Forse sti bestie nun me capiranno - ma provo armeno la soddisfazione - de poté dì' le cose come stanno - senza paura de finì' in prigione*».

Il sindaco di Roma, Rebecchini ha pronunziato un caloroso discorso.

IL LIBRO DEL GIORNO

Le belle immagini

A parte il vario valore dei testi, il libro d'arte italiano si è fatto così seducente per squisitezza di stampa, lusso di rilegature, bellezza di sempre più copiose immagini e perfezione di colori che alla domanda: «Che libro d'arte posso regalare per Natale?» è doveroso in questi giorni rispondere considerando la qualità del dono, il gusto del donatore, la preferenze del donatario: riguardo, s'intende, le recentissime pubblicazioni.

Le preferenze vanno per una lettura, anzi uno studio che fornisca solide basi su cui in seguito ampliare e approfondire il sapere? Nulla di meglio, allora, di un'opera già fortunatissima, e adesso completamente rifatta, aggiornata, anellita: la *Storia dell'arte italiana* di D'Ancona - Wittgens-Gengaro, tre nomi, come tutti sanno, illustri (Firenze, Casa Editrice Marzocco, tre volumi di testi e tre di illustrazioni, L. 6150): una sintesi eccellente delle successive civiltà artistiche dall'età cretese - micenea a quella contemporanea, condotta lungo le grandi correnti spirituali che ne contrassegnarono i caratteri estetici, vividamente illuminata a tratti dalle incisive definizioni critiche delle figure dominanti e dal rapido esame delle opere essenziali. Un nutrimento culturale d'alto potere «vitaminico» che rimette in onore la scaduta considerazione per il «manuale».

Di qui si potrà procedere nel vasto campo delle monografie. Eccone una superba, fresca — si diceva una volta — di torchio: il *Lorenzo Lotto* di Bernard Berenson, 256 pagine, 390 illustrazioni in nero, 18 a colori (Milano, Electa Editrice, L. 8500). «Tanto nomini nullum par elogium», ma questa volta dal motto esula qualsiasi ironia. Il celebre saggio del Berenson che rivelò l'originalità geniale del maestro veneto risale al 1895; a ripubblicandolo riveduto, ritoccato nella versione italiana, il sommo critico (che ha commosso parole di riconoscenza per le sue collaboratrici Nicky Mariano e Luisa Vertova) sfiora con la sua mano lieve di vegliardo un tasto che — dopo quanto si scrisse per la gran mostra lottesca di Venezia nel '53 — dà un suono sommessamente polemico. Sessant'anni di amore per il Lotto: ma: «Non ch'io mi sia mai esaltato al punto da considerarlo un rivale dei suoi due grandi contemporanei veneziani, Giorgione e Tiziano, nè superiore alla brillante accolta dei loro seguaci, per esempio a Palma il Vecchio». Esemplare equilibrio, per cui con anche maggior fiducia ci si accosta al libro ammirevole.

Altra monografia di capitale importanza non più per l'arte rinascimentale veneta ma per quella lombarda, il poderoso volume di Wilhelm (oggi William) Suida, *Bramante pittore e il Bramantino* (Milano, Cechina, L. 8000), anch'esso illustrato con centinaia di tavole: una lettura che presuppone preparazione adeguata di studi, come quella delle seicento pagine, illustratissime, del monumentale *Leonardo, Saggi e ricerche* (Roma, Libreria dello Stato, L. 15.000), che suggella nel modo più degno, con le firme d'una ventina di specialisti e ad iniziativa del Comitato Nazionale Leonardesco, le celebrazioni del quinto centenario della nascita del Vinci; durante le quali, sempre a cura del Comitato, usciranno a Milano, presso il Museo della Scienza e della Tecnica, dodici preziosi volumetti sui multiformi aspetti della genialità vinciana.

Libri severi; e tuttavia, proprio perchè tali, hanno per fortuna un pubblico largo: il medesimo cui si rivolgono i *Saggi di varia antichità* (Venezia, Neri Pozza Editore, Lire 3000) di Amedeo Maiuri, l'archeologo principe che con affascinante scrittura riconduce a palpitante vita quasi contemporanea un passato di millenni; e questa *Gloria d'arte* di *Milano e della sua Diocesi dal IV al XI secolo* (Milano, Electa Editrice, con 70 tavole di cui 10 a colori), bellissima strenna 1955, la trentesima offerta dal «Pio Istituto Rachitici» per la miglior conoscenza di Milano e della Lombardia, curata con la consueta passione pari alla dottrina da Fernanda Wittgens.

Si preferisce il libro dove stupende figure prevalgono e il testo non sia che il breve commento di un'arte eccelsa? Ecco le 32 magnifiche tavole a colori di *India, Pitture delle Grotte di Ajanta*, stampate da Amilcare Pizzi a Milano (L. 9500) per la New York Graphic Society in collaborazione con l'Unesco; nella stessa serie le 32 grandi immagini a colori dell'*Egitto, Pitture delle tombe e dei templi*; e nella collezione «Silvana», sempre dei Pizzi, il *Raffaello* presentato da Mary Pittaluga egregiamente (Milano, L. 6000) con 36 capolavori che ti lasciano trasognato.

mar. ber.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi ha discusso ieri a Milano gli accordi per la prossima stagione

Il programma del campione, non ancora ufficialmente annunciato, comprende tutte le prove classiche più importanti, il Giro d'Italia e il Tour - Continua la lotta dei gruppi pubblicitari - Fiorenzo Magni sarà oggi a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 dicembre.

In base ai progetti ed alle convenzioni degli organizzatori il Giro ciclistico d'Italia 1955 raggiungerà il culmine della maturazione, nel senso che le forze tradizionali del passato, ripartite nel limite del possibile, subiranno l'influsso della nuova situazione di fatto, determinata dallo straripante apporto pubblicitario.

La grande corsa a tappe internazionale tende insomma a riassumere sul piano pratico i problemi che agitano in questo difficile momento lo sport ciclistico e ciò rende febbrile ed interessante il lavoro che si svolge in mezzo a contrasti e a difficoltà di ogni genere.

Domattina nel corso di una riunione segreta il presidente dell'U.V.I., il rappresentante del nuovo gruppo sportivo «Chiarodont» e il direttore dell'ufficio organizzazione della Gazzetta dello Sport avranno uno scambio decisivo di idee che dovrebbe orientare l'atteggiamento della Federazione ciclistica; nel pomeriggio di giovedì si riunirà nel solito esercizio di Porta Venezia il consiglio direttivo dell'Associazione corridori professionisti e dopo Natale, probabilmente il giorno 28, gli organizzatori del Giro d'Italia convocheranno a Milano i rappresentanti della stampa, non per la solita conferenza a base di comunicati già predisposti, bensì per apprendere da inviati, redattori e corrispondenti i loro punti di vista inerenti alla riuscita sportiva e spettacolare del Giro d'Italia 1955.

Ventisei città hanno già chiesto di essere sede di tappa, cinquanta aziende si sono fatte avanti per prenotare il posto nella carovana pubblicitaria. Le case industriali ed i gruppi sportivi esercitano pressioni per una sollecita definizione della formula e del tracciato, e tutto questo non può non impegolare gli organizzatori, esposti a critiche ed attacchi ma anche confortati dal grande interesse che suscita la loro popolarissima corsa.

La scorsa edizione favorì il Sud, con il dispendioso trasferimento da Milano a Palermo che venne a costare da solo una decina di milioni; questa volta il Giro d'Italia partirà dalla metropoli lombarda, toccherà Trieste ma non scenderà oltre Napoli, anche perchè il Gran Premio ciclo-motociclistica avendo come vertici Roma, Napoli e Bari precederà di pochi giorni la corsa maggiore.

Il circuito approvato dall'Unione Ciclistica Internazionale per il prossimo campionato del mondo su strada, da Frascati a Frascati con Grottaferrata e la salita delle Frattocchie, sarà compreso nell'itinerario; sedici squadre, di cui dieci italiane e sei straniere, saranno ammesse ed i traguardi volanti conferanno anche per la classifica generale.

Entro febbraio, ed anche prima se possibile, gli organizzatori contano di rendere di dominio pubblico il nuovo regolamento del prossimo Giro d'Italia che concilierà i diritti dello sport con quelli della pubblicità (l'industria ciclistica non può andare oltre certi obiettivi data la saturazione delle vendite, mentre altre rigogliose attività incalzano).

Frattanto le case industriali rimangono ferme sui postulati della nota convenzione in attesa di conoscere le decisioni dell'U.V.I.; però stamani il direttore commerciale della «Bianchi» ha avuto un lungo colloquio con Fausto Coppi che questa sera è stato capite della TV assieme ai suoi dirigenti sportivi e domattina tornerà a Novi.

Il calendario della prossima stagione sarà fissato ufficialmente alla fine di gennaio; ma in linea di massima il Campionissimo disputerà la Milano-Sanremo, alcune prove del Campionato assoluto, il Giro d'Italia, il Giro di Lombardia, la Parigi-Roubaix, la Freccia Vallone e, se in buone condizioni anche il Giro di Francia.

L'attività extra-frontiera è naturalmente legata alla questione del passaporto; se il documento verrà restituito a breve scadenza, Coppi prenderà parte anche ad alcuni riunioni su pista, per le quali ha ricevuto invito dall'organizzatore francese André Mouton.

Dalla barricata opposta — quella dei gruppi pubblicitari — parlano di tanto in tanto nuove bordate: questa sera il gruppo sportivo Chiarodont ha annunciato che un'altra squadra del medesimo complesso aziendale scenderà in lizza con un totale di venti corridori, che, per smentire i propositi di «incursioni sporadiche», l'impegno di pareggiare sarà biennale e che una apposita clausola vieterà ai corridori della «bicicletta anticarie» l'uso di eccitanti non prescritti dal medico, pena la rescissione in tronco del contratto.

Oggi, infine, un comunicato ufficiale ha definito la formazione della Gruppo sportivo Nivea-Fuchs: il campione d'Italia Fiorenzo Magni avrà al suo fianco Piazza, Baffi, Angelo Colette, Martini, Baroni e Pedroni. Il programma della Casa sarà annunciato solo nei prossimi giorni, ma si ritiene che la Nivea sarà presente al completo a tutte le maggiori manifestazioni del calendario ciclistico. Si è inoltre appreso che Magni domani o dopo domani andrà a Torino per definire accordi su affari personali, non inerenti alla sua attività sportiva.

l. cat.

Il Torino passerà il Natale in ritiro collegiale a Castellamonte

La partita di domenica col Catania è ritenuta dai dirigenti una delle più difficili del torneo - Ferrario non giocherà contro la Spal?

Il dott. Frossi è rientrato ieri da Milano, ed ha radunato come al solito i granata sul campo di via Filadelfia per l'allenamento di ripresa del martedì. All'appello hanno risposto tutti i giocatori in forza ad eccezione di Grosso e di Grava, regolarmente in permesso. La preparazione ginnico-atletica non è durata molto, ma alla fine gli atleti risultavano assai affaticati, segno che si era trattato di lavoro piuttosto intenso.

Il programma d'allenamento della squadra granata subirà in questa settimana una sostanziale modifica rispetto al solito: oggi nuova seduta preparatoria con atletica e pallaggi, mentre domani i giocatori di prima squadra saranno convocati per le 10 presso la sede di via Alfieri; di qui la comitiva torinese si trasferirà a Castellamonte, dove si fermerà in raduno collegiale fino a domenica. Non è improbabile che gli ammoniti siano autorizzati a rientrare a Torino il giorno di Natale per consentire in famiglia il pasto pomeridiano.

I motivi che hanno consigliato Frossi di prendere questa decisione sono facilmente intuibili: durante le feste natalizie sono possibili lauti pranzi e veglie prolungate, per nulla consone alla vita che deve tenere un atleta. Prevenire anzichè reprimere deve essere la massima mossa in opera da Frossi. Così i granata andranno a Castellamonte, e nel pomeriggio di giovedì disputeranno una breve partita amichevole contro la squadra del luogo, rinforzata da alcuni elementi del Torino.

La decisione presa da Frossi unitamente ai dirigenti servirà anche a tenere sotto pressione la squadra in vista dell'incontro che la opporrà domenica sul campo di via Filadelfia al Catania che è la rivelazione del campionato di quest'anno. La squadra siciliana, con i risultati finora conseguiti, ha superato d'un balzo le fasi d'ambientamento e si è affermata una delle unità più pericolose del girone. I suoi componenti hanno buona tenuta nei confronti dei massimi inizialisti; solamente nel dopoguerra il maresciallo risultato più colmo evidentemente per il minore volume di gli ordini di scopera di premio ed amichevoli realizzi di beneficio. Tibaldi di Stato resistenti. Diritti Sip '24.

Il dott. Frossi è rientrato ieri da Milano, ed ha radunato come al solito i granata sul campo di via Filadelfia per l'allenamento di ripresa del martedì. All'appello hanno risposto tutti i giocatori in forza ad eccezione di Grosso e di Grava, regolarmente in permesso. La preparazione ginnico-atletica non è durata molto, ma alla fine gli atleti risultavano assai affaticati, segno che si era trattato di lavoro piuttosto intenso.

Il programma d'allenamento della squadra granata subirà in questa settimana una sostanziale modifica rispetto al solito: oggi nuova seduta preparatoria con atletica e pallaggi, mentre domani i giocatori di prima squadra saranno convocati per le 10 presso la sede di via Alfieri; di qui la comitiva torinese si trasferirà a Castellamonte, dove si fermerà in raduno collegiale fino a domenica. Non è improbabile che gli ammoniti siano autorizzati a rientrare a Torino il giorno di Natale per consentire in famiglia il pasto pomeridiano.

I motivi che hanno consigliato Frossi di prendere questa decisione sono facilmente intuibili: durante le feste natalizie sono possibili lauti pranzi e veglie prolungate, per nulla consone alla vita che deve tenere un atleta. Prevenire anzichè reprimere deve essere la massima mossa in opera da Frossi. Così i granata andranno a Castellamonte, e nel pomeriggio di giovedì disputeranno una breve partita amichevole contro la squadra del luogo, rinforzata da alcuni elementi del Torino.

La decisione presa da Frossi unitamente ai dirigenti servirà anche a tenere sotto pressione la squadra in vista dell'incontro che la opporrà domenica sul campo di via Filadelfia al Catania che è la rivelazione del campionato di quest'anno. La squadra siciliana, con i risultati finora conseguiti, ha superato d'un balzo le fasi d'ambientamento e si è affermata una delle unità più pericolose del girone. I suoi componenti hanno buona tenuta nei confronti dei massimi inizialisti; solamente nel dopoguerra il maresciallo risultato più colmo evidentemente per il minore volume di gli ordini di scopera di premio ed amichevoli realizzi di beneficio. Tibaldi di Stato resistenti. Diritti Sip '24.

Barassi assisterà a Cenisia - Spezia

All'incontro del campionato di IV Serie tra il Cenisia e lo Spezia-rsenal, che si disputerà domenica pomeriggio, alle 14.30, sul campo di via Frejus, ha assicurato la sua presenza il presidente, della F.I.G.C., ing. Ottorino Barassi, il massimo dirigente del calcio italiano, nell'intervallo tra i due tempi della partita, consegnerà al presidente del Cenisia comm. Elso Gatto, una medaglia d'oro offerta da un gruppo di giornalisti sportivi torinesi.

Una vittoria di Ghella sulla pista di Melbourne

Melbourne, 21 dicembre.

Il corridore italiano Mario Ghella ha iniziato la sua «tournée» in Australia con una brillante vittoria. Giunto stamane a Melbourne, in serata ha disputato la sua prima gara in terra australiana al velodromo di North Essenton, misurandosi con l'ex-campione australiano dei dilettanti Ron Barcley. Battuto nella prima prova, l'italiano si è imposto nettamente nelle altre due.

In una serata a vantaggi di cinque giri di pista, ha vinto lo svizzero Plattner.

La squadra russa di hockey ha battuto a Zurigo la Svizzera: 6-2.

Steeplechase di via Napione: domani sfida fra Corino-Manzo e Solferino-Trinchero.

Una sosta durante la prova della Lancia a Caselle (f. Moisio)

Cinque macchine Lancia-corsa partono il 3 gennaio per Buenos Aires

La Casa torinese parteciperà con tre vetture al G. P. d'Argentina - I nuovi bolidi hanno subito ancora ieri sulla pista di Caselle un'attenta revisione - L'Automobil Club premia i suoi campioni

In vista del Gran Premio della Repubblica d'Argentina la casa Lancia ha preparato cinque macchine «formula uno». Tre saranno affidate ai piloti Ascari, Villoresi e Castellotti, e le altre due serviranno da «muletti». Una parte del materiale è già stata spedita via mare, col piroscafo «Anna Costa». I piloti, i dirigenti ed i meccanici, con le vetture, compiranno il viaggio su un aereo appositamente noleggiato. Anche l'ing. Lancia e signora si recheranno a Buenos Aires per assistere alla prima gara del campionato mondiale d'automobilismo, nella quale saranno impegnati i bolidi torinesi.

La partenza della comitiva avverrà il 3 gennaio da Caselle. Il 5 sera l'aereo giungerà nella capitale argentina. E' prevista una lunga sosta a Recife.

Ieri, sulla stessa pista di Caselle da cui partiranno in volo, le macchine sono state ancora provate dal capo collaudatore Marone. Ascari è stato nei giorni scorsi a Torino per prendere gli ultimi accordi e per seguire da vicino il lavoro di preparazione.

Nino Farina, con gli altri piloti della Ferrari, il francese Trintignant ed il biellese Maglioli, vincitore della Carrera, si trasferirà pure in aereo, iniziando il viaggio dopo l'Epifania. Maglioli correrà tra l'altro la «Mille chilometri» riservata alle vetture sport in programma il 22 gennaio. Farina, Gonzales e Trintignant sono dati invece come partecipanti alla prova di Campionato mondiale (16 gennaio) ed al G. P. città di Buenos Aires che si correrà con formula libera il 30 dello stesso mese. Non è escluso che Maglioli sia in corsa.

Sempre in tema d'automobilismo a Torino oggi l'Automobil Club premierà i suoi campioni. Nino Farina è il campione assoluto.

Riunione pugilistica questa sera a Torino

Un'interessante riunione pugilistica si svolgerà questa sera, alle ore 21, nella palestra della Camera del Lavoro, in corso Galileo Ferraris 2.

Ecco il programma della manifestazione: pesi leggeri: Perlo (Gard.)-Negro (Miraf.); welters: Caletti (Gard.) - Abba (Miraf.); welters-pesanti: Cremisi (Gard.)-Borgiano (Miraf.); medio-massimi: Borgo (Gard.)-Gregu (id.); welters-leggeri: Corino (Gard.)-Tonda (Miraf.); gallo: Baldini (Gard.)-Lombardo (Miraf.); welters leggeri: Monticelli (Gard.)-Ferrero (Miraf.); leggeri: Saretti (Gard.)-Toumassini (Miraf.).

Bollettino della temperatura

Belluno	— 3,2	15	Pescara	— 3,8	8,8
Trento	0	7,2	L'Aquila	— 7,2	2,8
Torino	— 5,4	11	Roma	— 1	8,2
Milano	— 2,2	10	Napoli	4,4	11,8
Venezia	0,2	8,3	Bari	3,2	11,8
Trieste	5,2	10,8	Potenza	0	7,2
Genova	7,1	13,6	Reggio C.	7,8	15,8
Bologna	1,4	9,8	Palermo	8,2	15,3
Pisa	— 0,8	8,2	Messina	9,5	15,6
Firenze	— 3,9	5,4	Catania	2,1	17
Perugia	0,2	8,2	Cagliari	1,9	14
Ancona	4,3	9			

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — L'apertura è stata migliorata da un clima operativo di rivace rendenderanti accanto alle Rip, che hanno confermato con facilità i massimi del precedente dopoborsa, si sono messe adeguatamente le altre voci del settore, mentre Fiat e Montecatini sono apparse in denaro sulle massime di ieri. Sostenute le Italgas, le Sict, le Snologi, le voci del gruppo Finsider. Sul complesso del mercato l'attività di metà seduta rivelta all'usuale assestamento in contrasto ancora una buona intonazione generale, con un margine modesto di prevalenza dei naturali realizzi di beneficio. Monteponi e Nebiolo sono apparse invece realizzate con maggiore larghezza ed hanno dovuto retrocedere sulle basi imposte dalla controparte compratrice. Il quadro di chiusura ha confermato una generale buona tenuta nei confronti dei massimi iniziali; solamente nel dopoborsa il mercato ha risentito più calmo evidentemente per il minore volume di gli ordini di compera di premio ed amichevoli realizzi di beneficio. Tibaldi di Stato resistenti. Diritti Sip '24.

	20	21		20	21
Mont.Ri	63 —	63 —	a.Cen.	18.960	19.300
Mont.	67 —	67 —	Ass.Ass	11.775	11.775
» r. a.	67 10	67 10	Gard.	6350	6550
Gard 4½	83 10	83 10	Gard.	1650	1675
» r. a.	83 20	83 20	Fer. M.	195 —	195 —
Gard 5%	96 50	96 50	Italgas	1368	1382
» r. a.	96 60	96 60	Sip	1359	1365
Gard 5%	93 80	93 80	Terni	248 —	249 75
» r. a.	93 90	93 90	P.C.E.	655 —	670 —
Gard 3½	97 50	97 45	Cem	560 —	625 —
» r. a.	97 70	97 60	Sist	2684	2695
» '51	96 775	96 625	Vizzola	2600	2640
Gard 5%	94 60	94 50	Marelli	595 —	597 —
» '52	97 60	97 50	Fiat	1278	1289
» '51	96 725	96 65	Savigl.	—	—
» '52	96 775	96 625	Ramiolo	24 20	23 50
Gard 5%	94 60	94 50	Vinci	1400 —	1394 50
Edis 5%	89 75	89 75	Mont.	1030	1030
Int 5½	90 —	90 —	Pirelli	525 —	523 —
Immob 5%	97 50	97 50	Ilva	343 —	341 —
Imm 5%	96 30	96 50	Aquila	1320	1600
Imm.	200 —	200 —	Viscosa	1690	1680
Imo 5½	94 80	94 80	Chatill.	2210	2270
Int-Ed.	99 —	100 —	Cir	3020	3007
Tor 5%	97 50	97 50	Saiag.	1598	1580
» 5% 53	89 —	89 —	Ansic	1460	1480
» 5% 51	88 —	88 —	Cem. cr.	1475	1475
S. Paolo	91 —	91 —	Meridi	3297	3155
» 6%	94 —	94 50	Edison	1750	1757
» 3,5%	84 80	84 80	Zucch.	3100	3100
I. Imp.	91 75	91 75	Unica	95 —	95 —
Sic. 5%	99 —	99 —	Cart. It.	6565	6550
F. Sic.	84 70	84 50	Burgo	13.525	13.550
Imi 5%	93 70	93 60	Form. R.	28.800	28.800
» XI-51	92 80	93 80	Fabr. P.	975 —	975 —
» XIV-5	93 35	93 75	F. Elett.	1050	1050
» VI-5	90 30	90 50	A.I.	15.975	15.975
Cred. 5%	99 50	99 —	Fabr. C.	62 75	62 75
Op. 5%	99 50	99 —	Fabbr.	6540	6540
Olio 5%	104 25	104 50	Mar. G.	1210	1240
» '53	105 90	106 20	Safe	1335	1295
Mag. 49	101 —	101 —	Fornar.	160 —	160 —
» AB	100 —	100 —	Siem	1090	1090
» G	100 —	100 —	West.	405 —	395 —
Elet 5%	102 —	102 —	Param.	790 —	790 —
Ve. 5%	104 50	104 50	Gacq.	360 —	360 —
Cart 5%	102 50	102 50	Pirelli	2810	2800
Wes.	100 10	100 15	Safta	1765	1765
Fruni.	91 —	91 —	Liq. gen.	881 —	876 —
Cart 5%	102 95	102 95	Fabbr.	400 —	400 —
Sade 5%	98 —	98 —	Talco	18.000	18.000
Vene 5%	92 25	92 25	Borgo.	11.100	11.200
Cat. 5%	99 75	100 —	Cotoi.	270 —	230 —
Napoli 5	99 25	99 25	Fisac	186 —	186 —
Trino 6	97 50	97 75	Linoi.	9500	9600
Torino 4	97 50	97 75	Amiata	9250	9100
Torino 5	94 60	94 60	Ass. P.	2165	2170
Sip 6%	98 20	98 20	Terme	16 —	16 —
Terni 6	90 50	90 50	Sonic.	9350	9450
Ilva 5%	90 —	90 —	Idro	5575	5500
Cons 5	95 95	95 90	Gen. im. a	550 —	559 —
Unicat	2655	2690	Cimmi.	6750	6700

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,97; dollaro canadese 642.

Prezzi indicativi della libera rilevati dalla Banca Commerciale Italiana: sterlina oro 6000-6100; marengo 4250-4350; sterlina unitaria 1680-1780; dollaro carta 625-637; franco svizzero 143,25-149,25; franco francese 167-171; oro fino 716-726; argento 18,50-19.

MILANO — Le buone disposizioni della vigilia venivano confermate in apertura da larghissimi ordini di acquisto, accentrati particolarmente sui valori del comparto elettrico. Pluralismo vivace si determinavano subito e doveva l'imperfezione di uno strappo un po' troppo vistoso, provocando una corrente di naturali realizzi di beneficio. Si è venduto molto, anche in seguito ad ordini provenienti da altre piazze, dove sembra che vi sia da risolvere qualche difficoltà palesatasi in sede di riporti. Tuttavia, l'assorbimento delle offerte risultava così facile e pronto che la tendenza sostenuta riprendeva ben tosto il sopravvento, portando ancora negli elettrici, sui finanziari di custodia Centrale, Bastogi e Finelettrica, sulle Generali, sui meccanici, e sulle Cementi. Ulteriori persistenti si registravano anche sulle Assicuratrici e sulle Rinascente assumibile per impulsi quantitativi. Al listino riprendevano i realizzi, e i prezzi di chiusura risultavano lievemente arretrati rispetto ai massimi della giornata. Pomeriggio poco attivo e lievemente più calmo. Di 1960 Sip 26. Titoli trattati n. 2.904.256 di cui Rinascente 868.000; Fiat 481.100; Soldini 356.600; Edison 188.500; Finelider 146.900; Safte 113.000; Cotini 110.100; Bastogi 102.000; Terni 79.500; Viscosa 41.400; Sip 39.100; Ilva 30.500; Sme 34.500; Dalmine 33.000; Pirelli 24.900; Marelli 21.000; Monteponi 19.100; Bianchi 17.500; Safta 12.500.

Quotazioni: film 8270; La Centrale 10.255; Bastogi 1412; Rse 7450; Nord Milano 5200; Olcese 1530; De Angeli 1936; Linificio 503; Unione Manifatture 65.000; Lane Rossi 13.850; Dalmine 1500; Safte 16.000; Edison 28500; Romana Elettrica 6650; Tod A 3850; SM 1140; Distillati 13800; Bonifiche Ferraresi 1795; Italcementi 11.350; Pirelli & C. 2788.

GENOVA — Assai buone 3020; San Giorgio 570; G.E.G. 2418; Cisli 3002; Eridania 28.450; Industria Zuccheri 27.250; Valsesia 8400; Sermide 14.450; Industria Agricola 28.475; De Ferrari 2866; Nicolay 10.750; Mira Lanza 8300.

PARIGI — Mercato calmo ma bene orientato, con preponderanza dei titoli in rialzo, sia pure con scarti assai ridotti nelle quotazioni, sia per i titoli francesi che per i titoli esteri. Ore immutate.

LONDRA — La Borsa ha cominciato a risentire dell'avvicinarsi del Natale. Gli acquisti sono diminuiti molto rapidamente, i titoli di Stato sono scesi in alcuni casi sensibilmente e molti titoli industriali hanno seguito la tendenza.

NEW YORK — La Borsa valori ha chiuso oggi irregolarmente con scarti anche due dollari per azione e con leggera prevalenza al ribasso. Il numero indice, calcolato dall'« Associated Press » sulla media di sessanta titoli rappresentativi, è salito di 28 cents ed ha raggiunto quota 153,36 dollari, vale a dire una nuova punta massima rispetto al 7 settembre 1929. Sono stati scambiati complessivamente 3.630.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 22c cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 75 cents di guadagno a 20 cents di perdita per balla. Marzo 34,77; maggio 35,04; luglio 35,16. Disponibile 34,15.

FALLIMENTI — TORINO: Da Paolo Michelangelo, commerciante, via Parini 5; zoni. 21 dicembre; curat. rag. Lentini; verifica 29 gennaio; giud. dr. Romagnoli.

— SPETTACOLI —

"Il sangue verde,, *di Giovaninetti al Carignano*

Silvio Giovaninetti ama sfogare gli abissi. In quest'ultimo suo dramma egli affronta la tragedia dell'incesto. Cosa è parola dànno subito all'uomo civile fastidio e ribrezzo. Gli antichi ne fecero argomento di sublime poesia; erano impennati, travolgenti, religiosi sino all'annullamento di sè; erano disposti e scisi tra la nefandezza umana e l'inesorabile fato. Violentati, sconfitti dal male, il loro grido si convertiva in canto, di dolore e di pietà, si innalzava in mirabili inni e cori e diventava di terrore e di adorazione. Giovaninetti non è un antico: e si è accostato a quel profondo errore nel errore dell'istinto, della natura, con gelida acutezza, ragionando, discutendo, analizzando. Questa analisi razionalizzante ha reso anche più arduo l'argomento.

Perchè il protagonista, professore, scienziato, è un tipo che, in un mondo vuoto di Dio, vuol dimostrare l'infondatezza di certi divieti che per millenni furono sacri; perchè, naturalista affegato a schemi senza sapienza, crede di poter estirpare il dominio spirituale dall'essenza dell'uomo. L'uomo, a detta di questa filosofia naturale senza riscatto, può commettere la colpa apaventosa senza saperlo, e senza che per questo si smuova un sol granello di polvere nell'universo; può compiersi coscientemente, con indifferenza suprema, solo sospinto da un'eccitazione arcana, e senza conseguenze. Quando l'attrazione sessuale ha, in modo nefando o no, compiuto l'opera sua, tutto è fatto, par egli dire; il rimorso, la paura, le spavento, il raccapriccio, vengono dopo, senza perchè. L'uomo naturale coincide in questa sentenza assurda con l'intellettuale puro, alleati a ripudiare e rompere i limiti della vita. E questo maligno ragionare, questo sottilizzare in gran parte nozionale così paurosa tragedia in una specie di ginnosi cerebrale e repulsivo. Scienza non è, tumultuosa ardente desolata religione non è; che cos'è dunque?

E' un'esercitazione scabrosa, che va e va, finisce col suscitare davvero un brivido di follia. E questo va riconosciuto all'autore. Il professore, giovane e già celebre naturalista, indaga le mostruosità umane, i tabù primitivi, le deviazioni e i furori dei popoli per ridurli a una specie di normalità logica e di indifferenza morale. Ha scritto un libro, *Il Matrimonio proibito*, e già intende di che straziante e ripugnante materia esso sia fatto. Ed in quel tempo si è innamorato di una ragazza, Elena; il suo istinto profondo si è volto a lei, in un atto di desiderio e dedizione che non si possono più distruggere nè redimere. (Così egli dice). Che poi tre giorni prima del matrimonio egli scopra che quella ragazza è sua sorella, questo non conta. Il di più. L'incesto autentico, al di già avverato. Tal dottrina farneticante, espressa con aria di distacco assoluto, rende il personaggio incredibilmente antipatico. Come e perchè quella fosse sua sorella, e come e perchè egli l'abbia scoperto all'ultimo momento, è forse inutile raccontare. Ciò che conta è che dopo tanta colpa, il mondo non è rimasto come prima. Ciò che conta è notare due aspetti del dramma.

Ed uno gli è dato dall'autore che lo ha scolpito in una zona metafisica e simbolica, e astratta sui misteri del cosmo, quasi a giustificarlo, quasi a sostituire con sottili allusioni il tremore e il sovrumano palpito di quegli antichi. Il secondo tratto, veramente tragico e illuminante, è quando il filosofo ateo s'accorge che la sua mancanza d'uomo non reggo a tanto orrore. Lo avrei potuto, potrei compiere, egli afferma, l'ultima nefandezza, e nulla muterebbe. Sfida a Dio? no, perchè Dio non c'è. Ma a questa totalità di arbitrio ben presto succede una agitazione irrefrenabile, una angoscia sordida e lacerante; egli sposa la sorella ma non consuma il matrimonio; e lui, l'evernore della sapienza immemorabile degli dèi, lui è preda ora dei demoni. Ed ecco, sul margine di quel dalitto, matura e scoppia il furore di Elena. Su di lei egli ha attirato la colpa, l'onta suprema; la bella creatura, che poteva essere tutta purezza tutta santità, è divelta rotta travolta in una violenza innominabile, inconfessabile, e grida, delirando di sdegno, il sprezzo, ma oscillante sulla vertigine, è affascinata, grida al fratello: «Ti ravveglio del tutto, Guardami in volto.. Fino in fondo. Dovevi andare fino in fondo». Siamo veramente al fondo dell'atroce. Al filosofo non rimane che uccidersi.

Sangue verde è stato rappresentato benissimo dalla Compagnia di Vittorio Gassman. E' il Gassman certamente buon attore, equilibrato, sobrio, teso all'espressione non molto ricca o variata, ma sicura, precisa, che colpisce nel segno; ma soprattutto è un eccellente capocomico (oggi si dice regista, ma noi per onorare in Gassman qualità ferali e vive che nei registi non si trovano, lo diciamo capocomico), è un maestro di scena che sa indirizzare gli altri attori alle giuste tonalità, avviarli al successo, e creare, quel che più importa, un'atmosfera teatrale. Così iersera sono stati tutti bravi, e il dramma fu un vero dramma di teatro, con i chiaroscuri, i crescendo e le famose scenemadri che tanto fastidio dànno a chi non sa recitare. Gassman era il professore così stranamente aguzzo e tormentato, e lo fu con pienezza e autorevolezza; ma bravissima fu anche Anna Proclemer, attrice e pur spontanea, condotta dall'autore in un magico labirinto di parole e pur palpitante, dolente, schietta. Un bel successo, un grande applauso a scena aperta. Ricordiamo con piacere Dina Sassoli, il Bosetti, Miranda Campa, il Giangrande. Lo spettacolo filava e gli applausi si facevano sempre più fitti. A fine d'atto i battimani erano scroscianti e rinnovati: una bella serata e l'autore evocato alla ribalta più e più volte.

f. b.

Sullo schermo

All'Astor: *Un pizzico di follia*, di N. Panama e M. Frank

Con la settimana natalizia si sfornano i film tenuti in serbo per questi giorni di maggior richiamo. Ne avremo per tutti i gusti; e *Un pizzico di follia* («Knock on Wood»), riportandoci Danny Kaye, verrebbe, nella non breve lista, ottimo per sè il posticino di un po' di buon umore. Il rossiccio Danny ne infatti essere talvolta irresistibile, con la sua mimica un po' scema, con le sue acrobazie quasi maliziose. E' un altro tipico trapianto di *music-hall* nel cinema; ma per essere goduto non si deve poter seguire la sua acidula recitazione, che molte volte dà un po' di colorito e di brio anche a battute piuttosto qualunque. Con il doppiato tutto va perduto, e traspare allora più del necessario il traliccio meccanico del film che deve sostenere le prestazioni più appariscenti del comico-cantante-ballerino. A sapergli ritagliare su misura dei copioni saporiti se ne potrebbero avere risultati assai piacevoli; ma non è soltanto di gag l'anemia di fantasia che quasi dovunque rende esangui soggettisti e sceneggiatori. Qui, per avviare la vicenda, si ricorre addirittura alla mene di due gruppi di spie che vogliono impadronirsi di un piano di un'importanza almeno terrificante; si ricorre a una crisi di depressione psichica che ha colpito il povero Danny, al secolo Jerry Morgan, un ventriloque; e il povero Danny diventa, con il suo fantoccio, inconsapevole strumento degli spioni, e i cadaveri si stendono sul suo cammino, e fanno scambiare Danny per un forsennato assassino. E' nella seconda parte del film che le risate si destano, grazie a due o tre episodi di effetto sicuro, a qualche battuta felice, a qualche trovatina azzeccata, in una scorribanda che allora diventa spassosa (davvero con ogni *comfort*, questa carrozzeria fuori-serie, con sul cruscotto un quadro di comandi tali da emulare quelli di un trimotore). Accanto a Danny Kaye sono Mai Zetterling e Torin Thatcher, canzoni di Sylvia Fine.

m. g.

Al Madel: UOMINI OMBRA, di F. De Robertis. — Anche quando più commerciali, i film del comandante De Robertis hanno una freschezza che viene dal loro fondo documentario, quel mondo marinaresco che ha ispirato al nostro regista — fin dai tempi del cinema muto e sentimentale — pagine di indiscutibile vigore realistico.

«Uomini ombra», suo anche il soggetto», è dedicato a quel particolare settore della marina detto I.S.M.A., cioè il servizio segreto (spionaggio e controspionaggio) dell'arma durante l'ultimo conflitto; e, come già «Mistar», è composto di cose realmente accadute e di altre immaginate secondo i canoni delle pellicole spionistiche e poliziesche. La vicenda, da non raccontare qui per non diminuire presa e sorpresa, è avvilupparissima: e ci vale di motivi e figure in cui l'impegno psicologico e [illegible] è posposto, sin quasi a sparire, all'ufficio di [illegible]: manichini di vecchia conoscenza, quali la donna fatale, il traditore di apparenza onesta, l'onesto, anzi l'eroe, con l'apparenza del traditore, e simili. Pur avendo fatto troppo posto, questa volta, al convenzionalismo dei film avventurosi, De Robertis non ha mancato neppur qui alla sua bravura artigiana, bd. merito che ha potuto distenderai sul descrittivo, alla sua ispirazione di regista marinaresco. Fra gli interpreti, spicca l'ottimo Edward Ciannelli nella figura dell'ammiraglio; ma sicuri, insieme al gustoso Stoppa, appaiono anche Giorgio Albertazzi e Vic Dane. Alla parte della donna provocante provvede con buoni mezzi Mara Lane.

i. p.

La settimana alla tv

Una famiglia esemplare e sfortunata

Lunedì è stata trasmessa la prima puntata di un'inchiesta sulla «vita intima degli italiani». Giovanni Mosca ha presentato la famiglia esemplare di un operaio milanese: abbiamo ascoltato la storia di un padre, una madre, quattro figlie, un genero, due fidanzati ed anche le prodezze pianistiche di una bambina che ha suonato il cera del Nabucco: «Va' pensiero sull'ali dorate...». L'interviatore ha rivolto agli improvvisati attori alcune domande. Ad esempio: «Vi siete sposata, dopo trent'anni di matrimonio?». Alla figlia sposata in attesa di un bambino: «Cosa preferisce: un maschio o una femmina?»; allo altre due fidanzate: «Cosa piace dei vostri innamorati?». Non è mancata neppure la presentazione dell'album di famiglia. Nessuno può negare a Giovanni Mosca un animo sensibile e comprensivo umano. Per questo non ci attendevamo da lui tanta crudeltà verso la sua vittima: la esemplare e sfortunata famiglia dell'operaio milanese.

Alcuni spettacoli della scorsa settimana che hanno avuto più eco fra il pubblico: mercoledì sera «Il mulino del Po» tratto dal famoso romanzo di Riccardo Bacchelli: venerdì un commedia facile: «Spettacolo fuori programma» di Cesare Meano; sabato replica della «Bohème». Un'opera importante, ma sarà bene non ripeterla troppo. Il maggior successo è andato tuttavia a Dilia Dilla, in nuova intelligente attrice che ha raccontato le sue impressioni sulla serata inaugurale della Scala.

Europa unita alla tv nell'ultima settimana del '54. Ogni giorno una spettacolo comune da Londra a Roma, da Parigi ad Amburgo. La sera del 24 da Notre Dame la Messa di Natale; il 31 da Piazza del Duomo l'annuncio al nostro continente della nascita del nuovo anno. Mai gli uomini sono stati così vicini: nel cielo del '55 sorgerà infine la stella della pace?

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 22: «Traviata» di Verdi; giovedì 23: tv Europa, da Cambridge, telecronaca dal King's College; venerdì 24: da Milano «Madre allegria» di De Sevilla e Sepulveda - tv Europa, da Parigi, Messa di mezzanotte a Notre Dame; sabato 25: il mistero dei Re Magi; domenica 26: tv Europa, dalla Svizzera «pomeriggio a Gstaad»; lunedì 27: tv Europa «La dinastia della cleosidra»; martedì 28: «Un fatto di cronaca» originale televisivo di Renato Venturini.

in. a.

Amici della musica

Un programma singolarmente vario nelle musiche e negli esecutori. La signora Anna Bernt Bonotto, una soprano che ha molti pregi, e fu già favorevolmente apprezzata, ripetè la cantata *Lucrezia* di Händel, difficile nell'enfasi tragica e nelle esigenze belcantistiche. Aurelio Arcidiacono rinnovò il saggio lodevolissimo della sua sicura pratica della viola d'amore (una S

Professori universitari italiani in visita alla Cina di Mao Tse

Il ritorno dopo un giro di tre mesi nelle città e nei villaggi - Le relazioni di Parri, Flora e Ciferri - Invito a ristabilire i rapporti commerciali, culturali e sportivi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Una delegazione di professori universitari reduce da una visita di quasi tre mesi nella Cina, dopo aver conferito con il ministro degli Esteri on. Martino, ha intrattenuto stasera un numeroso gruppo di giornalisti intorno alle possibilità di relazioni culturali e di scambi italo-cinesi.

Ha aperto la serie delle esposizioni l'on. Ferruccio Parri, presidente del Comitato di lavoro del centro studi per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, per precisare che il centro stesso è nato dall'iniziativa di uomini delle più disparate tendenze e che, al di fuori della politica e con intenti perfettamente paicsi, rendendosi conto che da un paio di anni la Cina è visitata assiduamente da missioni di vari Paesi dall'Occidente europeo, vorrebbe che l'Italia non fosse assente da una simile opera di penetrazione e di esplorazione intorno alle possibilità di scambi proficui.

La vastissima Cina, popolata da oltre 600 milioni di abitanti con un incremento di circa 12 milioni all'anno, avrà fra quarant'anni un miliardo di cittadini e per le sue risorse agricole e minerarie, ma soprattutto per la sua enorme facoltà di assorbimento, non può essere fin da oggi ignorata dai Paesi civili d'Europa.

Il prof. Francesco Flora, dell'Università di Bologna, ha quindi illustrato alcune sue dirette osservazioni sulla Cina odierna, la cui potenza demografica è stata lumeggiata da Mao Tse con queste parole: «Per ogni quattro uomini nel mondo uno è cinese». Oggi quel Paese appare al visitatore occidentale come un immenso cantiere ove ponti, strade, case d'abitazione, opifici, acquedotti canali navigabili sono in costruzione. Tuttavia i cinesi si rendono conto che la loro economia è ancora lontanissima, specie nel campo industriale, dall'aver raggiunto anche solo gli inizi di una trasformazione razionale. Gli ultimi due secoli di feudalesimo hanno mantenuto l'immenso territorio ai livello di un'arretrata economia agricola semicoloniale.

I governanti attuali si sono accinti all'opera di trasformazione come qualunque altro governo avrebbe fatto nell'intento di avviare il paese al progresso. Si riscontra un risveglio in tutti i campi, un maggior senso di dignità personale e collettiva anche nelle classi meno abbienti. E' scomparso l'accattonaggio, non si vedono più nei villaggi le torme di straccioni; si è iniziata, sia pure con mezzi ancora impari alla bisogna, la lotta contro l'analfabetismo con la moltiplicazione delle scuole e il progresso culturale, con il riordinamento delle biblioteche, musei, università e istituti superiori tecnici.

Anche il senso della famiglia è mutato dopo la promulgazione della nuova legge sul matrimonio, che impone la monogamia e la parità di diritti fra i sessi (66 donne siedono all'Assemblea nazionale). Il piano di opere idriche e di risanamento, l'incremento della profilassi, specie contro il colera e il vaiolo, fanno sì che la salute pubblica sia in netto miglioramento. Ed i lavoratori, la cui giornata, di oltre 14 ore, è stata ridotta a 8 ore diurne e 7 notturne, si sentono elevati e valorizzati.

Riguardo all'assetto sociale, nella Cina odierna l'iniziativa privata non è affatto abolita. Esistono industrie con capitale interamente privato, altre con interessi e gerenza per metà privati e per metà statali, altre interamente nazionalizzate. In un'industria cotoniera di Sciangai, per citare un esempio, l'utile globale viene così ripartito: 25 per cento agli azionisti come dividendo; 25 per le imposte; 25 per ammortamenti e migliorie; 25 per incremento del benessere operaio. Gli stessi capitalisti (ai primi tempi avversi o timorosi della nuova situazione) pensano ora che, allorchè lo Stato si risolverà a nazionalizzare la loro industria, ne farà acquisto a prezzo equo e li assumerà poi come dirigenti tecnici dell'impresa. Quindi il capitale è rimasto nella grande massa legato alle vecchie iniziative o è affluito verso le nuove.

La Cina presenta una grandissima vitalità: i negozi privati ed i magazzini di Stato (con funzione calmieratrice) rigurgitano di acquirenti. Anche la vita nelle campagne è migliorata dopo l'assegnazione delle terre fatta per ora in regione di piccoli appezzamenti: 80 milioni di ettari distribuiti a 300 milioni di contadini, in ragione di un ettaro per nucleo familiare di sei componenti. Non è che il primo stadio di una trasformazione più profonda.

In realtà, come ha illustrato il prof. Raffaele Ciferri dell'Università di Pavia, se un tempo l'80 per cento della terra coltivata apparteneva al 17 per cento della popolazione, oggi l'80 per cento della popolazione rurale possiede il 100 per cento della terra coltivabile. L'enorme massa agricola si addensa per ora nelle pianure ed è molto rarefatta nelle zone collinari. Ma i contadini usciti da una situazione miserabile che avevano dai proprietari un terzo dei raccolti con la totalità degli aggravi fiscali, si giudicano ora fortunati. Eppure la resa della loro terra è estremamente bassa, considerando che il prodotto tipico, il riso, con due culture annue non raggiunge che la metà di raccolto della risaie della Valle Padana. La terra è sfruttata da secoli, mancano i concimi e si supplisce al reintegro della fertilità irrorando i poderi con il limo dei fiumi.

A conclusione delle relazioni è stata esposta dall'on. Parri la possibilità di scambi italo-cinesi nel campo della cultura, del teatro e dello sport. E' stato quindi illustrato il progetto di ridar vita ai rapporti commerciali riprendendo le basi di accordo e le «voci» già contemplate dal conto globale di compensazione.

Concludendo gli interventi e le esposizioni, il prof. Ciferri ha detto che i cinesi sentono il loro isolamento dal mondo europeo occidentale come una inferiorità intollerabile. E' compito degli europei di non chiudere la porta a tali contatti

a. n.

E' tornata dal Nepal la spedizione Tucci

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 dicembre.

Stamane a bordo della *Victoria* è giunta, proveniente da Bombay, la spedizione scientifica italiana che per quattro mesi ha percorso la zona nord-occidentale del Nepal.

I membri della comitiva, partita il 31 luglio da Napoli sono il prof. Giuseppe Tucci, presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, il tenente colonnello medico della marina Vito Ambrosini, e la dottoressa Francesca Bernardi. Ad essi si univano 32 portatori, guidati dallo sherpa Passa, e un sacerdote buddista, Puma Harsha, per aiutare gli scienziati nel lavoro di decifrazione di codici e calchi, che costituiscono, in prevalenza, il ricco materiale raccolto.

L'obiettivo della spedizione era di procurarsi tutt'una serie di dati che possano meglio chiarire la funzione del Nepal come da ponte storico fra la civiltà dell'India e quella del Tibet. La carovana è rimasta circa quattro mesi completamente isolata dal consorzio umano, attraversando la sterminata Tarai, una giungla lunga 500 chilometri e scalando vette alte fino a 5300 metri.

Il colonnello Morosini si è recato fra i monti dell'Asia per studiare alcuni morbi assai cari misteriosi, l'*Ati* e lo *Sat*, due forme di malaria fulminante.

Il prof. Tucci, che è un veterano del Nepal ha dichiarato che nel prossimo anno ritornerà in quel paese per raccogliervi altro materiale di studio.

c. g.

45 milioni e mezzo gli italiani nel 1951

Roma, 21 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi in un apposito supplemento i risultati del censimento del 4 novembre 1951. A tale data la popolazione residenti nei 7810 comuni, dei quali si compone la Repubblica Italiana, ascendeva a 45 milioni 515.537 unità. In particolare la popolazione di Torino era di 719.300 persone, Alessandria 82.137, Aosta 24.215, Asti 52.000, Cuneo 33.807, Novara 69.395, Vercelli 42.180. La città più popolosa era Roma con 1.651.754 abitanti, seguita da Milano con 1.274.245 abitanti.

Sophia ospite d'onore

Sophia Loren, nel suo viaggio verso la Lombardia, ha fatto una sosta a Livorno, dove è stata invitata, festeggiatissima, all'inaugurazione del circolo militare americano. La bella attrice assisterà domani, a Milano, alla prima visione assoluta del suo ultimo film «L'oro di Napoli»

L'interrogatorio dei figli di Dominici iniziato dai due commissari parigini

La primogenita ha confermato l'innocenza del padre - Il vecchio capraio ha completato le sue rivelazioni - Sembra sempre più probabile che la nuora Yvette sia al centro della tragedia di Lurs

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 dicembre.

«Se la certezza può aver una graduatoria, noi affermiamo che siamo più sicuri che mai dell'innocenza del nostro cliente», hanno dichiarato stamane gli avvocati di Gaston Dominici, aggiungendo: «Gli elementi nuovi arrecati dall'interrogatorio di ieri sono tali da far progredire considerevolmente l'inchiesta. Noi aiuteremo fino alla fine gli sforzi degli investigatori».

Queste parole sono state pronunciate mentre i commissari Chénevier e Gillard, accompagnati dai due ispettori parigini che li assistono, si recavano a Sainte Tulle, paesetto vicino a Manosque, per interrogare Augusta Galliat, la figlia primogenita di Gaston Dominici che alla Corte d'Assise di Digne proclamò con energia la innocenza del padre: «Clovis è un bugiardo», disse, «Mio padre non ha mai detto "Ne ho uccisi tre, sono capace di uccidere il quarto"; ha detto invece: "Ne ha uccisi tre, lo sono capace di uccidere il quarto, Paul Maillet"». E poichè Clovis confermava la deposizione Augusta lo insultò mostrandogli i pugni, «Bugiardo, svergognato, mi fai schifo...».

Stamane Augusta Galliat è stata interrogata per più di due ore. I poliziotti sono arrivati verso le ore 9 al suo domicilio, hanno messo in macchina da scrivere sul tavolo di cucina e tutte le risposte della figlia di Gaston Dominici venivano scrupolosamente annotate. Essa ha parlato con la voce che le tremava per l'emozione e quando i poliziotti sono partiti rifiutando di dire una parola, ha proclamato: «Quando abbiamo giurato al processo che il padre era innocente, sapevamo quello che dicevamo...».

Senza essere indovini è facile affermare che il commissario Chénevier le ha chiesto la conferma di alcune dichiarazioni fatte dal vecchio Gaston, nei lunghi e successivi interrogatori svoltisi ieri — l'ultimo in presenza degli avvocati — che durarono in tutto una decina di ore. Si è saputo stamane infatti che nel pomeriggio mentre i giornalisti davano la caccia agli ispettori Chénevier e Gillard sulla strada fra Marsiglia ed Aix-en-Provence, essi erano invece nel carcere marsigliese delle Baumettes e ne uscivano soltanto poco prima di mezzanotte dopo avere ottenuto dal condannato una confessione completa, totale.

Hanno riferito i guardiani che alla fine il vecchio strinse la mano del commissario dicendogli: «Ora sapete tutta la verità, non ho nascosto nulla. Spero che non dubiterete della mia innocenza». Gli avvocati, come s'è visto nella dichiarazione già citata, ne sono sicurissimi.

Uscendo dalla casa di Augusta Galliat, i poliziotti si sono recati di nuovo alla «Grand' Terre», dove hanno constatato in presenza dell'avv. Mattei, di Marsiglia, la cui automobile era ferma dinanzi alla porta. Da due giorni egli assiste Gustave Dominici e la moglie, e ha dichiarato che i suoi clienti hanno diritto di non rispondere alle eventuali convocazioni fatte dal commissario Chénevier, la cui missione, come s'è già detto nei giorni scorsi, è limitata per ora al controllo delle dichiarazioni del vecchio Gaston. Perciò si attribuisce allo Chénevier l'intenzione di venire a Parigi per riferire ai suoi superiori i primi risultati dell'inchiesta e chiedere che i suoi poteri vengano aumentati.

Alla «Grand' Terre» i poliziotti hanno nuovamente esaminato con molta attenzione il grato sul quale venne commessa la strage, facendo calcoli e soffermandosi a lungo dinanzi al luogo dove, d'estate, si accumula l'acqua per le irrigazioni. Quindi i due commissari si sono portati a Montfort per interrogare Clotilde, l'altra figlia del vecchio mandriano.

Com'è facile immaginare, tra le obiezioni che i poliziotti hanno fatto a Gaston Dominici figura la seguente: «Ma perchè, se siete innocente, avete confessato il delitto?». Pare che il vecchio abbia risposto: «Ero pazzo». Gli avvocati hanno dato a ciò una spiegazione assai plausibile: egli sapeva di essere innocente e poichè facevano pressioni su di lui affinchè confessasse un delitto che non aveva commesso, egli lo confessò con la certezza di non poter essere condannato e la speranza di salvare, al tempo stesso, i suoi figlioli. Più tardi capì che correva invece un rischio grave e ritrattò. Al processo la sua sincerità era evidente.

Circa le rivelazioni del vecchio ai poliziotti siamo sempre ridotti alle ipotesi basate sulle voci che corrono a Marsiglia e che sarebbero prese poco queste: alla «Grand' Terre», il vecchio Gaston non romanda-va più nulla; Gustave s'era sposato con Yvette senza chiederglì nemmeno il permesso, e in casa era Yvette che spadroneggiava. Egli aveva ceduto la gestione delle terre a Gustave, tenendo per sè soltanto le sue capre.

La sera della strage ci fu baldoria in casa dei Dominici, ma il vecchio Gaston era andato a letto presto, come di consueto. Durante la notte udì le fucilate. La mattina si alzò prestissimo, come faceva ogni giorno, portò le capre al pascolo e quando ritornò gli dissero che i tre turisti erano stati assassinati, ma senza precisargli nulla. Egli indovinò che certe cose non erano chiare, ma evitò di domandare spiegazioni.

Il giovane Roger Perrin aveva dormito alla «Grand' Terre» ed era uscito di notte con Gustave; forse c'era con loro anche un tale Galizzi, giovane un po' sempliciano, amico di Roger. La carabina apparteneva a Gustave, ma questi l'aveva prestata a Clovis, e ciò spiega perchè il grasso lubrificante era diverso da quello del fucile della «Grand' Terre». Il furto fu all'origine della strage di Lurs. Alcuni giorni dopo, infatti, il vecchio Gaston udì una lite fra Gustave e la moglie: questa chiedeva che le venisse dato il gioiello di Lady Ann. Si tratterebbe, pare, di un anello.

Dopo il lungo interrogatorio di ieri, Gaston Dominici ha ripreso la calma ed ha detto ai guardiani: «Avete sentito ciò che ho raccontato ai poliziotti di Parigi? Fra poco tornerò alla "Grand' Terre"».

l. m.

Confermato dal Ministero il confino a Lucky Luciano

Roma, 21 dicembre.

Il Ministero dell'Interno ha confermato il provvedimento di ammonizione adottato nei confronti di Lucky Luciano dalla P. S. di Napoli. Lucky Luciano era venuto a Roma per apprendere personalmente l'esito del suo ricorso che sarebbe stato appunto preso in esame oggi dalla commissione d'appello del Ministero dell'Interno per i provvedimenti di polizia. La commissione ha però confermato i due anni di ammonizione e Lucky Luciano ha appreso il verdetto oggi alle 14,30 quando la commissione ha terminato i suoi lavori.

Come è noto Lucky Luciano fu costretto ad abbandonare gli Stati Uniti con la qualifica di «cittadino indesiderabile» all'inizio del 1946. Il Dipartimento di polizia degli Stati Uniti aveva deciso in quell'epoca di restituire al paese di origine l'enigmatico personaggio il cui nome vero è Salvatore Lucania. Luciano è nato infatti il 24 novembre 1897 a Lercara Friddi in provincia di Palermo. Il provvedimento di espulsione dagli Stati Uniti si ricollega all'attività svolta da Lucky Luciano in America, attività che aveva molti punti di contatto con il mondo degli stupefacenti.

Una vivace seduta a Palazzo Madama

Le provvidenze stabilite per i perseguitati dal fascismo

Clamori delle sinistre mentre parla il monarchico Condorelli - Benefici di carriera agli statali e assegni ai congiunti in condizione di bisogno

Roma, 21 dicembre.

La polemica politica fra maggioranza ed estrema sinistra accesasi nei giorni scorsi sul disegno di legge in favore dei perseguitati antifascisti è continuata oggi al Senato nel corso della discussione dei singoli articoli. L'estrema sinistra aveva accettato nella mattinata in sede di commissione parecchie norme contenute nel testo governativo.

Gli scontri oratori si sono verificati sui punti di dissenso e, primo fra tutti, su di un emendamento del monarchico Condorelli, che proponeva di escludere da ogni beneficio gli antifascisti perseguitati a seguito dell'attività da loro svolta dopo il 10 giugno 1940. *Condorelli* ha detto — tra i clamori dell'estrema sinistra — che chiunque, durante lo stato di guerra, si ponga contro l'ordine costituito del proprio Paese non può ricevere riconoscimenti di sorta da parte della nazione. «So benissimo — ha aggiunto Condorelli, rivolto ai comunisti, — che la pensate diversamente da me; voi non siete per lo stato di diritto, ma per lo stato di parte».

SPANO (p.c.i.) — Voi vorreste trascinare l'Italia in un'altra guerra per liberarvi di noi.

DONINI (p.c.i.) — Lei difende la guerra fascista e monarchica.

CONDORELLI — Era comunque la guerra dell'Italia.

LUSSU (p.s.i.) — No, no!

CONDORELLI — Questo è tanto vero che io ho visto antifascisti partire disciplinatamente per la guerra e compiere il loro dovere verso la patria con assoluta lealtà.

Contro l'emendamento Condorelli hanno parlato i senatori Lussu e Terracini. In particolare il senatore comunista ha fatto notare che l'approvazione dell'emendamento Condorelli colpirebbe figure eminenti dell'antifascismo, come gli on.li Pacciardi, Sturzo e Treves che svolsero attività antifascista all'estero proprio durante la guerra. Messo ai voti, l'emendamento Condorelli è stato respinto. Esso è rimasto tuttavia in parte nella legge che, nel testo governativo, stabilisce l'esclusione dai benefici del provvedimento di coloro che riportarono condanne per azioni rientranti contro la personalità internazionale dello Stato.

Parlando in favore di questa disposizione il sen. *Messe* (d.c.) ha affermato che i cittadini in tempo di guerra hanno un solo dovere, quello di obbedire all'ordinamento giuridico dello Stato senza discutere, ed ha ricordato il pensiero in proposito di Croce e di Giolitti.

Le provvidenze sono, invece, riservate ai cittadini che dopo il 28 ottobre 1922 siano stati perseguitati a seguito dell'attività politica da loro svolta contro la dittatura fascista ed abbiano subito una perdita della capacità lavorativa in misura non inferiore al 30 per cento. Ad essi spetta un assegno vitalizio di benemerenza nella misura prevista dalla tabella della vigente legge sulle pensioni di guerra per gli ufficiali inferiori. L'assegno sarà attribuito qualora causa immediata e diretta della perdita di capacità lavorativa siano stati la detenzione in carcere per reato politico, l'assegnazione a confino di polizia oppure l'aver subito atti di violenza o sevizie, oppure persecuzioni per motivi di ordine razziale.

Anche per i familiari superstiti delle vittime delle persecuzioni fasciste è previsto un assegno a carico dello Stato, nella misura stabilita nelle tabelle H, L, N, P, della vigente legge sulle pensioni di guerra per le famiglie degli ufficiali inferiori. Tanto l'assegno di benemerenza per i perseguitati quanto l'assegno per i congiunti saranno, però, concessi soltanto a coloro che, avendone diritto, versano in condizioni di bisogno economico.

Altre disposizioni approvate riguardano benefici di carriera per i perseguitati politici o razziali dipendenti dalla pubblica amministrazione o da enti di diritto pubblico. I periodi trascorsi in carcere, al confino, o all'estero per sfuggire a condanne o mandati di cattura sono riconosciuti utili ai fini delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia. I relativi versamenti sono a carico dello Stato.

La legge è stata quindi approvata nel suo complesso. In fine di seduta si è avuto lo scambio dei tradizionali auguri e un bilancio dell'attività del Senato fatto dal presidente Merzagora. L'Assemblea sarà riconvocata a domicilio presumibilmente per il 18 gennaio.

I rottami dell'aereo italiano tuttora sepolti in mare

Il gelo ha impedito finora il recupero - Una vittima identificata dalle impronte digitali - Il gen. Gallo collabora all'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 dicembre.

Nevischio, vento pungente e una temperatura di 7 gradi sotto zero hanno reso oggi molto difficili le operazioni per recuperare i rottami del velivolo italiano, caduto sabato sera nella Glamaica Bay.

L'esperto Joseph Fiuel, che dirige l'inchiesta sull'incidente per conto dell'aeronautica civile americana, ha ammesso che «il freddo congelante e il mare mosso possono rendere più difficile il compito» di sollevare il grosso della fusoliera, e che spera di far portare alla superficie tutte le parti principali dell'apparecchio, che giacciono sotto parecchi metri d'acqua, «solo nei prossimi giorni».

I compressori dell'aria per i palombari e i motori della gru stamane non funzionavano a causa del freddo; per tutta la giornata le operazioni sono state difficili, e nel primo pomeriggio i tecnici sono stati costretti a interromperle.

La parte della fusoliera recuperata ieri, è stata trasportata oggi nell'aviorimessa di una compagnia di riparazioni aeronautiche, ove si vanno ammassando tutti i rottami ripescati; essi serviranno per la inchiesta.

Per collaborare all'inchiesta, ieri sera con l'aereo di linea della «Lai» è giunto il generale Luigi Gallo, direttore generale della Compagnia, accompagnato dai rappresentanti Bruno Scotti e Carlo Jereb, dall'ingegnere Renzo Roveri, ispettore del registro aeronautico italiano, dall'ingegnere Paoletti dell'ufficio tecnico della «Lai». Stamane il generale Gallo ed i suoi assistenti nell'inchiesta, hanno preso i primi contatti con le autorità statunitensi dell'aeroporto ed hanno iniziato l'esame dei primi rottami, recandosi sulla zona ove è avvenuta la sciagura.

La differenza di sette secondi avrebbe potuto salvare la vita delle ventisei persone che sono perite nella catastrofe; a questa prima conclusione sono giunti oggi, in una relazione ufficiosa, i tecnici che stanno conducendo l'inchiesta.

Dalle deposizioni dei superstiti e dalle risultanze tecniche emerge, è risultato che l'apparecchio viaggiava probabilmente a centosessantotto chilometri orari nell'attimo in cui giunse al corridoio che conduce alla pista di cemento: sarebbero bastati altri cinquecento metri, ed il poderoso velivolo avrebbe raggiunto la salvezza.

Circa le cause della sciagura, le deduzioni che vengono fatte sono infinite, ma quelle più autorevoli rimangono ancora riservate. Permane il dubbio che il pilota, abucando dalle nubi che scendevano ad una altezza di circa trecento metri, non abbia potuto vedere il moli delle luci segnaletiche di avvicinamento alla pista, avvolti in una caligine che emanava dalla costa paludosa, ed abbia tardato appena il tempo di intravedere l'inizio della pista.

Non è ancora accertato se il pilota avesse fatto tre tentativi di atterraggio prima dell'ultima discesa fatale, oppure se ne avesse compiuti soltanto due. Le autorità dell'aeroporto mantengono il massimo riserbo. Sembra tuttavia certo che al secondo tentativo di atterraggio l'apparecchio venne in piena linea di volo; cosi avrebbe felicemente toccato la pista se, come sembra, il pilota all'ultimo momento non avesse perso il contatto radio con la torre, e quindi richiamato i motori.

Il segreto di ciò che è accaduto al momento del tentativo che doveva risultare fatale, potrà essere rivelato dall'esame degli strumenti di controllo della cabina di pilotaggio.

g. t.

Condannata a 5 anni la bella spia tedesca

Per salvare il fidanzato dalla morte, era stata costretta a mettersi al servizio dei russi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 dicembre.

La bella spia comunista Irmgard Margaretha Schmidt, che gestiva il chiosco dei giornali all'aeroporto berlinese di Tempelhof, ha confessato oggi dinanzi al Tribunale americano di Berlino-Ovest di avere lavorato per quasi due anni agli ordini del Servizio d'informazioni sovietico. Ed il Tribunale l'ha condannata a cinque anni di prigione.

I primi sospetti sulla Schmidt, una brunetta venticinquenne, molto graziosa e ben nota a tutti i diplomatici e ai giornalisti stranieri, ai quali vendeva i quotidiani e le riviste all'aeroporto, erano stati provocati dalla sua eleganza, non giustificata dalle somme che guadagnava, e dal fatto che aveva avuto per amanti un colonnello del Servizio di informazioni americano e un alto funzionario, pure americano, addetto al Servizio di controspionaggio.

Quando i suoi amanti furono trasferiti a Washington, la ragazza divenne amica di un tedesco che lavorava per gli americani e tentò di farne il suo complice. Ma il nuovo amante la denunciò ai propri superiori, i quali gli ordinarono di fingere di prestarsi al tradimento e di consegnare alla Schmidt la copia di documenti segreti.

Appena ricevuti i documenti, la bella giornalaia tentò di passare la frontiera fra le due Berlino, ma due poliziotti tedeschi in borghese l'avevano pedinata e l'arrestarono prima che riuscisse a mettar piede a Berlino Est.

Nella sua arringa il rappresentante dell'accusa ha riconosciuto che la Schmidt è stata una vittima dei comunisti della Germania Orientale i quali, avendo arrestato due anni fa il suo fidanzato sotto l'accusa di spionaggio, lo condannarono a morte e fecero poi sapere alla ragazza che, per ottenere la grazia per il fidanzato, essa doveva mettersi agli ordini del Servizio di spionaggio sovietico.

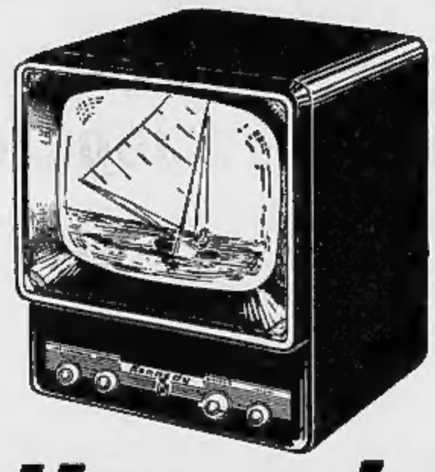
Tenendo conto del ricatto subito dalla Schmidt, il Tribunale le ha inflitto una condanna relativamente mite.

c. s.

Non più manette ai condannati alla ghigliottina in Francia

Parigi, 21 dicembre.

Il Ministero francese della Giustizia ha disposto perchè vengano abolite le manette o altri legami per i condannati a morte, durante il loro tragitto dalle prigioni alla ghigliottina.



Kennedy

RADIO TELEVISIONE

17 pollici 22 valvole L. **175.000**

21 pollici 22 valvole L. **235.000**

NATALE - CAPODANNO all'IMPERIAL PALACE HOTEL

di Santa Margherita Ligure - la perla rosa del Tigullio. ***A San Silvestro:*** *cenone danzante - cotillons - regali alle signore.*

La Grazia

Questo dono degli Dei al quale ogni donna aspira, toglie ogni giorno, a più di un cuore, la libertà e la pace.
Per sottolineare la grazia del Suo aspetto, Signora, e rendere la Sua bellezza ancor più radiosa, MOVADO ha creato un minuscolo orologio d'una squisita finezza che certamente La entusiasmerà.

MOVADO

L'orologio MOVADO è sempre stato il compagno fedele delle esperienze stratosferiche e sottomarine del Prof. PICCARD.

SCIATORI!

La

Valle d'Aosta

Vi attende

coi suoi meravigliosi campi di neve

Alberghi di ogni categoria, importanti gare sciistiche, neve farinosa ed abbondante, stagione invernale dicembre-aprile, funivie e seggiovie a:

COURMAYEUR - BREUIL (Cervinia) - GRESSONEY LA THUILE - PILA (Aosta) - VALTOURNANCHE

Manifestazioni mondane a SAINT VINCENT
LA RIVIERA DELLE ALPI

Alberghi aperti anche a COGNE e CHAMPOLUC

Informazioni e prenotazioni alle singole Aziende Autonome di Soggiorno nonchè alle Agenzie di Viaggio: Ceria, Courmayeur; Ambrosetti, Aosta; Mariani, St. Vincent e Breuil.

UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA

LAVABIANCHERIA e ASCIUGA BIANCHERIA CENTRIFUGHE
produzione belga di alta qualità
PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI
Stemag
VIA CERNAIA 11 - TEL. 42.815
VIA PO 20 - T. 82.837 - TORINO

LIQUIDAZIONE
ARTICOLI SPORTIVI ABBIGLIAMENTO
SCONTO 20 %
COVOLO - Corso G. Cesare, 155 - Telefono 21-135

CARROZZINE NATTA
CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI
VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46.837

TUTTI
IL GRANDE SETTIMANALE ILLUSTRATO
Numero speciale di Natale
68 pagine
40 articoli
135 fotografie
prezzo immutato **60** lire

TUTTI
pubblica questa settimana
CHE COSA SUCCEDERA' NEL 1955?
Previsioni dell'astrologo Tommaso Palamidessi

Natale in casa dei nuovi milionari del Totocalcio

TORINO PRODUCE MILANO COMMERCIA ROMA CONSUMA

Gli atleti di Gesù Bambino

Buon Natale a trecento cari vecchi

I LIBRI DA REGALARE

Leggete su

TUTTI
PEZZI DI RICAMBIO PER IL CORPO UMANO

L'ODISSEA DEL MARINAIO TORNATO DALLA RUSSIA

PANE, AMORE E FOGLIO DI VIA

TUTTI
settimanale illustrato di attualità
diretto da MASSIMO CAPUTO
esce ogni mercoledì

Sacchetto

MOBILI PER UFFICIO
SEDIE - TAVOLINI
VIA BELLEZIA 8 - TORINO

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO

al bar chiedete sempre un BERGIA

FRIGORIFERI
ORIGINALI AMERICANI
LIQUIDA
GROSSISTA IMPORTATORE
CLEVELAND
Via Vant. Esedi 28, tel. 700-500

I veri compassi "SCHÖNNER" da ARTERO via S. Pietro d'Arena 17 TORINO

Calze
Christian Dior
Paris
★
NUOVI PREZZI

DIOR 56	L. 1.800
VERMEIL	L. 1.500
OR	L. 1.300
CIRCOLARE RETE	L. 1.250
CIRCOLARE LISCIA	L. 1.100

Imminente
CALZE DIOR 75
la più leggera del mondo
a L. 2.250

★

In vendita a Torino presso:
SERI - Via Bruno Buozzi, n. 6
PARISINI ENRICHETTA - Via Accademia delle Scienze, n. 1
ALINA - Via Pietro Micca, n. 9
CONCESSIONARIA PER L'ITALIA S.I.D.A.S. - Via Manzoni 32 - MILANO

La prima tappa di un'offensiva dei sindacati di sinistra

Il porto di Genova paralizzato da un giorno di sciopero generale

L'agitazione provocata da una riforma che mira a realizzare parità di lavoro fra i ventimila dipendenti delle officine navali - Astensione quasi totale: una nave straniera costretta a dirottare per Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 dicembre.

Il porto è fermo. Ogni attività è cessata stamane alle 8 in seguito allo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro. Per tutta la giornata i traffici sono rimasti paralizzati e riprenderanno domani mattina, dopo ventiquattro ore.

Questo sciopero segna l'inizio di un periodo che si profila assai travagliato per il porto di Genova: è la prima tappa di una massiccia offensiva organizzata dai sindacati di sinistra per contrastare l'applicazione della riforma nel lavoro dei rami industriale. Dopo tre giorni di lunghe sedute, durate fino a notte inoltrata, all'1,20 di ieri il Comitato del Consorzio Autonomo del porto ha infatti approvato il programma per instaurare una nuova disciplina nel settore delle riparazioni navali.

La riforma, elaborata da una commissione di esperti presieduta dal dott. Bonacchi, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, prevede alcune importanti modifiche nel regolamento della mano d'opera, diminuendo in particolare i privilegi di una minoranza di operai, i 1650 che fanno capo alla compagnia ramo industriale. Favorendo un trattamento ispirato ad una maggiore equità fra i quasi ventimila dipendenti dalle officine di riparazioni navali, la riforma si propone di ridurre sensibilmente i costi dei lavori, affinchè lo scalo genovese possa entrare in concorrenza con gli empori nazionali ed esteri e riacquistare le ordinazioni che negli ultimi anni ha perdute.

Nelle sedute che si sono svolte a Palazzo San Giorgio sotto la presidenza del generale Ruffini, presidente del Consorzio, e con la partecipazione dei vari enti interessati, il testo della riforma ha subito qualche modifica. Gli emendamenti attenuano il rigore della riforma Bonacchi e con essi si è cercato di andare incontro il più possibile alle richieste della parte contraria. Per esempio, gli operai di ruolo continueranno ad avere la precedenza nei lavori di ordinaria manutenzione, il che significa un numero di giornate garantite; inoltre, contemporaneamente alle nuove norme, andrà in vigore un provvedimento che determinerà i contributi a carico degli industriali per la cassa di previdenza.

L'applicazione della riforma avrà inizio il 1° gennaio e per diciotto mesi essa avrà un carattere sperimentale. Trascorso questo periodo, se avrà dato buon esito, diventerà definitiva.

Ma alla vigilia delle riunioni di Palazzo San Giorgio, il senatore Antonio Negro, abbandonando qualsiasi cautela, dichiarava apertamente che se il Comitato del Consorzio avesse approvato il progetto Bonacchi, egli avrebbe messo in movimento l'intera organizzazione, per dare l'avvio alla più grossa battaglia sindacale che si sia combattuta a Genova nel dopoguerra. Chi conosca anche da lontano la situazione economica genovese, non si stupirà dell'enorme importanza che assume nella vita cittadina questo dissidio. Da parecchi giorni l'attenzione di tutti gli ambienti politici ed economici si è polarizzata attorno al problema. Ma, nelle ore immediatamente successive alla decisione di Palazzo San Giorgio, la tensione generale ha avuto il suo epicentro all'edificio di via Cesarea, quartier generale della C.G.I.L.

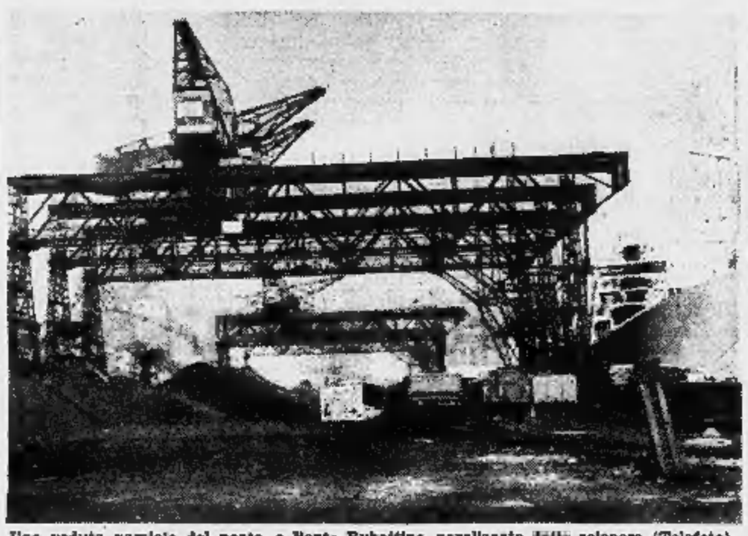
Pare che negli uffici della C.G.I.L., nei quali erano convenuti anche gli esponenti della F.I.L.P. e della F.I.O.M., si sia a lungo discusso per decidere la tattica da seguire. La categoria dei moderati propendeva per una protesta discretamente vibrata, ma non troppo: agitazioni, non scioperi a singhiozzo, una grande adunata, ordini del giorno.

Prevalse invece il gruppo dei sostenitori della maniera forte, capitanati dal sen. Negro, segretario della Camera del Lavoro. Costoro, nel timore che «cosa fatta capo ha» e che una protesta condotta senza la massima energia potesse essere interpretata come un sintomo di debolezza, hanno proclamato lo sciopero di 24 ore. E' probabile che questo non sia se non il primo di una serie, e che per i prossimi la C.G.I.L. ricorra anche alla collaborazione di suoi associati di altre categorie, in modo che l'agitazione oltrepassi i valichi doganali del porto e si estenda a tutta la città.

Lo sciopero, che ha turbato l'atmosfera della vigilia natalizia, minaccia di esasperare la crisi delle riparazioni navali e di far precipitare la situazione in un vicolo cieco. Se non sarà raggiunto un minimo di intesa, se le organizzazioni sindacali provocassero il fallimento della riforma, gli armatori dirigerebbero verso altri porti le proprie navi.

Le astensioni sono state totali in ogni settore: hanno lavorato soltanto un esiguo gruppo di dipendenti del Consorzio, e il personale di bordo, per scaricare i bagagli dei passeggeri giunti con il *Marconi* e l'*Anna C.* Una nave straniera, la *President Jefferson*, giunta stamane ha dirottato per Livorno. Per tutta la giornata le banchine sono rimaste quasi deserte.

a. m.



Una veduta parziale del porto, a Ponte Rubattino, paralizzato dallo sciopero (Telefoto)

Negozio di barbiere crolla per un camion che sbanda

Milano, 21 dicembre.

Scontratosi con un altro pesante automezzo, stamattina un autocarro, mentre percorreva viale Padova, ha sfondato la vetrina di un negozio di barbiere, irrompendo nel locale tra lo spavento della clientela.

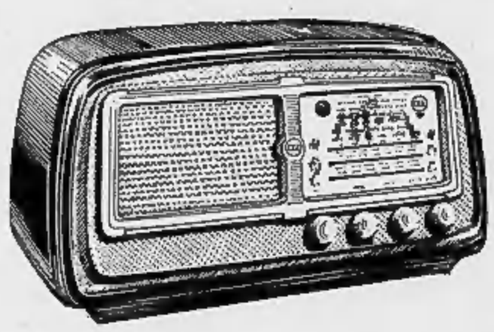
Dalle macerie di un muro crollato venivano estratte tre persone, una con gravi fratture, le altre due con escoriazioni varie, tagli al viso ed alle mani, provocati dai frammenti di una grande vetrata andata in frantumi.

Il camion finito nel negozio era guidato dall'autista Dante Isola: proveniva dal centro della città ed era diretto alla periferia; giunto all'altezza del n. 196 di viale Padova si trovava la strada parzialmente sbarrata da un altro convoglio che, per superare una piccola auto, si era spostato lateralmente. In questa confusa situazione il camion guidato dall'Isola usciva di strada e piombava nel negozio del barbiere Giuseppe Cavallini. Questi e il suo garzone rimanevano feriti leggermente; un cliente, il cinquantaquattrenne Albertino Garibaldi, semisepolto sotto un pezzo di muro crollato, riportava lo schiacciamento delle gambe, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale.

Due giovani signore che si trovavano in uno stanzino attiguo, con in testa il casco della «permanente», crollano a terra, svenute per lo spavento.

Un episodio quasi identico avvenne nel 1923; un autocarro, proveniente dalla stessa direzione, irruppe nel medesimo negozio, gestito allora da tale Giovanni Boracchi.

piccola o grande.. ma sempre una ***RADIO CGE!***



La **RADIOLETTA CGE** è un piccolo, elegante radioricevitore di classe, con altoparlante grande a presa fonografica. Costa L. 26.500, e gode di sei mesi di abbonamento gratuito per i nuovi radioascoltatori.

Il **CGE 3556** è l'apparecchio che entusiasma gli amatori di musica più esigenti. Ha sei valvole, compresa la valvola di sintonia visiva, un altoparlante speciale, il mobile di lusso. Costa L. 42.500.

(Altri 8 modelli - Vendite anche a rate)

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

VI PIACEREBBE SEMBRARE PIU' GIOVANE?

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affetti, negli affari e nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina **RINOVA** composta su formula americana, ed in dieci giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! Poche gocce di brillantina **RINOVA**, messe sul palmo della mano e passate sui capelli, così come fareste con una qualsiasi brillantina, vi daranno, entro pochi giorni, un risultato garantito e meraviglioso. **RINOVA** non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. **RINOVA** trovasi nelle buone profumerie e farmacie. Attenzione, però! Rifiutate le imitazioni ed esigete **RINOVA**, la preferita nel mondo da uomini e donne. Liquida o solida.

Conc. Ditta ANGELO VAJ (RI-NO-VA - PIACENZA

Montgomery

A PARTIRE DA LIRE 5300!

con pagamento rateale

Vamato VIA PO 8 TORINO 47619

Grave scoperta dei carabinieri a Vignale

Due pistole nel materasso del cugino dell'agricoltore scomparso dal Monferrato

Ma gli indizi sembrano ancora insufficienti sia per pensare ad un delitto sia per attribuirne la responsabilità al giovane sospettato - Il misterioso caso s'aggroviglia: la somma mancante dai cassetti non è molto vistosa

Ettore Barberis, lo scomparso

Alberto Arrobbio, il cugino

(Dal nostro inviato speciale)
Moncalvo, 21 dicembre.

Per tutta la giornata i carabinieri di Moncalvo hanno rovistato il fienile, la stalla, le stanze della cascina che Ettore Barberis abitò fino al 4 dicembre scorso, a Casorzo. Si sono spinti a perlustrare la vigna, il canneto, i sentieri solitari che s'inerpicano nella collina. Ma non è stato trovato un segno di violenza, non una qualsiasi traccia di sangue, non un elemento che possa aiutare a far luce sul misterioso caso.

Siamo davanti ad un delitto perfetto? Come ha potuto staccarsi dal suo piccolo mondo casalingo, al quale era fin troppo attaccato, quel contadino così pacifico ed alieno da avventure?

Frattanto, nella caserma dei carabinieri di Moncalvo il giovane cugino dello scomparso, Alberto Arrabbio, è martellato dalle contestazioni. Egli nega di saper qualche cosa sulla sorte dei Barberis. Ma oggi la sua posizione si è aggravata. In due successive perquisizioni i carabinieri hanno scoperto a casa sua, a Vignale, due pistole di fabbricazione americana e diciotto pallottole, ben celate nel materasso. A quanto sembra, le munizioni non sono dello stesso calibro delle due rivoltelle. Tuttavia la scoperta dei carabinieri offre all'indagine un punto di partenza ed una prima accusa precisa a carico dell'indiziato: detenzione abusiva di armi.

Quali sono i fatti che potrebbero far sospettare una responsabilità dell'Arrobbio? Anzitutto, egli permutò con il cugino nella cascina di Casorzo dal 3 al 4 dicembre. Fu rivisto la sera del 4, quando già il Barberis era scomparso da casa, portare fieno alla greppia del bue che era l'orgoglio e la principale cura di Ettore. Ritornò ancora il giorno dopo, domenica, sempre per occuparsi della bestia. «E' andato a Genova per due giorni a trovare la sorella», spiegò il giovane Arrobbio ai compaesani dei Barberis, meravigliati per l'assenza del solitario contadino. Giusta meraviglia, se si pensa che Ettore era capace di lasciare a mezzo una partita a briscola in osteria per correre nella sua stalla a governare il suo bue.

Ma ecco altre strane coincidenze: il cappotto del Barberis viene rinvenuto nei giorni scorsi a Roma, abbandonato alla stazione Termini. Proprio a Roma il giovane Arrobbio si recò una settimana fa; al suo ritorno in paese, a Vignale, annunciò soddisfatto di avere trovato un impiego in una tipografia. Altro argomento di perplessità: che ragioni aveva il brillante giovanotto di Vignale di cercarsi un'occupazione a Roma se la ditta da cui dipendeva — un timbrificio di Milano — lo ricompensava tanto lautamente da permettergli una raffinata eleganza nel vestire? Forse egli mentiva per gloriarsi; e del resto, perchè si difese tanto in fretta della «topolino» acquistata mesi fa con le cambiali avallate dal cugino Barberis?

Ma più impensierisce la cura con cui l'Arrobbio cercò di giustificare l'assenza del cugino: dapprima disse di saperlo a Genova, poi a Vercelli, infine ad Alessandria; più tardi giunse a prevedere che Ettore non sarebbe tornato a Casorzo. «Vedrai, quello è andato in giro chissà dove a spendersi tutti i soldi e a casa sua non torna più», ripeteva Alberto a sua madre. Un'altra volta cercò di accreditare la idea del suicidio.

Gli elementi forse più preoccupanti della vicenda sono però da ricercarsi nella singolare soggezione in cui il Barberis soffriva di fronte al giovane cugino. Chiuso e semplicista, lo scomparso ascoltava a bocca aperta la scioita loquela di Alberto, buon conoscitore degli uomini, girandolo, intelligente, ricco di interessi, di cultura e di ambizioni. Ettore, che aveva sempre considerato con tradizionale ogomento l'idea di sottoscrivere cambiali, si decise a firmarle a favore del cugino, convinto dai suoi argomenti. L'interessata e strana amicizia di Alberto per Ettore è uno dei temi dell'indagine che svolgono i carabinieri.

Un più accurato controllo ha infatti ridotto a poco più di 50 o 60 mila lire il denaro in contanti che il Barberis teneva presso di sè in casa. E' credibile che un giovane di sicuro avvenire come Alberto Arrobbio abbia perduto se stesso per tanto poco? A Vignale, quelli che lo conoscono bene pensano che egli potrà dimostrare sicuramente la sua innocenza. Frattanto i carabinieri hanno esteso le indagini a Casale, ad Alessandria, a Genova e a Roma, per controllare la serie degli alibi che il cugino di Ettore Barberis ha fornito nel corso degli interrogatori.

g. gh.

Nel giorno del congedo un soldato si annega in Arno

Pisa, 21 dicembre.

In circostanze singolarmente strane e per cause che forse non si conosceranno mai, un soldato si è annegato stamane nelle acque dell'Arno.

Erano trascorse da poco le 7 quando due giovani operaie, che si recavano al lavoro, giunte sul Lungarno Pacinotti presso il ponte Solferino, notavano un giovane vestito in divisa il quale, inoltratosi sul ponte, improvvisamente scavalcava il parapetto.

Le due ragazze, inchiodate dallo spavento, potevano vedere il soldato, abbrancato con le mani alla spalletta del ponte, mentre osservava le gelide acque del fiume scorrenti sotto di lui. Dopo qualche istante l'uomo abbandonava la presa con il braccio sinistro; ma subito cercava disperatamente di aggrapparsi di nuovo alla vita. Annaspava con le gambe cercando di trovare un sostegno, ma le forze lo abbandonavano e con un grido precipitava nel fiume. L'acqua si richiuse sul suo corpo.

Sul posto poco dopo giungevano i vigili del fuoco che iniziavano la pietosa opera di ricerca della salma, servendosi di barche e di arpioni. Fino a stasera, però, il corpo del poveretto non è stato ritrovato.

L'identificazione del militare è stata possibile soltanto all'ora del rancio, presso la caserma del 2° Reggimento Artiglieria. All'appello è risultato mancante il giovane Natale Macaluso di Leonardo, da Caltanissetta, della classe 1931. E' risultato che il Macaluso, all'alba, si era allontanato calandosi da una finestra della caserma.

Il suicida non ha lasciato alcuna spiegazione del suo gesto, nè i suoi commilitoni avevano mai notato in lui qualcosa d'anormale. Aveva terminato la ferma proprio nella giornata di ieri. Stasera sarebbe stato congedato ed avrebbe potuto far ritorno a casa.

Operaia morta di tetano in seguito a un'iniezione?

Biella, 21 dicembre.

All'ospedale è morta Onorina Pulico, un'operaia trentaduenne di Lessona che giorni fa venne ricoverata in gravissime condizioni per una infezione tetanica. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma della sventurata donna, per accertare se veramente, come pare, il tetano è stato causato da un'iniezione intramuscolare, eseguita senza avere sterilizzato l'ago della siringa.

Sospeso il sindaco di Ovada teste nella causa Pernigotti

Ovada, 21 dicembre.

Con decreto prefettizio del 20 dicembre il sindaco di Ovada, Vincenzo Ravera, è stato sospeso dalle proprie funzioni. La sospensione è motivata con il fatto che durante il processo per l'uccisione degli industriali Pernigotti di Ovada, celebratosi alla Corte di Assise di Alessandria, il sindaco Ravera, che fungeva da teste, è caduto in alcune contraddizioni ora sottoposte al vaglio della magistratura. Non potendo egli in tale situazione ricoprire la carica, viene sostituito dal vice-sindaco Armando Sigona.

Com'è noto il prof. Carlo Pernigotti di anni 50, industriale, e il figlio Attilio, ventenne, vennero uccisi nel maggio del '45 ad Ovada.

Non è conclusa l'istruttoria Montesi

I periti hanno risposto ad altre diciotto domande

Roma, 21 dicembre.

Diciotto chiarimenti, chiesti separatamente ai tre superperiti, i professori di medicina legale Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto, rappresentano l'ultimo atto compiuto dal presidente della Sezione istruttoria dott. Sepe nel lungo cammino costituito dall'istruttoria per la morte di Wilma Montesi. E poichè insieme a queste diciotto risposte ad altrettante domande del magistrato è stata depositata anche l'ultima perizia, quella dello Stato Maggiore dell'Esercito per stabilire quale sia il tempo necessario per compiere il percorso che va dall'abitazione di Wilma Montesi in via Tagliamento alla stazione di Porta San Paolo per Ostia, si può dire finalmente che la istruttoria è da ritenersi definitivamente conclusa e che gli atti sono pronti per essere trasmessi dalla Sezione istruttoria alla Procura Generale.

In che cosa consistono questi diciotto chiarimenti di cui ha avuto bisogno il dott. Sepe prima di chiudere l'indagine? Essi si riferiscono ad alcuni punti che, secondo il magistrato, non erano stati sufficientemente spiegati nella superperizia. Per esempio: se l'indagine scientifica aveva potuto accertare con sicurezza la natura di talune macchie trovate sulla sottana della ragazza.

La risposta degli esperti in medicina legale è stata all'incirca: «Nessun dubbio si può avere sulla natura di queste macchie che non hanno nulla di sospetto. I mezzi a disposizione della scienza per un'indagine del genere dànno la possibilità di essere sicuri al cento per cento del risultato». Per esempio: se le condizioni in cui era il cuore della ragazza fossero tali da far pensare ad una morte per collasso. «Il cuore di Wilma Montesi era perfettamente sano e così pure sana fu trovata la aorta. Soltanto si può dire che, sia il cuore sia la vena aorta, erano più piccoli del normale soprattutto se posti in rapporto con la configurazione fisica della ragazza. Quanto alla possibilità di una morte improvvisa non si può escludere che si sia trattato di un collasso cardiaco determinato da una forte emozione o da improvviso freddo».

L'altra perizia che è stata depositata si riferisce ad una indagine alla quale si interessò personalmente il presidente della Sezione istruttoria all'inizio del suo lavoro per stabilire cioè se effettivamente Wilma Montesi può essere salita sul treno in partenza per Ostia dalla stazione San Paolo alle 17,30, essendo uscita di casa, in via Tagliamento, alle 17. L'esperimento compiuto dal dott. Sepe prima in autobus (in Celere B), poi in filobus e Circolare Rossa, infine in macchina sembra che abbia dato un risultato negativo. Il medesimo risultato, cioè, che ha dato la perizia fatta eseguire ad un ufficiale dello Stato Maggiore dell'Esercito.

CASSETTE PREMIO VECCHIA ROMAGNA BUTON

In ogni cassetta un premio sicuro ed uno a sorteggio

Rappresentante per TORINO: DANIELE BOTTALLO - C.so Sommeiller, 17 - Tel. 682.220

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra si associa al "pool,, carbone-acciaio

Il trattato, che contempla una stretta collaborazione, firmato ieri a Londra - Il Foreign Office respinge la minaccia dell'ultima nota russa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 dicembre.

La Gran Bretagna ha firmato oggi alla Lancaster House il protocollo che la lega alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Questo accordo prevede fra l'altro l'istituzione di un Consiglio permanente, composto di quattro rappresentanti britannici — fra cui un ministro di Gabinetto — e quattro rappresentanti della Comunità, che avrà lo scopo di permettere una consultazione continua « in base agli impegni internazionali delle due parti ».

Al termine dell'annuncio della firma, fatto al Comuni dal sottosegretario agli Esteri, un portavoce dell'opposizione ha dichiarato: « Noi non siamo in favore dell'autorità supernazionale, ma siamo in favore di stretti rapporti con la Comunità del carbone e dell'acciaio ». È indubbiamente questa dichiarazione rispecchia l'opinione della maggioranza britannica.

L'accordo, della durata di cinquant'anni, dovrà essere ratificato dal Parlamento, ma non si prevedono difficoltà. Tutti i sei Paesi aderenti al pool hanno inviato i loro rappresentanti alla cerimonia della Lancaster House: per l'Italia ha firmato l'incaricato d'affari Theodoli, che ieri aveva fatto da padrone di casa all'Ambasciata italiana (perchè all'Italia spetta la presidenza di turno nella Comunità che ha sede a Lussemburgo) per le ultime formalità che hanno consentito di mettere a punto i documenti.

Il Foreign Office ha oggi respinto la nota ricevuta ieri dal governo sovietico e ha mostrato la chiara intenzione di protestare contro la decisione russa di abrogare il trattato anglo-sovietico di alleanza e mutua assistenza del 1942, con il pretesto dell'adesione britannica agli accordi di Parigi. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che il governo britannico deplora il fatto che il trattato possa essere abrogato e annullato dal governo sovietico, biasima il modo in cui questa azione è stata minacciata e deplora il contenuto della nota ricevuta ieri dal governo sovietico.

La Gran Bretagna sostiene che il governo russo non ha alcuna giustificazione per un passo simile e mette in chiaro di voler continuare a perseguire la sua politica di consolidamento della difesa dell'Europa occidentale. Questo sistema di alleanze, secondo il governo britannico, ha puramente uno scopo difensivo: rendere, cioè, impossibile una azione di un qualsiasi aggressore; pertanto — purchè la Russia non abbia intenzioni aggressive — non è affatto diretto contro l'Unione Sovietica. La Gran Bretagna rigetta quindi totalmente sull'Unione Sovietica la responsabilità dell'eventuale abrogazione del trattato del 1942.

Una nuova agitazione sindacale è minacciata nel Regno Unito: quattrocentomila ferrovieri entreranno in sciopero il 9 gennaio prossimo, se non verrà concesso loro quell'aumento del 15 per cento per il quale combattono ormai da oltre due anni. L'annuncio di questo colossale sciopero — che porterebbe un gravissimo danno all'economia britannica — è stato dato oggi pomeriggio. Già l'anno scorso proprio prima di Natale, i ferrovieri avevano dichiarato la loro intenzione di scioperare, ma lo sciopero fu allora scongiurato. Nel frattempo, da allora, la situazione non ha fatto molti progressi. La Direzione delle Ferrovie nazionalizzate è restia a concedere aumenti salariali, perchè questo aggraverebbe il passivo delle Ferrovie e anche perchè metterebbe in azione un aumento generale delle tariffe, che contribuirebbe ad accelerare la spirale inflazionistica.

Riccardo Aragno

Minacciosa protesta russa per le truppe U.S.A. nel Tirolo

Vienna, 21 dicembre.

(p. g.) Non manca di suscitare una viva sorpresa, nonchè un certo allarme, la notizia che stamane improvvisamente l'Alto Commissario sovietico in Austria ha voluto convocare la Commissione alleata di controllo, asserendo di dover fare ai tre colleghi occidentali importanti comunicazioni. I tre Alti Commissari americano, inglese e francese — sospesa la partenza già decisa per le ferie natalizie — si sono sentiti accusare dal loro collega sovietico che nella zona francese dell'Austria, Tirolo e Vorarlberg, siano tollerate truppe americane. Ciò significa, secondo il generale russo, che sono infirmati gli accordi tra i quattro alleati per il controllo militare sull'Austria.

L'Alto Commissario francese, ambasciatore Chauvel, ha assicurato che sugli contingenti statunitensi collaborano con le scarse truppe francesi al controllo della zona, ma ciò avviene ormai da otto anni, e quindi non appare giustificato l'atteggiamento sovietico su una questione puramente marginale. Il russo ha replicato chiedendo che le truppe americane nella zona francese vengano subito ritirate.

In questi circoli politici si teme che, non intervenendo un accordo circa la presenza di militari statunitensi (in tutto trecento) nella zona francese, i sovietici riprenderanno ad applicare — come è stato lamentato — i severi controlli tra la loro zona e quelle confinanti, imponendo gravi ritardi nel movimento dei viaggiatori.

Un colonnello israeliano suicida in carcere al Cairo

Il Cairo, 21 dicembre.

Il ministero degli Interni egiziano ha annunciato che Max Bennet, uno dei sionisti accusati di far parte di un'organizzazione spionistica israeliana, è stato trovato morto in carcere. Il comunicato del ministero precisa che il Bennet, colonnello del servizio segreto, si è suicidato tagliandosi le vene dei polsi con una lama da rasoio. La sua morte, quasi istantanea, risale alla mezzanotte tra ieri e oggi ed è stata scoperta un poco più tardi.

Accanto al suicida è stato rinvenuto un biglietto in inglese, scritto a matita, in cui il Bennet si rivolge alla moglie, dichiarandole di volersi togliere la vita in piena lucidità di mente perchè convinto che il processo si sarebbe concluso con una grave condanna. Il messaggio termina con un accenno affettuoso alla figlia e con il consiglio, alla moglie, di rimaritarsi.

Durante il processo, il colonnello (per il quale il Procuratore Generale aveva chiesto la pena capitale) era apparso assente e non interessato al dibattito, malgrado l'assistenza di un avvocato inglese inviato dalla moglie, che risiede a Londra.

Scoperto in Belgio un vasto traffico di armi

36 persone arrestate tra cui una ballerina polacca - Un aereo sequestrato - I contrabbandieri rifornivano i ribelli nordafricani

Bruxelles, 21 dicembre.

La polizia belga ha sequestrato oggi un aereo bimotore presso l'aeroporto di Grimbergen ed ha tratto in arresto il pilota Robert Deppe per contrabbando d'armi. La polizia ha infatti motivo di credere che l'aereo sequestrato serviva per il trasporto di forti quantitativi di armi belghe nell'Africa del Nord, dove esse venivano cedute ai ribelli del luogo. Il pilota arrestato apparteneva un tempo alle linee aeree Sabena. Nel settembre del 1953 egli fu arrestato dalla polizia di New York e condannato a un anno di carcere sotto l'accusa di aver contrabbandato diamanti negli Stati Uniti.

Insieme col pilota Robert Deppe sono state arrestate altre due persone: una ragazza polacca, che di professione fa la ballerina nei cleb notturni, e un uomo che dovrebbe essere il finanziatore del traffico d'armi. Il mese scorso la polizia arrestò otto persone ugualmente accusate di contrabbando d'armi. Nei giorni scorsi ne aveva arrestate altre 25. In totale sono dunque 36 le persone finora implicate nel traffico.

La scoperta del traffico attuale è stata fatta in seguito alle strane operazioni finanziarie compiute da questo gruppo di individui. Essi operavano continue frodi finanziarie scaduti [illegible] cambiavano in marchi orientali a Monaco e Lipsia. Quindi cambiavano i marchi orientali in marchi occidentali e infine convertivano questi ultimi in franchi belgi validi.

Le indagini hanno portato alla scoperta del traffico d'armi, collegato a questo traffico monetario. Il contrabbando durava da circa due anni e ai ribelli nord-africani erano state vendute armi di tipo moderno: moschetti, mitra, fucili mitragliatori, pistole e bombe a mano.

Un funzionario della polizia ha dichiarato che l'inchiesta è tuttora in corso ed altri arresti sono attesi per i prossimi giorni. La polizia belga ha chiesto anche l'ausilio dell'Interpol per venire a capo di tutta la faccenda. Si pensa che con l'attuale operazione si sia riusciti a mettere le mani sulla principale fonte di armi che avessero i ribelli nordafricani.

La fine d'una curiosa vertenza

Chi prenotò la «Volkswagen» non avrà nè auto nè denari

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 dicembre.

La fabbrica « Volkswagen » ha vinto davanti l'Alta Corte costituzionale la causa intentatale dai centotrentamila tedeschi che, prima della guerra, avevano cominciato a pagare a rate l'automobile popolare che non venne mai consegnata.

Il Tribunale e la Corte d'Appello avevano riconosciuto i diritti delle persone che avevano prenotato l'automobile, ordinando che la fabbrica consegnasse loro la macchina a prezzo di costo, e cioè con uno sconto di quasi il quaranta per cento e che detraesse inoltre dal prezzo le somme anticipate prima della guerra da tutti coloro che avevano risposto all'appello di Hitler per finanziare, attraverso i pagamenti anticipati, la produzione della fabbrica di automobili popolari.

Dopo aver prodotto poche centinaia di macchine, che vennero distribuite fra i funzionari del partito, la fabbrica fu adibita alla costruzione di carri armati che continuò per tutta la durata della guerra. Semidistrutta dai bombardamenti e ricostruita poi grazie anche all'impiego di molte migliaia di operai italiani, la fabbrica delle automobili popolari riprese la produzione.

La Corte Suprema ha dichiarato che le persone che avevano effettuato i pagamenti anticipati, non avevano concluso un contratto con la fabbrica, ma con la «Arbeitsfront» (il fronte del lavoro nazionalsocialista), a cui erano state versate le somme anticipate e che aveva assunto veste di mediatrice. E poichè l'« Arbeitsfront » è stata disciolta e non ha lasciato competenze patrimoniali, non resta alcuna possibilità di rivalsa. e. a.

L'ergastolo al chirurgo uxoricida di Cleveland

Dopo 102 ore di discussione i giurati decidono: omicidio non premeditato

La giuria lo ha riconosciuto colpevole, nonostante le proteste di innocenza, di aver soppresso a bastonate la giovane moglie - L'imputato ascolta impassibile la sentenza

Il chirurgo Sam Sheppard, condannato per uxoricidio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 dicembre.

Dopo oltre cento ore di permanenza in camera di consiglio, la giuria della Corte di Cleveland ha emesso il verdetto nel processo a carico del dott. Samuele Sheppard, accusato di avere assassinato la moglie. Alle ore 18,35 di oggi i dodici giurati sono rientrati nell'aula della Corte, da cui si erano allontanati centodue ore prima, e il capo della giuria — Jamca C. Bird, di 42 anni — ha letto la decisione presa dopo così drammatica discussione: l'imputato è riconosciuto colpevole di omicidio di secondo grado contro sua moglie Marilyn, da lui uccisa il 4 luglio di quest'anno.

Il verdetto dei sette uomini e delle cinque donne che componevano la giuria, ha suscitato profonda sorpresa; si prevedeva in genere che essi fossero incerti fra l'omicidio di primo grado e l'omicidio colposo. Invece hanno scelto l'ipotesi intermedia: omicidio di secondo grado, e cioè né deliberato né premeditato.

Sono necessarie alcune parole di spiegazione. I giurati avevano la scelta fra l'omicidio premeditato (o di prima grado), che comporta la pena capitale, ma con la possibilità di raccomandare alla Corte di infliggere soltanto l'ergastolo, convertibile più tardi nella pena a vent'anni; l'omicidio non premeditato (o di secondo grado), punibile con l'ergastolo, convertibile in un secondo tempo nella reclusione per dieci anni; l'omicidio colposo, punibile con il carcere da uno a vent'anni.

Pochi minuti dopo la lettura del verdetto, il presidente della Corte ha emesso la sentenza: ergastolo. Il chirurgo ha ascoltato verdetto e sentenza lanciando gli occhi chiari, ma senza apparente emozione, per quanto avesse proclamato sempre la propria innocenza. Poco prima della condanna, il medico aveva chiesto il permesso di parlare, ed aveva dichiarato alla Corte: « Debbo ripetervi che non sono colpevole, e ritengo che le circostanze emerse dal processo abbiano dimostrato che non ho potuto commettere il delitto di cui sono stato accusato ».

Appena chiusa l'udienza, la difesa ha presentato appello; e già la prossima settimana verrà tenuta la prima seduta per il nuovo processo. Se anche la sentenza venisse confermata, però, non per questo il dottor Sheppard dovrà passare l'intera vita in carcere. Fra dieci anni, per buona condotta, il medico potrà essere liberato dal Governatore dello Stato, su raccomandazione delle autorità giudiziarie; il provvedimento di grazia potrebbe, però, essere revocato in qualsiasi momento, se l'ex-detenuto mancasse alle regole della buona condotta.

Almeno provvisoriamente, dunque, è stata posta la parola « fine » ad uno dei processi, che più hanno appassionato negli ultimi anni l'opinione pubblica.

Non è stata raggiunta in alcun modo, nel dibattito durato nove settimane, la prova dell'uxoricidio; il processo è rimasto sempre indiziario, e se l'autodifesa dell'imputato presentava molti punti deboli, l'atto d'accusa del Procuratore generale non toglieva tutti i dubbi. Fra l'altro, non è stata mai trovata l'arma (un randello) con cui venne uccisa la signora Sheppard (che stava per avere un bimbo).

Il delitto fu scoperto, su segnalazione del dott. Sheppard, il mattino del 4 luglio. I due coniugi erano soli in casa; secondo la versione dell'imputato, la moglie dormiva al primo piano della villa, mentre il medico (un eccellente specialista di neurochirurgia) si era appisolato davanti alla televisione. Fu svegliato da un grido della donna, ma prima di poter accorrere in aiuto della moglie, fu tramortito e ferito da un ignoto aggressore. Si svegliò un'ora dopo, scoprì il cadavere della moglie, fece intervenire la polizia; il giorno dopo il marito veniva arrestato.

E' vero che il dott. Sheppard presentava gravi contusioni, ma la polizia non trovò nella villa alcuna traccia dell'ipotetico assassino. Inoltre fu appurato che il medico aveva da tempo una relazione illegittima con una ex infermiera. Forse è stato questo particolare a perderlo. e. t.

Giornalista del PCI arrestato su ordine del Trib. Militare

Bologna, 21 dicembre.

Il direttore responsabile del settimanale comunista « La lotta », Giuseppe Brini, è stato arrestato sotto l'accusa di vilipendio alle Forze Armate. Il mandato di cattura è stato emesso dal Tribunale militare ed è stato eseguito dai carabinieri.

L'imputazione si riferisce ad un recente articolo scritto dal Brini sul suo foglio di propaganda.

Agente del dazio assediato da centinaia di dimostranti

Avrebbe percosso nel suo ufficio di Brandizzo un evasore dell'imposta di consumo

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 21 dicembre.

Trecento e più persone hanno assediato questa sera l'agente daziario di Brandizzo, il centro agricolo situato fra Chivasso e Settimo, minacciando di linciarlo. Il tumulto è scoppiato verso le 19 ed ha avuto termine alle 22, quando i carabinieri accorsi da Chivasso hanno potuto finalmente fare uscire il daziere dall'esercizio pubblico in cui aveva cercato rifugio. La folla si è allora diradata, ma fino a tarda notte numerosi gruppi di persone hanno sostato nelle strade a commentare l'accaduto.

La violenta dimostrazione ha avuto inizio, come abbiamo detto, verso le 19. Secondo alcuni testimoni, a quell'ora si sono udite alte invocazioni di aiuto levarsi dall'ufficio del daziere, esistente nell'edificio municipale. Subito dopo, sempre secondo quanto affermano i testi, l'agente — Arturo Bruno, di 44 anni, residente a Montanaro — è uscito di corsa dal municipio dirigendosi verso la stazione. La cosa non ha mancato di sorprendere i passanti, ma la sorpresa di costoro si è trasformata in sdegno e poi in furia allorchè, subito dopo il Bruno, alla porta dell'ufficio daziario è comparso un giovane dai lineamenti alterati dal dolore, il quale, ai primi accorsi, ha dichiarato di essere stato selvaggiamente picchiato dall'agente.

A quel punto una turba di gente scalitata si è lanciata all'inseguimento del Bruno, il quale ha cercato scampo in un caffè prossimo alla stazione ferroviaria, mentre altri hanno trasportato il giovane — Luciano Burio, di 20 anni, da Lauriano — in un altro esercizio, dove il medico dott. Falco, accorso al trambusto, gli ha prestato le prime cure. La situazione del daziere è andata presto aggravandosi. Davanti al caffè in cui si era nascosto si sono radunate oltre trecento persone in atteggiamento minaccioso: non aspettavano che il suo apparire per scatenare tutta la loro furia. Qualcuno ha allora telefonato ai carabinieri di Chivasso che, alle 22, hanno potuto finalmente liberare il Bruno dall'assedio e farlo uscire dal paese sotto la loro protezione.

Il Burio, che accusava acuti dolori, è stato invece portato all'ospedale di Chivasso con l'autoambulanza della Croce Rossa. Il medico di guardia ha riscontrato su di lui soltanto alcune ecchimosi alla regione temporale sinistra, guaribili in pochi giorni. Per accertare le [illegible] delle fitte che il giovane [illegible] all'addome ha tuttavia ordinato il suo ricovero in osservazione, in attesa di ulteriori, più approfonditi esami.

A chi lo ha avvicinato, il Burio ha dichiarato di essere stato fermato dal daziere alle porte di Brandizzo, mentre col suo motocarro si dirigeva verso Chivasso. Aveva sul veicolo alcuni chili di formaggio ma era sprovvisto della prescritta bolletta d'accompagnamento. Il Bruno, pertanto, lo aveva condotto nel suo ufficio, dove gli aveva elevato una multa di un migliaio di lire. Sempre secondo le asserzioni del giovane, che esercita il commercio ambulante di formaggi, dopo aver incassato l'ammenda il daziere si era scagliato su di lui, colpendolo con alcuni pugni. Poi, chiusa la porta dell'ufficio, aveva continuato a percuoterlo fino a farlo cadere al suolo. Allora, spaventato, il daziere era corso fuori precipitosamente.

Dal canto suo il Bruno afferma di non aver affatto picchiato il giovane e sostiene che costui si è ferito cadendo accidentalmente. Una parola definitiva in merito la diranno i carabinieri, che domani interrogheranno i protagonisti e i testimoni del singolare episodio. Il violento tumulto popolare che lo ha caratterizzato sarebbe dovuto ad una particolare situazione locale: la folla avrebbe voluto esprimere così il suo disappunto per un recente provvedimento del comune inteso ad aumentare il gettito delle imposte di consumo. a. v.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dopo una intensa vita di lavoro dedita al bene della famiglia, spirava cristianamente

Giovanni Cennaro
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Angela Rocco**, i figli: Lina con la moglie **Rosina Dusanese** e figlia, Gina col marito **Ugo Mortara** e dimbi, Clara; fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Elvo 16.

I Colleghi tutti dell'Universal Film prendono parte al dolore della signora Clara Gennaro per la scomparsa del Padre.

Munito dei Conforti religiosi ha reso l'anima a Dio

Marcellino Innocenti
ex-controllore A.T.M.
Grande invalido del lavoro

Lo piangono la moglie **Giuseppina Manzini**, la figlia Ines e il genero, il nipote Severino (America) e parenti tutti. I funerali giovedì 23 corr. alle ore 14,30 da via Rocciaforte 16.

Nel decimo doloroso anniversario dell'immatura dipartita della impareggiabile

SOSIDONNA
Maria Vittoria Calleri di Sala in Braga
21-8-1917 26-12-1944

la famiglia, nel rimpianto infinito, sarà riconoscente a chi assisterà alla Messa in S. Giuseppe il 28 corrente alle ore 10.

Munito dei Conforti religiosi e improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Camerano ved. Cagliero
di anni 91

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: **Mario** con la moglie **Rina Turco** e figli **Marcella** e **Giancarlo**, **Washington** con la moglie **Alphonsine** e figlia **Mimi** (Belgio); i nipoti **Camerano, Cagliero, Ulivato, Martini, Barberis, Ceeri**; i cugini **Gandino, Frandi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 23 dicembre alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Tenivolli 12. Indi la cara Salma proseguirà per Barolo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 23 dicembre 1954.

Paola e Carlo Cantone con la figlia **Maria Cristina** prendono parte vivissima al dolore del cognato per la scomparsa dell'adorata Mamma.

La FIAT Divisione Siderurgica, Direttore e Collaboratori tutti, partecipa affettuosamente al lutto che colpisce il cav. Mario Cagliero, Direttore FIAT, per la morte della sua carissima Mamma.

La Motor Av. Lavoratori FIAT, Consiglio di Amministrazione e Collaboratori tutti, esprime al proprio Presidente cav. Mario Cagliero il più sentito cordoglio per la scomparsa della sua diletta Mamma.

Consiglio di Amministrazione, Direzione e Personale della Società Fresidea-Bicapsri Metallici, si unisconо con viva solidarietà al dolore del proprio Presidente cav. Mario Cagliero per la scomparsa della sua venerata Mamma.

Antonietta Dominici partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Cagliero.

Il **Presidente** ed il **Consiglio di Amministrazione** del **Circolo Filologico di Torino** si associano al dolore del consigliere cav. Mario Cagliero per la perdita della cara Mamma.

Ieri, ha chiuso la sua laboriosa esistenza munito dei Conforti religiosi, l'anima eletta di

Paolo Cucco
Commerciante - di anni 63

Addolorati ne danno il triste annuncio: il cognato **Antonio Bisio** coi figli: **Egle**; **Pietro** con la consorte **Clide Mello Rella** e bimbi; **Angelo** con la consorte **Velia Anselmetti** e figli; **Pinuccia** col marito **Alfredo Mello Rella** e bimba; le zie, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 23 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione dell'Estinto via Tripoli n. 27 per la parrocchia di S. Paolo. Indi la cara salma sarà trasportata nel cimitero di Cossila S. Grato.

Biella, 21 dicembre 1954.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Concerie Fellerezie di Carignano e Lequio** hanno l'immenso dolore di partecipare la dipartita del signor **PAOLO CUCCO** Presidente della Società sin dalla fondazione.

Angelo Hirsch e **Ferdinando Gandiglio** partecipano con vivissimo dolore l'improvvisa perdita di **PAOLO CUCCO** loro carissimo ed affezionato amico.

Torino, 21 dicembre 1954.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Sacramenti, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Bertoldo n. Romiro
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli: **Caterina, Giuseppe, Marianna, Pierina, Natale, Maurizio, Settimo, Francesco, Giovanni** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione strada Devesi 99. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Devesi di Cirié, 21 dicembre '54.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Grandi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, i fratelli, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da strada Fiorardo 202. I congiunti, per espressa volontà del Defunto, non prenderanno il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Angiolina Zanetta ved. Ciachello

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 dicembre, alle ore 9, partendo da via Caraglio 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' deceduta a Roma, in età di 85 anni

Adele Bertolino ved. Aldrovandi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Mario** con la moglie **Maria Enrica**; **Clelia** con il marito **Guido M. Gatti** e la nipote **Vanna**. La Salma sarà tumulata nella cappella di Famiglia a Mantova.

Improvvisamente è mancato

Carlo Cerosa

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Halcate** e parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cialdini 41. Per espressa volontà del caro estinto si dispensa dai fiori e la famiglia non prende lutto.

24-12-1952 24-12-1954

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Rag. Vittorino Grignolio

la moglie, il figlio ed i familiari tutti ne rinnovano la cara memoria con lo stesso accorato rimpianto. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 24 corr. in Duomo alle ore 9. La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Alessandria, 22 dicembre 1954.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Persia Gessole n. Pozzato

la famiglia La ricorda a coloro che Le vollero bene e ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere. La Messa verrà celebrata il 23 c. m., alle ore 8, nella chiesa SS. Speranza Nostra in via Bessna ang. via Chatillon.

Con il dolore di allora, nel primo triste anniversario della scomparsa dell'adorata

Nina Salerno Borsieri

il marito e parenti, con immutato affetto, La ricordano. La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Alfonso (via Cibrario) giovedì 23 corrente alle ore 8,30.

22-12-1953 Torino 22-12-1954

Mario Novaria

Sempre presente vive nel cuore del suoi cari che, con infinita tenerezza ed immutabile dolore, Lo ricordano.

Francesco Pennarelli, Anna Pennarelli in **Marchisio** e **Giovanni Pennarelli** con le rispettive famiglie, ringraziano commossi tutti coloro che, con la partecipazione al loro dolore per la scomparsa della diletta mamma

Maria Agnellotti ved. Pennarelli

hanno reso omaggio alla cara Estinta.

COMUNE DI ROMA

Concorso pubblico, per esami, a 11 posti di Aiuto Segretario di Ragioneria (Gruppo A, grado X).

Termine della presentazione delle domande: 5 gennaio 1955, ore 14. Età 21-40 anni, salvo le disposizioni di legge che prevedono a favore di speciali categorie l'elevamento del limite massimo di età.

Stipendio mensile lordo: L. 19 mila 550, al quale vanno aggiunte alcune indennità accessorie, quali ad esempio: il premio giornaliero di presenza (L. 2500) mensili, l'indennità di funzione (lire 7460) mensili, il rateo della 13ª mensilità (L. 2635) mensili, l'indennità di carovita, che — per un ammogliato con due figli — ammonta a L. 25.450 mensili, nonchè l'indennità accessoria di lire 2000 mensili.

Viene, infine, liquidato l'eccezionale lavoro straordinario eseguito.

Dopo sei mesi di permanenza nel grado X, fermo restando il periodo di esperimento della durata complessiva di 2 anni, previsti dall'art. 30 del vigente Regolamento Generale per il Personale, l'Aiuto Segretario di Ragioneria viene promosso Vice Segretario di Ragioneria (Gruppo A, grado IX) con lo stipendio e le indennità necessarie del nuovo grado.

Per la CURA dei DOLORI REUMATICI

un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza. Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che aspira le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.

La Pomata Thermogène contiene glicole monosalicilico e la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica. Questa specialità è indicata anche per la cura della lombagine e della sciatica. (Aci» 2675).

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Pagamento rateale £. 7000 mensili LOTTI VIA MAZZINI 41

Non disturbate per così poco i vigili del fuoco!

E' ormai divenuto inutile chiamare i pompieri per incendi provocati dall'accumulo di fuliggine nel camino! Basta infatti ora buttare il sacchetto contenuto nel barattolo di « DIAVOLINA » nella stufa, cucina economica, ecc., e l'incendio si spegnerà da sè in pochi istanti!

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA e pretendete il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

la gioia di gustare un buon caffè caffè LAZZERO C.so VENEZIA 28 - TORINO - T. 82.168

MAGLIAIE LANA DUBIED MARCA GATTO Vasto e completo assortimento NEGOZIO: VIA BOGINO, 17

GRUNDIG ANCHE A RATE CAVICCHIOLI TORINO

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

In data 7-5-1954 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

1) **Bimbati Antonio** di Giov. Battista e di Pattaro Amalia nato in Pieve Umbertiano il 21-11-1898 residente in Torino, corrente per atto in via S. Massimo n. 45; 2) **Vendramini Travaglio** di Luigi e di Spirandelli Olga nato in Barcuchella il 22-6-1904 esercente bottiglieria in via Silvio Pellico n. 22 per avere in Torino nel novembre 1952 posto in vendita liquori « Elisir China » « Superga » con segni distintivi atti ad indurre in inganno i compratori sulla origine e qualità del prodotto.

Omissis

Condanna i suddetti alla pena della multa di L. 10.000 ciascuno ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Nuova Stampa ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 24-11-1954.

Il Cancelliere NUVOLONI

Studio Medico Specializzato VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Crosso, v. 5, Quintino 4 (P. Susa) 827-926, dcnste Matine, Ore 14-15, 18-19

Istituto Medico Spec. del [illegible] CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 31 (Metro nuova 25 %) - Dir. Dr. L. TANTI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 43-665

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista consulto, pratic. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 35 - Ore 9-10, 15-19

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 884-213 - TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, ottimo piazza Castello Telefono 43-196 — TORINO

ULTIME DI CRONACA

Raggiunto un accordo per i commessi dei negozi

Aumenti dell'8 per cento sulla paga base

Alla sede dell'Associazione Commercianti in corso Vittorio si è svolta ieri sera una riunione con i rappresentanti sindacali per discutere le rivendicazioni economiche dei lavoratori della categoria. Dopo quattro ore di seduta, all'una di questa notte, è stato raggiunto un accordo in base al quale i commercianti concedono ai propri dipendenti un aumento dell'8 per cento al mese sulla retribuzione base (esclusa la contingenza). I miglioramenti economici decorreranno dal 1° gennaio prossimo. In pratica all'atto commesso toccherà un aumento di circa 1000 lire al mese; al commesso 1600 lire; alla II categoria 2000 lire mensili.

Con quest'accordo si conclude la vertenza dei lavoratori del commercio che nei giorni scorsi avevano minacciato lo sciopero della categoria.

— Si sono svolte alla Snia Viscosa di Stura le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Fra gli operai la C.G.I.L. ha ottenuto 560 voti e 5 seggi (nel 1953 aveva 632 voti e 5 seggi); la C.I.S.L. ha ottenuto 151 voti e un seggio (125 voti e un seggio nel 1953). Fra gli impiegati l'unico seggio è stato assegnato alla C.I.S.L. Complessivamente, fra operai ed impiegati la C.G.I.L. ha ottenuto il 78,6 % dei voti (79 % nel 1953) e la C.I.S.L. il 20,4 % (21 % nel 1953).

— La Camera del Lavoro ha emesso un comunicato di protesta contro la costituzione dei commissari dell'Alleanza Cooperativa Torinese. In mattinata una delegazione accompagnata dal consigliere Passoni e composta dai commissari dell'Alleanza avv. Castagno e Marcellino si è recata dal Sindaco. L'avv. Peyron ha assicurato il suo appoggio per restituire ai soci la possibilità di eleggere il Consiglio d'amministrazione dell'Ente. Oggi un'altra delegazione si dovrebbe recare dal Prefetto. Nelle assemblee cittadine dell'A.C.T. sono state tenute numerose assemblee di soci per esaminare la situazione dopo la nomina del nuovo commissario prof. Dramis.

Una sedicenne si avvelena

Dopo un litigio con la madre una ragazza di 16 anni ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di acido salicilico. Si tratta di Francesca Callio, abitante in corso Casale 7. Ricoverata tempestivamente all'ospedale Maria Adelaide, dopo le cure del caso è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Furto di trenta panettoni da un'auto in via Roma

Dopo di avere ritirato verso sera trenta panettoni da distribuire ai suoi clienti, Costanta Lampredi abitante in corso Peschiera 37, lasciava la sua auto in via Monte di Pietà quasi all'angolo di via Roma, chiudeva con cura le porte e si recava ad un vicino cinema. Ma a mezzanotte quando ritornava alla sua auto per riprendere constatava che ignoti avevano forzato la serratura di una porta e si erano impadroniti dei trenta panettoni.

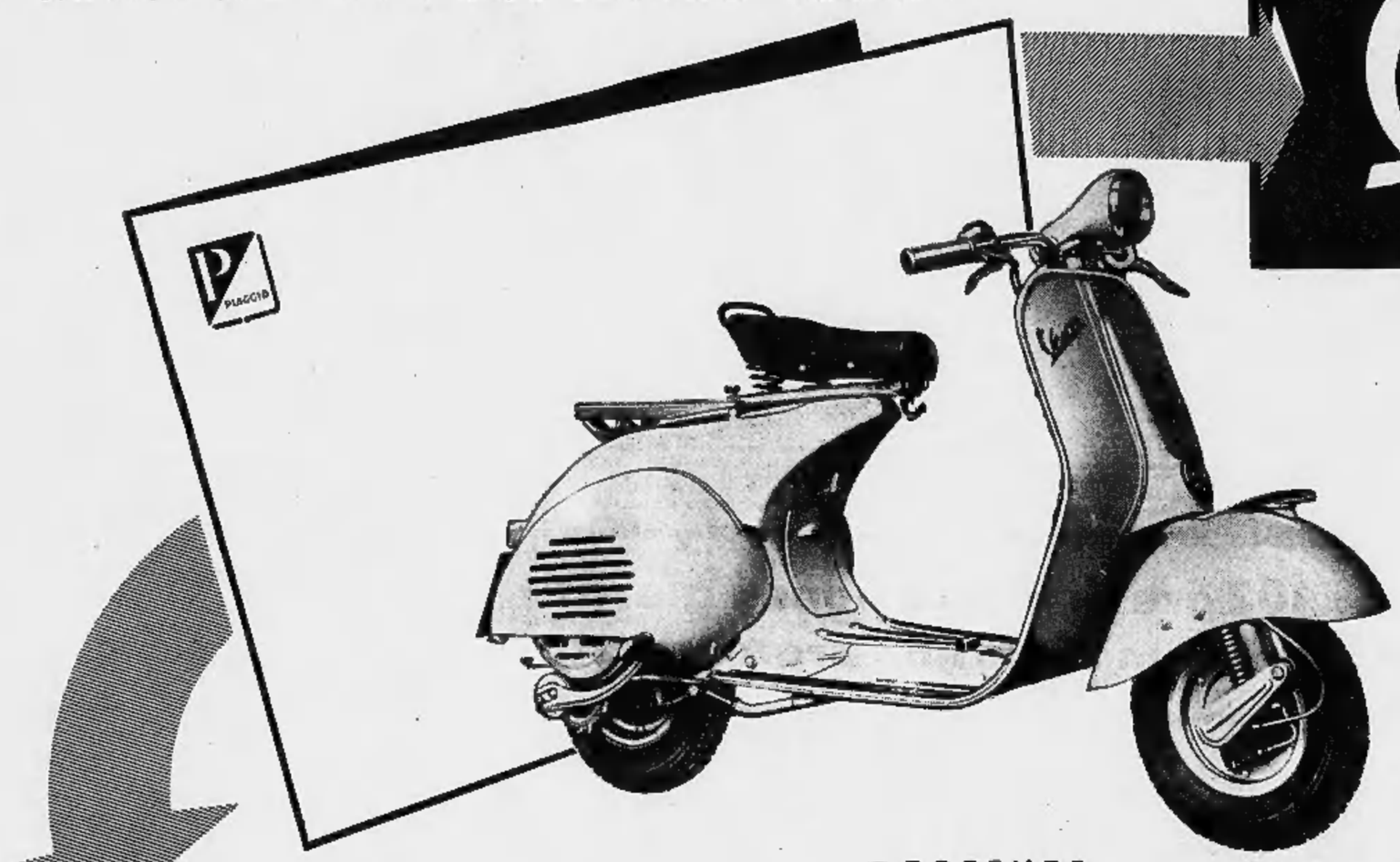
Arrestato un commerciante che aveva due famiglie

Agenti della P. S. San Paolo hanno arrestato ieri sera in un alloggio di via Cesana il commerciante Luciano Fosolli fu Demetrio di 35 anni. L'arresto era stato provocato da una denuncia di adulterio presentata dalla moglie, Antonietta Chiorella, domiciliata in un paese presso Cuneo.

Da tempo il Fosolli, con la scusa di impegni di lavoro, s'assentava da casa anche per settimane. La moglie s'insospettiva, indagava e, alfine, veniva a sapere che il marito aveva un'amante in Torino: una giovane amante da cui aveva avuto, nell'agosto, un bambino.

Il commissariato effettuava la sorpresa e, addirittura, sorprendeva il Fosolli in flagrante adulterio. Per cui il commerciante veniva tratto in arresto, deferito all'autorità giudiziaria e rinchiuso alle « Nuove ».

LA PIAGGIO DOPO AVER RAGGIUNTO CON LA NUOVA VESPA 125 UNA ULTERIORE TAPPA NELLA POLITICA DEI BASSI COSTI, PROSEGUE NELLA VIA DEL PERFEZIONAMENTO TECNICO E ANNUNCIA LA PRODUZIONE DELLA:



Vespa 150

- **POTENTE** : per l'accresciuta cilindrata e rendimento del motore.
- **SICURA** : per il migliorato impianto elettrico e per l'adozione di freni maggiorati.
- **SILENZIOSA** : per l'applicazione di un nuovo ed efficace dispositivo silenziatore all'aspirazione ed allo scarico.
- **CONFORTEVOLE** : per la migliorata sospensione anteriore e posteriore a molla biconica e ammortizzatore idraulico.

PREZZO L. 148.000

Condizioni rateali a 12-16-20-24 mesi

LA VESPA 150 VIENE FORNITA COMPLETA DI CONTACHILOMETRI INCORPORATO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo in perole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGLIANDONOVI argani betoniere, lavavetrerie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 131, telefono 882-842. Rateizzasi.

AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche « Vittoria », bilance orologio Marengo, bilici bilichetti Marengo, affettatrici a mano, elettriche « Everlighaus », tritacarni e macina caffè elettrici. Macchina supercremia caffè « San Marco », montapanna multiple per bar. Organizzazione Ristobini, piazza Repubblica 8. Telefono 50-377, Torino.

ASSORTIMENTO macchine utensili torni frontali ecc. vendo, Maggia, Artisti 29.

CERCASI capetale e finestroni ferro, specchiere milanie. Fonderie Pagliotti, Corso Belgio 110, Telef. 690-486. T1364

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-681. 2506

VENDESI compressori Balma liri 100 e 200 semimuovi. Carrozzeria, corso Trapani 62. Telef. 774-672. F5717

VITERIA accetta lavori minuteria ottone lastrina precisione, consegne brillante, prezzi onesti. Telefonare 370-331.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BILANCE Berkel, Bizerba, altre marche, liquido 25-40.000; tritacarni, affettatrici, macchie automatiche, contapezzi, Bel Mille 4. Telef. 50-664, Nizza 70.

CONFEZIONI per signora, eseguisce lavori accuratissimi. Ulda Odoli. Telefono 14-585. Via Accademia Albertina 16.

FRIGORIFERI grandi marche, garanzia 5 anni, liri 129, lire 104.000. Camini, assistenza tecnica. Elettrodomestici, Nizza 80. 3872

GAS, corso Montevecchi 35, tel. 50-634. Riparazioni bruciatori, cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio. R3420

IMPRESA specializzata manutenzioni murarie stabilimenti offresi uffici case alloggi ripassature tetti grondaie costruzioni garages magazzini, prezzi minimi. Telefonare 671-702. 3909

OCCHIALI per qualsiasi correzione eseguisce « Facendo » - Rintabilizzatori occhiali ed altri dell'ottico Via S. Massimo 42.

PELLICCERIA « Gilma », Rimodi 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Liriche rateazioni. Telefonare 46-842. 12529

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigature, lucidatura piombo, pulicheltatura brillanti, pulizia. Telefonatemi 280-891.

PIEDI dolori? Vita amara? Durezzi, calli ecc. Scomparirannò adottando prodigioso rimedio podologo. Serrafirre, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T2805

SARTA abilissima confezioni accurate rapidità economia, modestia. Tel. 393-178.

3 SIC.CAP.BIL.AZION. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissimo centrale negozio coniugi cedesi eventualmente anche ogni parte permanisi alloggio quattro camere. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

ABBIAMO rivendita pane 200 kg. giornalieri commestibili 1.300.000; altro 800 mila, Cerec, S. Massimo 33. T2418

ACCESSORI auto, ampio negozio, zona centrale, avviatissimo, cedesi causa altri impegni. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F3641

AFFARONE garantito: causa impellenti cedesi bar caffè centralissimo. Cravenola, Cermaia 40. T2470

AFFARONE parrucchiere attrezzatissima ampissima mercerie mercè compresa biancheria. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telef. 527-038. T0093

AFFARONE. Radio televisione elettricità elettrodomestici urge cedere causa trasferimento 950.000. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino F3176

AFFARONE vernici colori Porta Palazzo attrezzatissimo alto reddito. Telef. 649 723

AFFIDASI gerenza negozi latteria pasticceria alimentari. Riva, dei Mille 14.

ALASSIO. Causa grande ipotecario cerca 20.000.000, interesse 10%, garanzia su proprietà immobiliari, valore triplo. Agenzia Aurelia, Alassio. 13455

ANGOLARE commestibili drogheria, polche spese, cedesi, 1.500.000. Capelli, Vanchiglia 4. S8502

ASTI cedesi latteria centralissima lire 180 affittasi 2.250.000 cambio abbigliamento senza alloggio Torino. Scrivere: Bertolino, corso Stazione 11, Asti. 13564

ATTENZIONE! Rimorato tessuti R. Paolo, serviamento gratuito rilevando 7 milioni merce. Telef. 383-954. 38815

AUTORIMESSA in costruzione 50-60 vetture semicentrale farebbe combinazione gerente portando piccolo capitale. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 39053

AVVIATISSIMO commestibile con bollettone cedesi Chiesa Salute, Massolino, telefono 553-535. 0843

BAR e mensa importante industria torinese offre in gestione a famiglia. Precisare esperienza, referenze. Sachsi intermediari. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino

BIBITE gasate, fabbrica avviata, attrezzata, volendo muri, facilissima gestione, vendo. Gonella, Sagliano 22, Torino.

CAFFE' cedo su corso centrale tutto nuovo, sala tea con televisione, sala biliardo. Telefonare 528-502. T9677

CAVALLERA. Salumi 21, commestibili rivendita licenze, incasso 40.000, alloggetto, cedesi, 1.500.000. T2421

CEDESI caffè bottiglieria alto reddito avviatissima. Nizza, IV Marzo 14. Telefonare 527-038. T0093

CEDESI in gerenza cartoleria. Telefonare 521-504. F9220

CEDESI magazzino con attrezzatura lavorazione disetti tela per pulitrici 400.000 trattabili relazionari capitare solo magazzino con impianto forza luce. Tel. 695-943

CEDO pasticcio alimentari ottimo punto volendo abbinarlo ad altro negozio con abbinazione. Telefonare 772-606.

CENTRALISSIMA, avviata pasticceria-confetteria, cedesi 2.500.000. Trattasi geom. Della Bella. Cilnario 12. T0664

CINEMA a Venaseca Saluzzo cedesi causa malattia, cedesi mediatori, urgente.

CONOSCIUTO intermediario bilanciai associerebbe adeguato attivo. Tel. 62-990.

DISPONENDO contatti esteri pratica operazioni capitali associerei trattare materiale elettrotecnico estero. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. F8713

DISPONENDO 2.000.000 attivo superbuona commerciale associerei collaborazione seria ditta. Telefonare 554-605. R4511

DROGHERIA avviatissima reliqua posizione cedesi. Telefonare 614-704. F5195

ESPORTAZIONE vini, raddolitia, attrezzatissima cedesi, permutasi cascina alloggi terreno. Rocca, Quattro Marzo 14.

FARMACIA centralissima Torino, alto reddito cedesi urgentemente, Lettico, Principe Tommaso 31. Telefoni 687-641, 54-490. R8526

GESTIONE, commestibili, drogheria, affini, persone pratiche, cauzionando. Capelli, Vanchiglia 4. S8502

GIORNALI rivista giocattoli cartoleria, avviato negozio con retro abitabile, zona San Salvario, cedesi affarone. Lettico, Principe Tommaso 31. Telef. 687-641.

INCREMENTO produzione officina con importanti ordini propria macchine investita: le esaminerebbe possibilità finanziamento. Rilievo quote o assicurando avvenire tecnico veramente attivo. Scrivere cassetta 9-Z, Alpra, Torino.

MACELLERIA avviata cedesi centro industriale canavesano, buon affare. Telefonare 524-604.

MACELLERIA bovina, piazza mercato, cedesi. Piemontese, Nizza 17. T0661

NEGOZIO barbiere avviato retro abitabile cedesi. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telef. 527-038. T0093

NOTO rinomato ristorante con annessa macelleria Monferrato rimotissi. Telefonare ore pasti 41-690. G7952

OCCASIONISSIMA. Caffè primario enti locali gran lavoro, 6.000.000. Telefonare 555-035. R3514

PANETTERIA, forno carbone, lavorazione 7 q.li, vendita metà negozio, urge cedere, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 29. T0175

PESCHERIA modernissima avviata zona popolare, cedesi dilazionasco. Cavallera, Valdocco 21. T0421

PRIMARIA attrezzatissima azienda industriale lavorazione a mano della lamiera e carpenteria con importante clientela, macchinario perfetta efficienza cedesi. Inutile, Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F8102

PRIVATO causa malattia cede attrezzato moderno alimentario via centralissima alloggio. Telefonare 535-198. B9541

RIMPATRIANDO acquisti tabaccheria da 5 a 10 milioni. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. T3153

RIVENDITA pane pasticceria redditizia centralissima cedesi 3.500.000. Mazzullo, Garibaldi 27. M8742

SEMPLIFICAZIONE novità brevetto calze antitrave cercasi finanziatore. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino.

STUDIO « Gmar », tel. 359-249, investe vostri capitali alto reddito. FM150

TABACCHERIA città provincia levata 400.000 annessa drogheria, cancelleria primissima cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 1993, SPI, Torino. 13429

TABACCHERIA redditizia con alloggio, occasione cede Bacchetta, Alfieri 60.

TABACCHERIA levata 440.000 zona San Paolo, cedesi L.300.000. Cravenola, Cermaia 40. T3270

TORNITORE pratico Herbert cerca lavoro apporrando piccolo capitale. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. F9208

TORREFAZIONE centralissima attrezzata dettaglio ingrosso analcoolici, cause impegni cedesi occasione. Pedini, Sacchi 2, Cinzo. L8822

VENDESI bar bottiglieria ottimo affare, zona semicentrale. Geometra Alinio, 8, Agostino 1. 7087

VENDESI macelleria bovina nuova avviatissima facilitazione pagamento 3 milioni 500.000 trattabili. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. 548750

XX Settembre, via Roma, via Lagrange, corso Vittorio, cedonsi negozi avviati commercio, eventualmente ceduti. Lettico, Principe Tommaso 31, telefoni: 687-641, 54-490.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lusso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi abicoco. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chivasi 10, portineria 14,30-18. R3066

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati quattro vani Crocetta terreno lungo 1.830.000 via Marco Polo 38. Visite: Lunedì, mercoledì, ore 17-19. T1819

A basso, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi abicoco. Alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camera cucina, primo piano, reddito oltre 12 per cento. Cantalupo 28, piazza Sabotino, portineria 9,30-12,30.

ABBIAMO alloggetti occupati zona Stadio, camere cucina due camere cucina, consentientissimo via Gropello 16. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.

ABBIAMO alloggio occupato 4 vani centro Crocetta, termo bagno, vendiamo 1.850.000. Visite: mercoledì ore 16-18, via Marco Polo 38 (portineria).

ABBIAMO da vendere via Canova 6, telefono 663-540, locali ad uso ufficio, cortile e magazzino. 39363

ABBIAMO Vigone 36, vendita affitto negozio libero; due alloggi occupati, rateazioni 17-18. 38058

ABITABILE subito vendiamo 8. Alla alloggio 2 camere cucina termo bagno, finestre e facilitazioni. Domus, Garibaldi 30. T0330

ACCURATAMENTE finiti, subito abitabili, alloggi signorili 1-2-3-4 camere, vendonsi. Campra, Santafemia 18. Telefono 49-475.

ACQUISTASI locale industriale 200-600 mq. completo servizi. Telef. 61-835.

ACQUISTO alloggi centrali liberi od occupati, due tre camere, comodità. Telefono 50-077. T2616

ACQUISTO alloggio parzial corso Re Umberto, Crocetta 5-6-7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telefonare 527-813, 47-826. F8495

ACQUISTO casetta zona Torino indicazioni esatte. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. R8080

ACQUISTO contanti mura negozi, liberi, affittati, qualsiasi zona, anche in costruzione. Presentare planimetria, prezzo definitivo. Geom. Turco, corso Re Umberto 65, Telefoni 47-838, 527-313. F8701

ACQUISTO negozio libero occupato fino 15.000.000. Tel. 389-240. F9144

ACQUISTO stabilimento 2500-4000 metri Torino dintorni dettagliare. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. S9078

AFFARONE casa nuova angolare, 2 negozi, latteria, bar, commestibili, garage, permessa sopraelevazione 6 piani vendesi 2.500.000. Corec, S. Massimo 33.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5; fratelli stabili per proprietari, cauzionando per garanzia vendita totale. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, permuta cascina collinare 50 giornate con stabile in Torino eventualmente aggiungendo fino 20.000.000. T1103

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio biancheria, complessivi 150 mq., sette locali, tre sportiere su strada commerciale, reddito 576.000 annue 6.000.000 T1101

ALLOGGETTI confortevoli 1-2-3 camere, servizi, meravigliosa posizione, vendiamo, mutuo, facilitazioni. Studio Commerciale, Re Umberto 65, Telef. 47-830, 527-313.

ALLOGGI liberi, liberi abicoco, 2-3 camere cucina, vendonsi, Rivalta 19-21, visite ore 16-17. T2251

ALLOGGIO libero 2 camere cucina zona Madonna Campagna, vendesi. Telefonare: 524-606. T2253

ALLOGGIO nuovo finitissimo 3 camere servizi corso Vittorio, quinto piano terno ascensore, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-635. 7716

ALLOGGIO primo piano 4 locali semicentrale vendesi affarone. Pietro Micca 8, Bersano. F9182

ALLOGGIO mia Porta Susa, piano rialzato, 6 camere, doppi servizi, 200 mq. circa, comforts moderni, adatto pradesi sinistra rappresentanza, libero avendosi 1., 7.000.000. Poletti, Giolitti n. 4.

APPARTAMENTI modernissimi, liberi, ascensori, doppi servizi: 8 camere, due bagni, locali ampi, su corso centralissimo; altro su piazza centralissima 7 camere, saloni, affittasi 50.000 mensili; altro 6 camere, zona Lamarmora; zona Valentino 200 mq. vendo 9.000.000. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 4. T3301

APPARTAMENTO signorile occupato 4 vani Sestro bagno, terzo piano. Vendiamo 1.850.000. Visite: mercoledì ore 16-18, Via Marco Polo 38 (portineria).

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi, quarto piano, Goffredo Casalis 61, nuova costruzione completamente finito, terzo centrale, ascensore, vendesi direttamente. Telefono 761-437. T3075

ATTENZIONE, centralissimi negozi magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico, 1-3-5. Visibili: lunedì e giovedì dalle 15 alle 17. Portineria, San Domenico 1. 7716

ATTENZIONE, Foligno 61. Casa esente paramano vendo alloggi 2-3-4 camere 300-350 mila per camera. Visite 15-17.

CAMERE bisestre 250.000-300.000, levante ponente, vendonsi. Sant'Anselmo 19

CANAVESANO, dintorni, comprensi contanti modesta cascina, anche da riparare purchè indipendente, ma piccolo terreno. Precisare prezzo minimo, località. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. R3545

CASA centrale, prestigiosa signorile, comforts moderni, ascensore, magazzini, 70 camere, servizi, vendesi 70.000.000. Poletti, Giolitti n. 4. T2249

CASA 5 camere, tre libere, laboratorio 50 mq. presso corso Giulio Cesare vendesi 5.000.000. Ascona, Garibaldi 19.

CASE alloggi terreni, per compra-vendita rivolgersi alla Piemontese, Nizza 17, che da oltre trent'anni tratta per conto terzi. T0661

CASE di lusso, case popolari, zone diverse da 10.000.000 a 100.000.000 trattasi privatamente. Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729. T0661

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi tre camere cess tipo villa. Visite: 14,30-16 Bultigliera 7 (Oran Mare)

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina abbinabili, liberi abicoco. Visite: 15-17, Richelmy 4.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi abicoco. Visite 15-16, Dominion Sola 66. T0845

CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi abicoco. 2-3-4 camere, negozi. Ribasso 14, angolo via Vibò. Visite 16-17. T0845

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi liberi, liberi abicoco, 1-2 camere servizi. Visite 15-17,30. Cristalliera 12 (zona Francia). T2251

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi abicoco 2-3 camere comforts moderni, zona Francia, Lingotto, Madonna Campagna, Santa Rita, Interpellateci. T3251

CENTRALE stabile da demolizione vendo direttamente, mq. 600; progetto approvato camere 50, servizi garage mutuo in corso. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante 6, angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito, visite 14,30-16,30

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Cumino Servistra 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati, terzo, bagno, ascensore, Visite 15-17. T1620

COMPRASI alloggio signorile 4-5 camere servizi casa nuova o costruita fra le due guerre. Niente intermediari. Tel. 532-872.

CORSO Dante 41, bella costruzione, alloggetti tre quattro cinque camere cucina, ottimi prezzi. Visite 15-17. 9684

CORSO Giulio Cesare 25, vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422

CORSO Spezia 53-55 vendo camere libere ed occupate. T1422

DIRETTAMENTE occasione privata dicembre 3 camere cucinino terzo bagno completo 2.100.000. Telefonare 692-691.

DIRETTAMENTE vendesi palazzina nel camere bagno termosifone mq. 2500 giardino km. 15 Torino. Stazione ferroviaria e autopullman. Telefonare 772-123, ore 12-14 e 19-21. R3632

DIRITTO di sopraelevazione su corpo, sopraffitte e magazzini, zona Valentino, possibilità costruzione 65 camere, servizi doppi su casa signorile. Vendesi 20.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti n. 4

DUE camere finello cucinino terzo, scala interno, esente IGE e IRE 500.000 libere ed occupate vendo via Ballea 32. Visite 16-19. T2810

FIRENZE tenuta, annessa villa, ottimo reddito vendo. Facilitazioni. Scrivere: Querta, via Varese 15, Roma. 13556

(Continua a pag. 9)

DUE ALBERGHI DI QUALITA'

NIZZA ATLANTIC 150 camere 100 bagni

stessa amministrazione propr. AGIP PLAZA 200 camere - 150 bagni sul mare e sui giardini garage

ROYAT PALACE a Royat

HOTEL SPLENDID a Chatel-Guyon

NORDMENDE 3d

RADIOGRAMMOFONO Mod. « Phono - Super »

il sistema stereofonico a 3 D, novità assoluta nel campo della tecnica radiofonica, permette un'audizione di altissima fedeltà mediante la regolazione indipendente dei toni alti e bassi riprodotti da un complesso di speciali altoparlanti a canali di frequenza separati.

due superbe realizzazioni della più moderna tecnica radio

TELEVISORE 21" Mod. TL/3D

uno dei nuovi televisori all'avanguardia nel campo della tecnica radiotelevisiva munito di diodi al germanio e con sistema fonico tridimensionale che consente una perfetta aderenza e stabilità di visione unita ad un'alta fedeltà di ascolto.

TV General

Rappresentante per il Piemonte:

STEFANO MAGGIANI & C. - S. A. S.

Via Messina, n. 32 - TORINO - Telefoni 20.071-2-9

IN VENDITA PRESSO **STEMAG** VIA CERNAIA, 11 VIA PO 20, TORINO E PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI

GalbieMotta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Gratticielo v. XX Settembre ang. c. Matteotti T. 48-174 521-026

Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-326

TORINO

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI (ci p. M. 2:29709)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (ci p. M. 2:1360) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1.875
SEMESTRE L.	525	945
TRIMESTRE L.	280	440

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI (ci p. M. 2:1360)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (ci p. M. 2:29710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1875
SEMESTRE L.	525	945
TRIMESTRE L.	280	440

Il sollecito versamento delle quote delle agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permetta ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1954.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Campagna Natalizia

ARDOGAS - SOLGAS - OSVA

CONSEGNANDOCI IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO CHE VALUTIAMO L. 5000 potrete avere la modernissima

CUCINA O.S.V.A. Tre fiamme con forno a (gas liquido o gas città) **L. 24.500**

PIU' OMAGGIO CASSETTA NATALIZIA « ALIBERTI » (quattro bottiglie liquori finissimi)

Regalate e Regalatevi

un giocattolo per la cucina che si pagherà con il risparmio di gas

ARDOGAS - Via Carlo Alberto, 31 - Telef. 528-951

e presso i rivenditori autorizzati:

Cantarana	Via N. Fabrizi 96	Rondo	Via Nizza 190
Intiglietta	Via Venaria 4	Borgaretto	P.za Galimberti 7
Madera	Via Nizza 36	Brioso	C.so V. Eman. 36
Melli	Via Spallanzani 7	Camerlo	C.so V. Eman. 24
Pavesio	Via M. Lessona 22	Cagno	Via Castelgomberto 182
Rosa	Via Monginevro 87		
Rossi	Via Sesia 39	Chiarelli	C.so G. Cesare 68
Soc. BACASA	Via C. Alberto 31	Costantino	Via S. Secondo 74
Soc. R.A.M.	Via Pr. Amedeo 20	Dedegana	C.so Firenze 105
Vaglio Malnovi	Via Mercadante 50	Della	C.so Sebastopoli 169
Amiani	Via Martorelli 31	Ghilardi	Via Nizza 68

TELEFONANDO ARDOGAS AVRETE FRANCO DOMICILIO BOMBOLA SOLGAS LIRE 2200

ELSHAR

GRUNDIG

il dono più bello e più ambito!

GRUNDIG

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE:

BERRY Via Roma 35 TORINO

Acquistate **oggi** un apparecchio della serie "Super M" anche negli **anni futuri** direte con soddisfazione **è un PHILIPS!**

La tecnica SUPER M garantisce un miglioramento sostanziale e controllabile del funzionamento e resterà negli anni come espressione della tecnica più avanzata

PHILIPS

RADIO - TELEVISIONE - LAMPADE

24

HOME LINES

IL NUOVO LUSSUOSO TRANSATLANTICO

OMERIC

26.000 Tonn.

effettuerà il suo **VIAGGIO INAUGURALE** dall'Italia per il

CANADÀ e NEW YORK

da VENEZIA il 24-1-55 da BRINDISI il 25-1-55
da PALERMO il 26-1-55 da NAPOLI il 27-1-55
da GENOVA il 28 Gennaio 1955

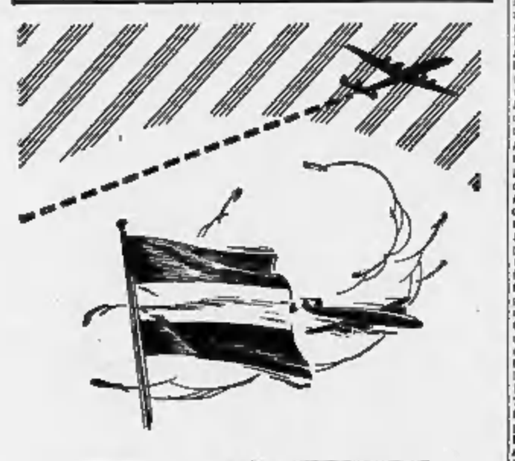
● Aria condizionata in tutte le sale

Per informazioni, prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, oppure

FRATELLI COSULICH

AGENTI GENERALI

GENOVA: - Via Balbi, 4 - Telef. 36-613/14/15 - Telegr.: COSULICH
MILANO - (Pass.) Via Gonzaga, 2. Tel. 806-338. Telegr.: COSULPASS
MILANO (Merci) via G. Pascoli 37, tel. 271-018. Telegr. FRACOSULICH
TORINO - Via Roma, 366 - Telefono 520-613 - Telegr.: COSULICH
ZURIGO - Rennweidstrasse, 9. Telefono 274-358
Telegr.: COSULICH



ZOOFILI, il PICCOLO ZOO Corso MATTEOTTI 3
può soddisfare ogni vostro desiderio

KLM: orgoglio d'Olanda!

Questo popolo tenace, serio, cordiale, sempre attento e laborioso, si identifica orgogliosamente nella sua organizzatissima aviazione civile. Dotata degli apparecchi più moderni, la KLM è la più antica Compagnia Aerea del mondo. I suoi aerei volano a 500 Km all'ora verso 66 Paesi dei cinque continenti. Le comodità di bordo sono studiate meticolosamente ed ogni passeggero è una «personalità». Vi pare di essere in casa Vostra, assistiti da una gentilezza che è familiare. Chiedetelo a chi viaggia abitualmente in aereo. Tutti vi diranno che preferiscono sempre KLM.

CARACAS (andata e ritorno)
da Roma L. 455.820 (Cl. Tur. bas. stag.)
da Milano L. 411.580 (Cl. Tur. bas. stag.)

Presso le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della K L M
Roma - Via Barberini 97
Firenze - Via Per Santa Maria 45r
Napoli - Via Partenope 6°
Genova - Via Finochi 2/3
Milano - Via F. da Cassiolo 18

KLM
REALI LINEE AEREE OLANDESI

LA COMPAGNIA AEREA PIÙ CORTESE DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DUE ville Crimea, 10 camere, tripli servizi, 25 camere, tripli servizi, comforts moderni, giardino, parages, vista su Torino, libera, vendonsi separatamente 25 milioni trattabili, 35 milioni trattabili. Poletti, Giolitti n. 4.

IFIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-949.

IFIT, ceduta ipotecaria. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-949.

INDUSTRIALE investirebbe capitale in casa ancora ricevuta, conveniente. Scrivere cassetta 1000, SIPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico alienabile cerca locali luminosi nuovi nominativi 300-400 metri quadri. Scrivere cassetta 3169, SIPI, Torino. F6733

LETTIGO vendesi alloggi signorili centrali, ville in splendide posizioni, case nuove e bioccate, terreni centrali e periferici (frazionamenti case). Via Principe Tommaso 31. Telefoni: 537-041, 54-400.

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto, Chatillon 6, Viale 16-18. Telefonare 41-787. T1097

LINOLTTO vendesi due grandi camere gabinetto particolare; costruzione solidissima, esposizione levante-ponente; 1 milione 300.000. Agenzia Succo, Andrea Doria, 5. T1101

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità lit. 3, Quintino 4 bis, Telefonare 53-000. T2131

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi genere sicuro affidamento, reddito netto 10 %, centinaio tutte diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 65. Telefoni 47-630, 537-513. F6690

NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile, Sertorio 4, ore 15-17. T0637

PALAZZI modernissimi, adiacenze corso Vittorio, da 60-130 camere ascensori, essenziali, reddito 10, vendonsi urgentemente convenientissimi, facilitazioni pagamento, Antico Immobiliare, Porticì Barberoux 4.

PELLETTI, Giolitti n. 4, avendo ultimi alloggi e negozi liberi subito e abbiamo per chiusura frazionamento via Principessa Clotilde 28 ang. Saccarelli 30, Cantala 17, Reggio 14, corso Palermo 61, Rivoli 203, e autorimesse libere subito, nuova costruzione, corso Palermo 61, via Genova n. 33. T2340

PORTA Palazzo (prssi), vendiamo splendenti negozi, alloggi 4 camere cucina terzo bagno ascensore, corso Napoli 12. Visita 15-17, telefono 554-978. F0194

PRIVATO vende alloggio c. Vittorio Emanuele, 6 camere cucina servizi, esposizione mezzogiorno, occupato, trasformerà da accordarsi libero, 3.000.000. Telefono 25-330. T2349

SANREMO privato vende villa signorile nuova [illegible] 12.800.000. Gipino, Vittorio Veneto 24. 38744

S. PAOLO 100 mq. vendonsi ultimi alloggetti [illegible] cucina, massime referenze, ore 17-19, Martinitta 25.

STRADA Cavoretto, fronte viale XXIV Aprile vendo lotti terreno panoramici. 101, S. Quintino 4 bis. T2131

STUDIO «Omar», tel. 539-249, vende negozi liberi occupati migliori zone.

STUDIO «Omar», tel. 539-249, vende muri negozio ottimo reddito aumentabile, Madama Cristina 1.700.000. F9140

TERRENI industriali vendiamo lotti mq. 3000, 6000, 9000 zona Torino-Settimo, L. 1500 mq. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. T2212

TERRENO fabbricabile, zona centrale, possibilità costruire 130 camere, vendesi 25.000.000. Poletti, Giolitti n. 4.

TERRENO fabbricabile, zona Ospedale, 650 mq. netti, possibilità di costruire 130 camere, servizi, vendesi 18.000.000. Poletti, Giolitti n. 4. T2348

TERRENO zona Crimea mq. 1000 adatto villa lotti 4 servizi strada asfaltata, panoramico L. 3.000.000. Telef. 882-046

TERRENO 2000 metri lottizzabile corso Grosseto vendesi occasione. Pietro Mieca 8, Bersano. F9120

ULTIMI alloggi 3 camere tinello cucinino termo bagno, abitabili subito vendonsi, affittansi, via Benevagienna 11 (Santa Rita). 9374

ULTIMI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, terzo finanziamento, finiti, vendonsi, affittansi via Benevagienna 11. S. [illegible]. Telef. [illegible]-298.

VANCHIGLIA vendesi due camere libere, quattro mesi; divisibili; primo piano 1.200.000. Agenzia Succo, Andrea Doria, 5. T1101

VENDESI affittasi negozio retro libero subito, Bubbero 29, telefonare 36-715.

VENDESI alloggetti una, due camere servizi termo, bagno, facilitazioni pagamento, zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 7667

VENDESI alloggio libero 3 camere servizi, terzo centrale. Telefonare 681-713.

VENDESI alloggio 3 camere cucina accessori. Via Modica. Telefonare 48-038.

VENDESI cascinetta collinare ginestra 4, regione Sassi. Telefonare 775-537.

VENDESI lotto terreno mq. 530 regione Ibaca. Telefonare 46-521. 38784

VENDESI palazzina sole camere, quattro libere con giardino, zona precollinare, empolinea tram 3-22. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 7697

VIA Della Rocca vendo in blocco due alloggi occupati. Telefonare 38-077.

VILLE modernissime centrali-semicentrali da camere 15-35, libere, giardino, autorimesse, vendo prezzo conveniente. Volendo appartamenti 8-10 camere, doppi servizi, ascensore termo centrale, liberi, vendonsi affittansi. Immobiliare Gilette, Porticì Barberoux 4. T3801

VILLETTA 4 camere [illegible] mq. giardino vendiamo strada Pino L. 3.600.000. Telefonare 882-046. T3512

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

[illegible] prezzi abbiamo [illegible] industriali magazzini, uffici, Lagar, corso Vittorio 93.

ABBIAMO locali adatti: industria, magazzini, negozi, uffici, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTANSI garages via Freidour 14. (Piazza Rivoli). M9748

AFFITTASI grande locale centralissimo adatto società prezzo conveniente. Telefonare 526-833. F9214

AFFITTASI laboratori con forza mq. 155-100-55, via Rubi. Telefonare 291-086.

AFFITTASI locale circa mq. 150 adatto magazzino, ufficì rappresentanze laboratorio, cortile. Via Madama Cristina 18 visibile 14-15,30. 80162

AFFITTASI parcggi mattonello Politecnico a piano terreno grandiosi locali adatti uffici deposito. Telef. 55-170, ore 14-15.

AFFITTASI piccolo locale centrale primo piano, uso magazzino. Telef. 529-633.

AFFITTASI zona S. Rita negozio o piccolo laboratorio. Telefonare [illegible]

AFFITTERESI terreno cintato metri quadrati 1500 circa adibire fonderia. Scrivere cassetta 3210, SIPI, Torino. M8740

AFFITTIAMO bellissimi negozi con or pure senza alloggio, diverse zone. Studio Commerciale, c. Re Umberto 65. Telefonare 47-630. F6705

CERCASI in affitto locale laboratorio meccanico 200-300 mq. Scrivere precise cassetta 9232, SIPI, Torino. G5423

CERCO affittare locale circa mille mq. coperti più 200-300 mq. cortile. Telefonare 899-542. G5413

CERCO locali [illegible] mq. uso laboratorio silenzioso interno cortile zona centrale o Lingotto. Scrivere cassetta 7281, SIPI, Torino. R4561

LOCALE nuovo ed via uso officina magazzino affittasi. Telefonare 70-102.

NEGOZIETTO nuovissimo senza vetro casa signorile, affittasi 20.000, via Marco Polo 45, pomeriggio. F9136

NEGOZIO alloggio bagno adatto pulli coniugi, rivendita pane, sopratasione, buona zona, affittasi 20.000 mensili. Tel. 294-347.

NEGOZIO grandioso con retro servizi e cantina affittasi, Giolitti 53. 80106

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000. Garzoni, 5, Torcia 12.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Fegna 5. Viale 9-12, 15-18.

ABBISOGNAMI! Affittare alloggio qual siasi zona, anticipo, massime referenze Telefonare 44-870. T3341

ABITABILI subito affittiamo via Borgaro alloggetto camera tinello cucinino terzo bagno 14.000 mensili. Donna, via Rivoli 30. T0130

ADIACENZE Mauriziano, sei camere, servizi, terrazzo, come nuova. Tel. 080-889.

AFFITTANSI alloggetti camera cucina zona via Borgaro, Alianis, Sant'Agostino 1. 7667

AFFITTANSI alloggi metà due camere servizi San Paolo, barriera Francia, Rapida, Lagrange 20. T2153

AFFITTANSI alloggio vuoto 3 camere servizi bruno ascensore, Corso Francia 96

AFFITTANSI due camere per informazioni via Lamarmora 21, secondo piano.

AFFITTANSI due camere tinello terzo ascensore, Via Freidour 14. M8746

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 9371

AFFITTASI alloggetto vuoto 10.000 mensili, 50.000 cauzione, Riva, del Mille 24.

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno. Felizzano 7. Telefono: 324-096. T0251

AFFITTASI alloggio tutte comodità, 2 camere accessori e garage. Telefono 13-066

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, terrazzo, grande soffitta quinto piano, via Malta. Telefonare 44-653. T7118

AFFITTASI camera indipendente, terrazzo, termosifone, acqua, casa signorile. Telefonare 528-647. T2347

AFFITTASI ingiro via Nazione alloggio primo piano 3 camere servizi, bagno installato. Telefonare 537-496. 80062

AFFITTASI recente Crocetta alloggio 3 camere e servizi completamente rimesso a nuovo mensili 36.000 cauzione. Telefonare 386-775, ore pasti. 80110

AFFITTASI signorile nuovo 4 camere accessori terrazzo 150 mq. libero. Telefonare 80-479, ore 18-19. F9262

AFFITTASI via Cernaia alloggio seminuovo piano 4 camere cucina servizi. Telefonare 300-769, ore 18-20. F6627

AFFITTASI, via Verres, 3 camere cucinino, accessori, L. 20.000. Rivolgersi Giulio Cesare 158. 8440

AFFITTASI villetta zona Crocetta quattro camere più servizi. Telefonare 880-895.

AFFITTASI zona Mercati 3 camere cucina bagno. Telefonare 13/14, feriali, 393-482. 38788

AFFITTASI zona San Donato 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 47-302.

AFFITTASI 32.000 alloggio signorile 4 camere, cucina, servizi, termo, bagno, ascensore. Francia 92. Rivolgersi portinaio. 13502

AFFITTIAMO 1-2 camere servizi, zona diverse. Telefonare 624-854. T1393

AFFITTO a selezionati due camere servizi, corso Quintino Sella. Telefonare 697-752 dalle 15 alle 17. 80048

AFFITTO alloggio 2 camere cucinino accessori, libero subito. Telef. 38-715.

AFFITTO bellissimo ufficio primo piano Via 2. Pontinaia. 80089

AFFITTO rimesso nuovo appartamento paraggi Reginglieri due camere cucina tarano bagno 22.000. Tel. 32-928.

ALLOGGI termo, bagno, accessorio, 2 camere tinello cucinino, abitabili subito, affittasi via Antolfo. Telefono 41-238.

ALLOGGIO piano rialzato tre camere cucina entrata bagno gabinetto telefono termo centrale. Via Rosalard. Tel. 381-450.

ANCOLARE due camere tinello cucinino bagno. Madonna Campagna. Tel. 281-788.

AUTOTRASLOCHI Pajani, via Magenta 31. Telefono 558-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8006

BARRIERA signorile affittasi alloggio 4 camere cucinino più servizi. Telefonare ore dei pasti Telef. 539-599. F9193

CASETTA Rivoli, isolata, due stanze, servizi, terreno, totale, 9000 mensili. Camelia, Ragusa 23. 7654

CENTRALISSIMI 5 locali uso alloggio, ufficio, abitazioni, Cravenzola, Cernaia 40.

CERCO affittare alloggetto una due camere qualunque zona. Telef. 41-673.

CERCO camera cucina o due camere cucina, cauzionando. Telefonare 627-342.

CERCO camera cucina qualunque zona cauzionando [illegible] Tel. 521-954

CERCO camera cucina [illegible] Rivoli cauzionando. Telefonare 61-385.

DUE camere ottomila Madonna. Filovie affittasi preferenza giovani coniugi municipio lungotevere preferisce. Scrivere [illegible] 8236, SIPI, Torino. M8197

GIARDINI Porta Nuova affittasi alloggio 5 camere servizi ripetuto nuovo. Telefonare 776-441. G6429

IMPIEGATA affitterebbe cameretta vuoto paraggi Ponte Mosca. Telefonare 683-588.

SPANO 1 (angolo c. Unione Sovietica 101) affittasi alloggio tre camere, cucina, bagno, terrazzo, termo centrale, accessorio, Pomeriggio.

ZONA precollinare comodità tram, piano rialzato, 3 camere cucina terzo bagno. Geometra Imaciado, telefono 58-601.

14.000 affittasi alloggetti zona Francia. Selmalia, camera sola. Tonasi, San Secondo 15. 2913

8 AUT. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORGIO Verzesi inverno al mare Albergo Villa Rose. Riscaldamento, prezzi miti.

PEGLI eterna primavera, ottimo trattamento, 1000 complessivo. Albergo Italia.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «dia» avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2. Telef. 47-573. T1979

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 3 giornali insegnano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata Via Roma 254. Telefonare 40-354.

COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistici; programmi illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T5024

10 LEZ. TRAD. PIENTAZ. L. 50 p.p.

CELERIMENTE ritiri, ricomsegna domicilio lavori copiatura pratiche ufficio dattilografia veloce precisa. Telef. 770-985.

DIPLOMATO, libero pomeriggio e festivi accetterebbe incarichi fortemente redditizi. Referenze documentabili. Scrivere cassetta 3174, SIPI, Torino. F0082

FRANCESE lezioni ripetizioni individuali collettive da insegnante Parigi. Telefonare 683-782. G7958

RAGIONIERE, consulente, assume lavori contabilità. Libri paga, contributi, prezzi modici. Telef. 660-487. F9716

SIGNORA impartisce lezioni stenografia esegue contabilità, corrispondenza. Scrivere cassetta 7282, SIPI, Torino.

TITOLI professionali conseguirete CNEB Bruzolo [illegible] corso Umberto 48, Roma. 18594

RAGIONIERE, ottime referenze, accetterebbe amministrazione stabili siti in Torino, Milano, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 3174, SIPI, Torino. F0030

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinte affitta matrimoniale cucina terzo bagno, telefono 71-165. R4537

AFFITTASI anche piedi-a-terre, ampia ammobiliata, entrata particolare. Telefonare 53-402. F9662

AFFITTASI bellissima camera matrimoniale tre letti, altra un letto termosifone centrale, bagno, volendo uso cucina. Telefonare 770-685. R4508

AFFITTASI camera ammobiliata libera subito. Telefonare 87-973. 13409

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza uso cucina Barberis, tel. 529-[illegible]

AFFITTASI camera zona Crocetta indipendente, comodità. Tel. 56-219, mattino.

AFFITTASI camere ammobiliate centralissime due letti uomini distinti stabili. Tutti comforts, libero subito. Tel. 553-985.

AFFITTASI elegante camera comodità, uso piedi-a-terre anche due amici. Telefonare 51-845. R3409

AFFITTASI matrimoniale, centrale indipendente, uso cucina, acqua corrente. Telefonare 24-123. 38924

AFFITTASI piedi-a-terre indipendente alla centrale comodità. Telef. 623-547.

AFFITTO camera a studente o impiegato con pensione. Paraggi Gran Madre. Telefono 886-179. R3366

AMMOBILIATA periferica, termo, bagno volendo garage anche amici. Tel. 893-624.

AMMOBILIATA persona sola stabile impiegata affittasi, Cairo, P. Tommaso 17.

A serio stabile affitta ammobiliata centralissima. Telefonare 556-644. G6000

CENTRALISSIMA matrimoniale, [illegible] bagno, eventuale cucina, affitta famiglia. Telefonare 524-684. R3078

CHIMICO, giovane, condividerebbe subito propria modesta camera con giovane distinto, sesto, Rosolino, via del Carmine 22. R3088

ELEGANTE ammobiliata due letti amici affittasi comodità. Corso Vittorio (mano mendo). Telefonare 40-897.

ELEGANTE [illegible]ammobiliata Molinette. Lacuata 6, Facciano. 13416

FAMIGLIA dispone camere, confort, preferibilmente studenti, impiegati. Telefono 523-354. F9124

OFFRESI matrimoniale divisibile uso cucina riscaldamento particolare prezzo mitissimo. Telefonare 691-362. F9006

PORTA Nuova ammobiliata uno più letti disponibilità (contatti). Telefonare 779-064.

SERIISSIMA cerca cameretta presso mia ufficiacamere. Telefonare feriali mattino 286-913. R4522

SIGNORA sola via Frejus affitta ammobiliata nuova indipendente terzo bagno ascensore. Scrivere cassetta 6543 SPI Torino.

SIGNORINA ottima moralità cerca camera ammobiliata presso buona famiglia o signora sola. Scrivere [illegible] 9047, SIPI, Torino. G7974

STATALE cerca per primi gennaio camera ammobiliata con uso cucina. Scrivere cassetta 9043, SIPI, Torino. G7958

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione bianchi posti per tuttofare cuoche, cameriere, Arcella, Vinzaglio 12. Telefono 527-822. 8023

ABBIAMO richieste massaggiatrici, frequentate corso medico viso. Casa Cosmesi Americana, Bogetti 31, Torino. Telefono 114-097, 772-893. 37984

AGENZIA rappresentanto importanti case nazionali estere assume giovani periti industriali propagandia tecnico-commerciale articoli industriali per edilizia. Richiedesi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 3237, SIPI, Torino. M9100

A giovani da oltre 21 disposti intraprendere carriera assicurativa offresi buona possibilità. Scrivere cassetta 1097, SIPI, Torino. T2365

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento sabatura elettrica assegno alla mano facilità impiego. Scuola «Ersel», via Lamarmora 6, Torino. F8585

ASSICURIAMO capacità, lavoro, corsi lucro, confezione. Scuola Sappo, Piazza Milano 2. 13462

ASSUMESI pensionato, pensionata, contabile, dattilografia 15.000 mensili. Scrivere cassetta 7268, SIPI, Torino. R3656

ASSUMO cuoca cameriera per Catania. Presentarsi Reina, Hôtel Palace, ore 22 oggi. G8407

CERCASI abilissimo tornitore, 1° cat. per meccanica di precisione. Via Lanzone, 18. F0098

CERCASI abile lingerista. Telef. 682-266.

CERCASI autista giovane provvista buone referenze. Telefonare ore 14-15. 13474

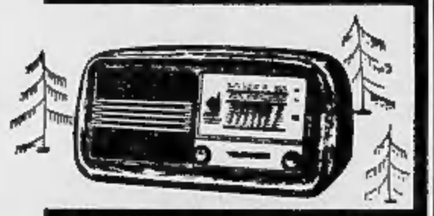
NATALE 1954

fate un regalo che vi ricordi sempre!

Regalate

un radioricevitore di alta qualità, di moderne concezioni e di una marca garantita da milioni di apparecchi funzionanti in tutto il mondo:

TELEFUNKEN



Vendita presso oltre 3000 negozi concessionari Telefunken in tutta Italia.

Radiotelevisione

TELEFUNKEN

la marca mondiale

RAGAZZO sedicenne desidera imparare sicura professione. Scrivere Guglielminetti, corso S. Maurizio 61. F5632

RAGIONIERA pratica contabilità, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi mezza giornata preferibilmente pomeriggio. Telefonare 42-620. 13419

RAGIONIERA stenodattilografa impiegherebbesi in o fuori Torino. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. G7786

RAGIONIERA rentenne pratica corrispondenza occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 763-369. F9179

RAGIONIERA 19enne dattilo-computer primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 387-361. R3346

RAGIONIERA in impiego occuperebbesi in o fuori Torino. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F9156

RAGIONIERE esente militare pratica contabilità paghe offresi comunque. Telefonare 578-798. F6709

RAGIONIERE lunga pratica bilanci, contabilità, società, imposte, tasse, offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-275.

RAGIONIERE lunga pratica contabilità, bilanci, tributi, manodopera, offresi. Telefonare 45-278. 7684

SARTA signora, bambini offresi giornata famiglia. Telef. 529-539, dopo 20.30.

SARTA stiratrice abilissima offresi domicilio mezza giornata. Telef. 523-281.

SEDICENNE, bella presenza, licenza commerciale, conoscenza francese offresi alcun compenso. Telefono 776-570.

SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilocomptometrista, conoscenza: francese, inglese cerca impiego in ditta seria. Telef. 60-172. R4253

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa impiegherebbesi. Telef. 73-979.

SEDICENNE piemontese cereali lavoro anche come interno. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. F5843

SEDICENNE pratica ufficio mezza giornata stenodattilografia comptometer offresi. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa, primo impiego offresi anche commessa. Gonella, via Candido 11. F5205

SIGNORA straniera, colta, occuperebbesi ore pomeridiane come dama compagnia, istitutrice, lavoro decoroso. Eventualmente conversazioni spagnolo, francese, tedesco, conversazioni spagnolo, francese. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

SIGNORA ventitreenne bella presenza offresi qualsiasi impiego purchè redditizio. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

SIGNORINA buona famiglia, serietà, istruzione, lunga pratica, referenze, offresi istitutrice bambini, minimo cinque anni. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi capace stire cucire ore o giornata oppure apprendista stiratrice tintoria. Scriv. cassetta 9045, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi fine lavori casalinghi persona sola o coniugi. Telef. 304-269, Rosa. R4205

SIGNORINA, ottima contabile, perfetta corrispondente, abilissima qualsiasi mansione ufficio, esperienza organizzativa direttiva, referenze, inoccepibili, offresi seria ditta preferibilmente industriale. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

SIGNORINA perfetta francese, inglese, velocissima stenodattilografa, praticissima ufficio, impiegherebbesi adeguato emolumento. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F3854

SIGNORINA piemontese 23enne, fine, offresi servizio presso distinta persona, zona Sanremo, Milano (referenze). Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino.

SIGNORINA, presenza, ottimo francese, referenze, abile commessa, offresi pelletterie, abbigliamento, anche mezza giornata. Telef. 680-836. F4187

SIGNORINA, presenza, referenze, pratica, offresi giornata. Bertolino, c.so Duca 75.

SIGNORINA 35enne, presenza, volenterosa, fidata, ottime referenze, offresi assistenza malati, governo bambini. Esperta lavori maglia occuperebbesi anche mezza giornata come commessa o simile. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. F3170

SPECIALITA' motori Diesel, taratura pompe iniettori, eventualmente banco, impiegherebbesi. Telefonare 23-890.

STENOTIPISTA completamente pratica, cerca primo impiego, offresi. Tel. 684-912.

STENODATTILOGRAFA e compensometrista cerca primo impiego. Preferisce via Mazzini 16. G7564

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, mitì pretese, cerca impiego qualsiasi in zona decentrata. Telef. 523-488.

TECNICO rinomata ventennale esperienza progettazione organizzazione ramo automobilistico meccanica precisione offresi adeguato incarico preferibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato pratica preparazione tecnica offresi lavorazione non serie. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.

TORNITORE 2ª offresi. Tel. 525-985, dalle 11 alle 15, feriali. F6257

TRENTAEIENNE coniugato, bella presenza, ottima lingua nella lunga pratica, volenterosa, ottime referenze, occuperebbesi subito anche magazziniere commerciale azienda. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. R9477

TRENTASEIENNE offresi Ditta o privato ottima disposto viaggiare oppure magazziniere, fattorino, massimi referenze. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. R4213

TRENTENNE bella fare cucito offresi 1-2 persone. Telefonare 43-954. M8346

TUTTOFARE offresi ore giornata, abile, referenziata, libera. Telef. 48-223.

TUTTOFARE offresi ore zona Madama Cristina, Nizza. Referenze. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. S8974

TUTTOFARE volenterosa cinquantanovenne, abile cucito offresi piccola semplice seria famiglia. Scrivere cassetta 3[illegible], SPI, Torino. F6291

VEDOVA colta, presenza perfetta conoscenza lingue offresi qualsiasi impiego. Telefonare 354-574. R4208

VEDOVA quarantacinquenne, bella presenza, svelta, libera subito offresi domestica, persona sola. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F5897

VENTENNE impiegata piccola azienda desiderosa migliorare, offresi serio impiego. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, esente militare, licenza tel. Tecn. Ind., seria, volontà, offresi, qualsiasi lavoro, preferibilmente fiducia, mill pretese, referenze Telefonare 32-775.

VENTIQUENNE, serio, presenza, esente militare, II liceo, occuperebbesi preferibilmente ramo spedizioni. Telef. 523-386.

VENTISEIENNE diplomata cerca impiego manuali fiducia commendo. Serietà, moralità assolute. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. S8311

VENTITREENNE II sceglio, (I) disegnatore offresi. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

19enne presenza offresi commessa aiuto cucina scrivere Alloero pasticceria Nazzola. S9001

15 FIAZZISTI, BAFFE. L. 70 p.p.

ACCREDITATO ufficio cerca rappresentanti vendita contrassegno privati eventuale deposito prove garantite. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. M6207

BAROLO classico buona casa produzione cerca attivo introdotto rappresentante Torino, affidandogli deposito. Scrivere referenze, garanzia, cassetta 1108, SPI, Torino. 13505

CERCHIAMO elemento attivo, con talento di venditore, onesto, 35-40 anni, per girare il Piemonte. Scrivere cassetta 311-A, SPI, Milano. 13503

DIPLOMATO ex-grossista maglierie cede abbigliamento introdotto ingresso dettaglio munito autonomo ufficio rappresentenze Case. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. F9145

FARMACEUTICI vecchia industria cerca propagandisti laureati, provvigione, Cuneo, Asti, Alessandria. Referenze, età, case rappresentate, anzianità propaganda. Cestinanei incompleto. Cassetta 475, SPI, Vicenza. 13550

GRANDE casa dolciaria torinese cerca agente viaggiatore esperto ramo. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ditta organizzata vendite ramo ricambio auto-moto tutta Italia dispone assistenza rappresentanze. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. R3660

IMPORTATRICE industriali originale USA cerca seri ragazzi rappresentanti per Piemonte, Lombardia, Veneto. Scrivere «Sicol», via G. D'Annunzio 2, Genova.

INDUSTRIA lombarda grassi alimentari cerca agenti esclusivi veramente introdotti panificatori per provincie Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere casella 297 B, SPI, Milano. 13407

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti introdotti classe medica provincie Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. F8721

LAUREATO, presenta, buonissimo inglese, macchina disponibile, accetta ogni tipo di rappresentanza per l'Italia o Estero. Scrivere cassetta 3581, SPI, Torino. S9715

UFFICIO centrale, telefono, cerca seria rappresentanza. Torino, via Lagrange n. 31, Rag. Cavallo. T1919

VENTICINQUENNE, esperienza quadriennale presso importante Ditta, introduzioni presso elettricisti ed articoli in genere con ottima clientela, offresi per migliorare condizioni. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino. R3038

VENTOTTENNE, bella presenza, auto propria, rappresenterebbe seria ditta alimentari Torino e provincia. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. G8335

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA maneia chi avesse trovato cucchiaio posto[illegible] tedesco (I mesi smarrito dalla cantoniera Lagrange. Tel. 49-656.

MANCIA consegnando orecchino brillante caro ricordo smarrito lunedì tratto via Po, Roma, Porta Nuova. Telefonare 686-234, ore 13-14. G6012

38 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca accreditata e naturale durante la cura. Per schiarimenti su delle cure rivolgersi: Studio Medico di via Giolitti 4-bis, cav. Luigi Viola, Torino, via Schina 15, telef. 73-573, Visite per appuntamento. 10094

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 6, telef. 42-595.

COMPRO ossa unghie bovino, suino, equino. Cerco raccoglitori detta merce con magazzeno. Marengo Concimi Ind.

10 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Incebriate: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Principe Odone 82. Tel. 24.340, 26-979. 12735

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Modelli, Cavour 3. Telefonare 321-181. 964

AFFITTANSI selle per pranzi, ricevimenti, sfilate modelli. Mobilificio Rossi, XX Settembre 74. Telefonare 46-425. F9169

AMMOBILIAMENTI Trevesi, Monte Piana 23, cerco cassoni, baroccio, rimasugli metallo, serramenti, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Ratealzioni. 311

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquisto, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. Tirosi

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, Camere massicce 75.000, fineli 21.000, grandi armadi 24.000. Facilitazioni 4745

ASSORTIMENTO mobili classici moderno ufficio vari. Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città. Facilitazioni pagamento.

ASSORTIMENTO tappeti, scendiletti, prezzi convenientissimi, coperte confezionate su misura, lenzia, cretonne, via XX Settembre 51 S6266

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 26.000, salotti 58.000, Lagrange 29 (cortile). 916

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 6, telef. 42.595.

COMPRO ossa unghie bovino, suino, equino. Cerco raccoglitori detta merce con magazzeno. Marengo Concimi Ind.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta, rateando 180, Ardea, 1100 A B E, 1400, 1900, 500 C, Corso Regina Margherita 153. T2182

ABBIAMO a rate 1100 nuova, topo C, Belvedere, Corso Brescia 4. T2129

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuovi, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bedoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T1880

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. Ifitalia, S. Quintino 4 bis. Telefono 33-500. T2131

A buone condizioni vendo 1400 nafta seminuovo, Autocasi, Teatoro, Roma 227bis. Telefonare 42-533. T2140

ALFA 2500 «Freccia d'Oro», Alfa super Sport, vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 203-161. 59116

ALL'AUTOAGENZIA, Lancianze 15, Roberto e Benedetto, «Assortimento» 103 nuovi, TV, consegna immediata, 1100E giardinetta metallica Coccinco, 1400, Belvedere, Aurelia B 10, Alfa 1900, Ramazzotti. T2345

AMPIA, 6 mesi, nera, guida sinistra. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ALL'AUTOSALONE «Touring», Roma 227bis, telefono 42-533: occasionissime 1102, 1400, 1900, 1100 Stella Alpina, 1400 nafta, 1400 cabriolet Pinin Farina, Appia, Alfa, Aurelie gran turismo, B 10, B 20, Formule, rateazioni. Pronta consegna autoveicoli nuovi. T2140

A privato vendesi 300-C vera occasione. Telefonare 580-738. M8756

ARDEA quattro marce come nuova vendo privato. Visibile Baldissera 36, Angelini.

ARDEA 5 marce, Ardea 4 dodici volt bellissime, 1100 B [illegible] d'accessori, 1100 A 1948 sei posti, perfette; 500 A B C vetture giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Scirola, Galliari 11. Telefono 66-434.

ARDEA 5 marce 1953 unico proprietario, semicuoio, vendo. Sant'Anselmo 8, corso Re Umberto 11. Tel. 45-585.

AURELIA G. T. [illegible], Appia quella sinistra, Aurelia B 21, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, Jeep giardinetta speciale, 1100 A B E, Belvedere, 500 C, vere occasioni, vende Condor, corso Palestro 14, Cambi lunghe rateazioni. T2456

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 39. Tel. 43-301.

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 8602

AUTOCARRI Fiat 850, ultime condizioni con o senza conto terzi, rimorchi Viberti due e tre assi vendiamo facilitando pagamento. Porcellana. Tel. 11-74, Asti.

AUTOCARRI 642 con rimorchio Viberti tipo 65, Leoncino Alfa 430, furgone 1100 sette quintali. Corso Traiano 179, Telefonare 633-470. T0037

AUTOCARRO Alfa, 450, come nuovo, vende perenta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 393-161.

AUTOHOLEGGI modicissimi senza anticipo 1400, 1100, 500, semminuova. Telefonare 23-259. 8537

AUTOHOLEGGIO Moderno, con, senza cutista: Aurelia, 1900, 1400, 1102, 500 C. Telefonare 26-931. T2313

AUTOSALONE Ferrari, Campana 3, 1100 B E, Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-504 T1380

BELLA 1100 Fergat 1946 300.000, Topolino aperitiva 120.000, Balilla. Corso Vittorio 117 M8221

CAMIONCINO Ardea 5 marce perfetto, unico proprietario, vendo. Galliari 35.

CAMIONCINO 1100 ELR privato acquista contanti. Telefonare 41-696.

IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 [illegible], 53-000, 50-948.

FIAT 1900 veramente ottima, vende, permuta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefono 393-161. T2367

MUSETTO 1100 immatricolazione condizioni vendo, Via Saorgio 67. F9218

OCCASIONE fuoriserie [illegible] cc. perfetta, 11 3. Telefono 32-146. F9920

PRIVATO vende Belvedere mezzi sei. Telefonare 693-805. M8714

PRIVATO vende Fiat 1100 giardinetta originale 10 quintali ELR come nuova. Telefonare 550-348. R3640

[illegible] compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, semminuove. Fiat, Lancia, Alfa, Ritzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-727.

TUTTE, compra, vende, ripara Giustetto Bertolotti, Principe Tommaso 50. Telefonare 682-814. R3665

RUOTE comperi riparo modifico. Giustetto, via Genova 178. Telefonare 670-155.

TASSISTI e noleggiatori: prestate in tempo le nuove 1100 (103) coi posti sinquintino tipo [illegible] e lusso. Morbidelli e Bordese, via Sabiano 20, telefono 61-073.

TRASALDO, [illegible] 4, telaretto tutte misure. M5702

VENDO, rateizzando, Fiat 1900 radio, 3500 km., Appia sei mesi chiara, radio, 500 C belvedere km. 3000 pei mesi. Morbidelli e Bordese, via Saluzzo 20, Telefono 61-073. T3368

ZERBINO, Tomini 157, 103 pochi mesi, 1100 A, B, E, giardinette modellone [illegible] E, furgone ELR, autocarri 1100 10 quintali, 1100 sette quintali, altri 616 metano, 518, 508. Telefonare 670-092.

103, grigio, 4300 km., vendo. Novaro. Telef. 26-916, Cavaglià, 11. S9439

103, km. 400 reali, scura, gomme bianche, vendo. Telefonare 293-235. G8417

103 TV azzurro con radio accessori 6000 km. privato vende esclusivamente pri vato. Tel. 760-057. F9866

500 C amaranto ottime condizioni vende Savio, corso Svizzera 79. T2137

500 C ottimo stato giugno 53 vendesi. Telefonare ore pasti [illegible]. S8913

625 autobus 30 posti carrozzeria Aertalia in ordine gommatissimo. Cavalieri, Brescia 18. F9212

1100 E, 1100 A bellissime, vendo cambio anche con motoleggere scooter. Telefonare 22-486. R1[illegible]

1100/103 blu scuro gomme bianche km. 6700 otto mesi. Telefonare 46-362.

1100/103 nuova da fabbrica nera vendo subito. Telefonare 72-530. 13118

1100/103 nera fascie bianche 8 mesi, km. 3000 vendo. Telefonare 268-312.

1100/103 8 mesi vendesi. Mosso, Fuoroo 38. Telefonare 760-870. F9681

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A Natale una Mondial è un acquisto e un regalo sempre gradito. Ma acquistate dalla prima Agenzia diretta, Largo Cesare Cesare 113, telefono 22-426, via Cesare Battisti 19, telef. 524-622, avrete sconti speciali per fine anno. R1[illegible]

ANTINEBBIA «Limpid» per parabrezza scooter, prorata efficacia, visibilità perfetta. Presso migliori motoscooteristi. Prestasi altrezzatura. Informazioni: Gilfralfati, Saluzzo. S9330

BICICLETTE, tricicli, automobilini, un regalo utile per i nostri bambini anche rateizzando. Covolo, Giulio Cesare 153, Telef. 21-135. 4987

COMPRO contanti motocarro. Chiappero, Cascina Vica (Rivoli). M6221

DUCATI E' in corso la grande campagna Autunno-Inverno, Ducati 98 lire 160 mila; 65 T.L. 115.000; 65 L. 80.000. Ducati 98 Sport quattro marce L. 205.000. Forti riduzioni anche sulle [illegible]. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.

LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, corso IV Novembre 19, Cuneo.

LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, presentazioni, rateazioni. Via S. Paolo 1.

RECALO Natalizio. Motoriszatori approfittando notevoli sconti. Motocarrozzeria Miller, Tiziano 35. F9196

RUMI, appreditale dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi Junior e Sentabello lire 167.000; Sport 150.000; Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.

VASTO assortimento moto Guzzi 250, Triumph, A.J.S., Ariel, B.S.A., Norton ecc. Sollimo 20. Telef. 290-676.

VENDESI Guzzi 500 Astore carrozzeria occasione. Telefonare [illegible]. R4580

VESPA modello 1956, 125.000, gran Sport 160 cc. 178.000. Gastaldelli, Fossolera 178. R4358

NATALE

CONCORSO RADIO TV

a premi organizzato in collaborazione con la RAI dalla ASSOCIAZIONE PIEMONTESE COMMERCIANTI RADIO e TELEVISIONE

a Natale con la Radio e la Televisione

ACQUISTANDO in Piemonte un televisore o una radio dal 1° novembre 1954 al 15 gennaio 1955

POTRETE VINCERE: automobili Fiat 600/C; motoleggere "Lambretta" 125/E; frigoriferi "Merz Senior" 165 lt; lavabiancheria "Rondo" mod. Lilipi lucidatrici elettriche, aspirapolvere a aspirette "Rem"; radio elettrici "Lordeon".

RICHIEDETE ALL'ATTO DELL'ACQUISTO IL BUONO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

NATALE RADIO TV

Nuova edizione

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

12 volumi vendita a rate

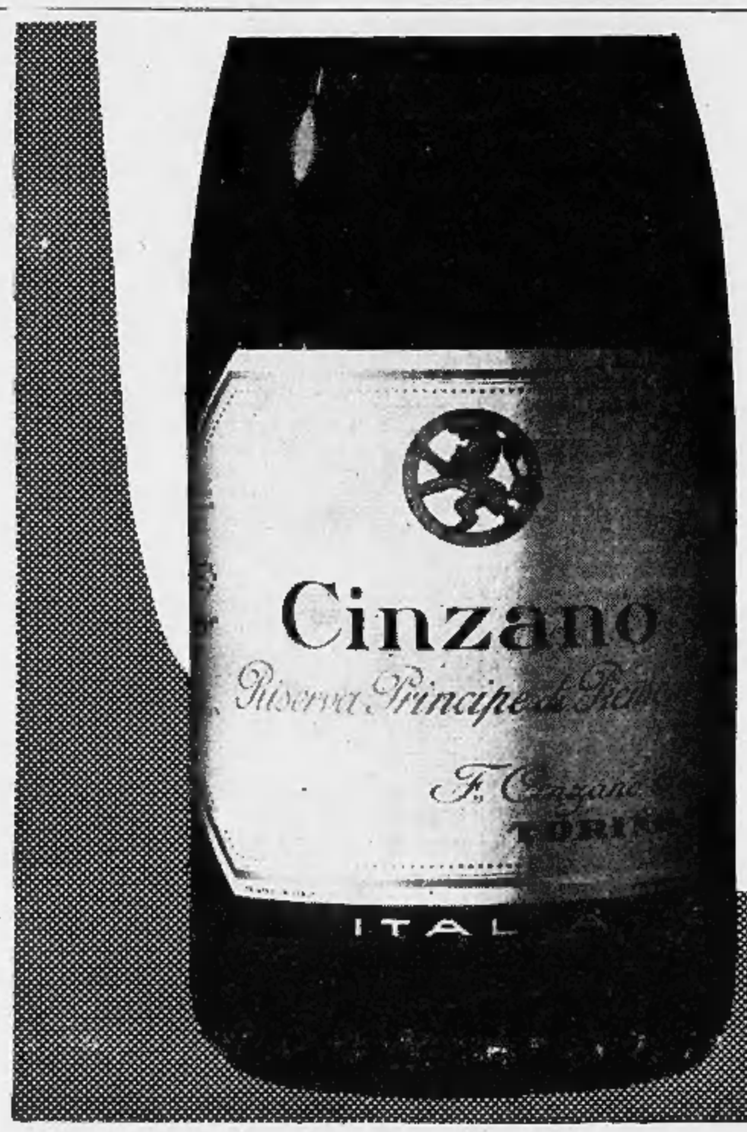
UTET - Torino

Inviatemi senza impegno programmi e condizioni di pagamento del vostro Dizionario Enciclopedico.

Firma .....

Indirizzo .....

Inviate alla UTET Corso Raffaello 28 - Torino - il tagliando a lato.



cassette propaganda

CINZANO

Tra i premi: Fiat 1900 "gran luce" - Fiat nuova 1100 tipo "B" - Cine presa e proiettori "G. B. - Bell & Howell" 8 mm. - Televisori Marelli 17 poll. - Orologi da polso per signora, bracciale in oro "Jaeger - le Coultre" - Lavabiancheria "Gripo" Mod. G. 42 - ecc. ecc.

ogni cassetta un premio